

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% / pubblicazione non in vendita / periodico mensile del gruppo Fiat / anno XXV / n. 4 / aprile 1977

DADO-QUIZ

4 occasioni per vincere

grande concorso
a premi

ARCHIVIO

ECCENTRO

STORICO



Ventana
per il
turismo

La giornata di un impiegato

Aprile

illustratofiat

DADO-QUIZ

4 occasioni per vincere

grande concorso

a premi

La parola di un illustratore

Vincendo per il futuro

Che cos'è il codice fiscale

pag. 3

Come vincere un viaggio in

Marocco pag. 4-5

Con Ventana a Sestriere o a

Singapore pag. 6-7

Fiat Aviation: la fregata Lu-

po col motore da jet pag. 9

Scaveremo marmo anche al-

l'inferno pag. 10-11

Prezzi auto pag. 12

Dove si sfasciano le auto per

renderle più sicure pag. 13

La giornata di un impiegato

pag. 14-15

Modena: la buona terra del

lavoro contadino pag. 16-17

Uno zoo di paglia nel salotto

di casa pag. 19

Il meglio dai giornali

pag. 20-21

Fabbri: "operazione prima-

vera" pag. 22

Un week-end che non dimen-

ticherò mai pag. 23

Lo sport pag. 24-25

Piccoli annunci pag. 26-29

Lettere di lavoratori

pag. 30-32

Un inserto di 16 pagine con

le rubriche e i calendari.

illustratofiat

periodico mensile

del gruppo Fiat

Anno XXV n. 4

direttore responsabile

Danilo Ferrero

in redazione:

Gian Paolo Minucci
Filippo Grillo
Roberto Lanzone
Pier Giorgio Lazzarin
Eleonora Minotto

hanno collaborato

a questo numero:

Livio Berruti
Athos Evangelisti
Furio Colombo
Maurizio Costanzo
Franco Lillo
Marco Neirotti
Maria Pia Torretta

Segreteria di redazione:

Maresa Regge
Elisabetta Forgia
Aldo Mattoli Bertolasi
Rosa Ruccella
Luigina Boscolo

art director

Giorgio Tirone

fotografie

Fotofiat

Guglielmo Lobera

organizzazione

Gianna Calvi

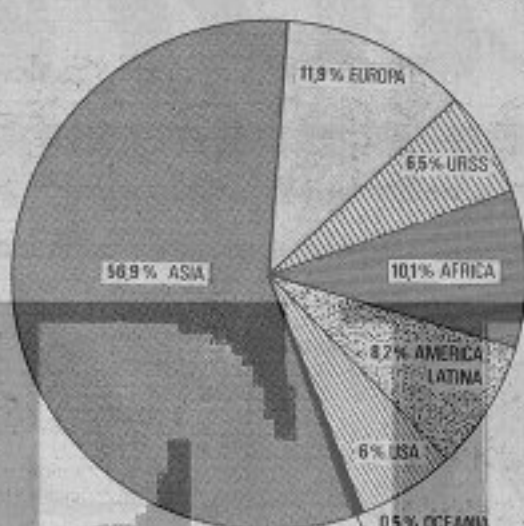
Direzione e redazione:

Corso Marconi, 10

Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Pubblikompass
spa, c. M. D'Azeglio 60,
telef. 65.88.44 Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
MilanoStampa: Diffusioni Grafiche
Villanova Monf. (AL)
Tel. (0142) 83235/6Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-73

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso
in tipografia il 25 marzo alle
ore 18. La tiratura è stata di
242.300 copiePopolazione nel mondo:
siamo quasi 4 miliardi

La popolazione mondiale, che ha raggiunto i 4 miliardi e 967 milioni, nel 1975, aumenta al ritmo di 1,9% all'anno. Questo dato è stato fornito dall'annuario demografico delle Nazioni Unite pubblicato nei giorni scorsi a New York. Più della metà degli abitanti della terra (2256 milioni, cioè il 56,9%) vive nell'Asia, l'11,9% in Europa (senza contare l'Unione Sovietica che conta 256 milioni di abitanti, cioè il 6,4% della popolazione mondiale), il 10,1% in Africa, l'8,2% nell'America latina, il 6% nell'America del nord e lo 0,5% nell'Oceania. L'Africa ha il tasso più alto di crescita demografica con più del 2% all'anno.

Il livello di longevità più alto è stato registrato in Norvegia con 77,6 anni delle donne. La longevità per le donne va oltre i 75 anni in Svezia, in Olanda, in Francia, nel Canada, nel Giappone, in Danimarca, in Islanda, ecc. Per gli uomini la Svezia viene in testa nella media di longevità con 71,11 anni: oltre i 70 anni anche per la Norvegia, per l'Olanda, per il Giappone, per la Danimarca, per l'Islanda, per la Svizzera e per Israele. La Svezia è inoltre il paese dove il tasso di mortalità infantile è più basso che altrove con 8,3 per 1000 abitanti, mentre esso va oltre il 150 per 1000 nella Liberia e nel Burundi.

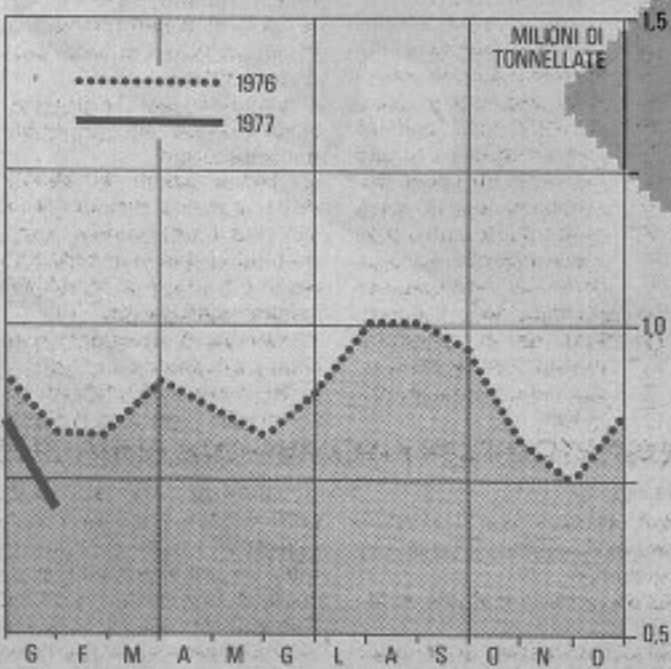
(Paese Sera)

Il 40 per cento della paga
va in spese per il cibo

La spesa alimentare sfiora il 40 per cento della busta paga. È diventato il consumo più caro perché è l'unico indispensabile. Rispetto al 1968 la spesa alimentare è più che raddoppiata. Il balzo in avanti è stato determinato dal vertiginoso aumento dei prezzi, ciò che ha anche causato il ricorso a cibi più economici. Altra osservazione è che, comunque, mangiamo di meno rispetto a qualche anno fa: lo indicano i dati raccolti sul consumo medio di prodotti

alimentari per abitante in media mensile. Calati verticalmente i consumi di carne bovina, di latte, di formaggi, di caffè e tè, di pesce. Appaiono ridotti dal 1973 al 1975 anche i consumi medi mensili di pane e di pasta. I consumi di vino appaiono stazionari mentre in aumento sono soltanto il pollame e la frutta fresca e secca. Lo zucchero ha subito poi una forte impennata passando da 1361 grammi del 1973, al 1780 del 1975.

(Agenzia Italia)

Diminuiscono
i consumi di benzina

In gennaio i consumi di benzina sono diminuiti del 13,9% nei confronti dello stesso mese del 1976. La flessione conferma la tendenza ad una riduzione del consumo di benzina nonostante nel corso del 1976 le immatricolazioni di autovetture siano aumentate del 13% circa. (Unione Petrolifera)



Il parere di Athos Evangelisti

Da un rapporto degli esperti CEE

Auto e industria
negli Anni Ottanta

Il 1976 è stato un anno buono per l'automobile: negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa, anche se in qualche Paese (vedi la Gran Bretagna o l'Italia) la generalizzata tendenza alla ripresa è stata meno forte che in altri.

Tuttavia le cifre dell'anno passato, così positive rispetto a quelle «critiche» del 1974 sembra non possano essere prese a motivo di ottimismo per il futuro. Nei prossimi dieci anni, infatti, l'industria automobilistica della Comunità Economica Europea si troverà a dovere superare gravi difficoltà che potranno mettere in serio pericolo la sua capacità di occupazione ora calcolabile, fra diretti e indiretti, in poco meno di cinque milioni di addetti. Questo è l'ammonimento che ci viene da un rapporto redatto dagli esperti della direzione generale degli affari industriali e tecnologici della CEE.

Prima di tutto vediamo che cosa dice il rapporto a proposito dell'andamento della domanda: per quanto riguarda l'automobile, la crescita media annua a breve termine, sarà di poco più del 3% con raggiungimento dei livelli pre-crisi del 1973 verso il 1980 (qualcuno, più fortunato, c'è già arrivato); da questo momento in poi avremo un leggero calo del già modesto tasso d'incremento.

Perché? Intanto per la flessione dei consumi privati, determinata dalla necessità di rallentare l'inflazione e di promuovere investimenti e occupazione. E poi per tutta una serie di motivi tecnici. Fra questi il prevedibile rincaro dei prezzi delle auto, conseguenza inevitabile non solo dell'aumento dei costi del lavoro e delle materie prime, ma anche della necessità di avere auto più sicure, meno inquinanti, meno rumorose, che consumino meno carburante e costruite in condizioni di lavoro migliori.

Al rallentamento della domanda contribuiranno altri elementi. Come la maggiore longevità delle vetture, risultato sia dell'impiego meno pesante imposto dai limiti di velocità, ormai generalizzati, sia della tendenza a conservare più a lungo una vettura in considerazione dell'elevato prezzo pagato all'acquisto, sia della diminuzione della percorrenza annua media a causa dell'elevato prezzo della benzina fra l'altro destinato, secondo l'opinione degli estensori del rapporto, a salire ulteriormente. Altro freno alla domanda lo sviluppo del trasporto pubblico, soprattutto urbano, che ridurrà progressivamente l'utilità della seconda vettura di famiglia.

Con queste prospettive tutt'altro che esaltanti, l'industria automobilistica della CEE dovrà affrontare una lotta concorrenziale più dura. Attualmente attorno a 35 milioni di veicoli, la domanda mondiale dovrebbe aggirarsi sui 39 milioni di unità

nel 1980 e su 45 milioni cinque anni più avanti. Il punto importante è come verrà distribuita questa grossa torta e secondo gli esperti della CEE avremo novità in proposito. Intanto il Giappone, che nel prossimo decennio sarà arrivato a una produzione annua di 8.800.000 veicoli e che, per collocarli, punterà soprattutto sulla forte competitività (ormai constatata) dei prezzi consentita da una elevata produttività.

Oggi gli Stati Uniti sono il mercato «numero uno» per i costruttori nipponici, ma nei prossimi dieci anni anche questa situazione è destinata a cambiare. L'obbligo di raggiungere i traguardi fissati dal governo federale in vista della progressiva riduzione dei consumi, porterà l'industria americana verso vetture di caratteristiche molto simili a quelle delle macchine nipponiche ed europee. L'effetto di questa evoluzione sarà doppio: avrà influenze negative sulle importazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti e indurrà i costruttori americani a dedicare maggiore attenzione alle esportazioni oggi rappresentate da un modesto 1,3% della produzione.

In concomitanza con questi due avvenimenti avremo l'espansione della produzione di veicoli nei paesi dell'Est europeo. Paesi che indipendentemente dalla domanda interna saranno in grado ogni volta che lo riterranno opportuno per ragioni di equilibrio della bilancia dei pagamenti, di destinare all'esportazione una parte dei veicoli prodotti. Intanto anche la Spagna, l'Africa del Sud, l'Australia e soprattutto l'Argentina e il Brasile si troveranno a dover cercare spazio sui mercati internazionali per l'eccesso di produzione delle loro industrie automobilistiche.

C'è di più: i Paesi emergenti, fino a poco tempo fa considerati un gigantesco mercato potenziale per l'industria europea, hanno ormai dimostrato la loro ostilità alle importazioni e la precisa volontà di produrre «in proprio» - anche se, per ora, ricorrendo spesso a impianti di montaggio - le automobili di cui hanno bisogno e può darsi che fra una decina di anni alcuni di questi paesi possano diventare dei concorrenti sul mercato mondiale.

Dopo aver visto tante ombre nel futuro della industria automobilistica europea gli astrologhi si sono sentiti in obbligo di suggerire qualche rimedio. Che cosa dovranno fare i costruttori del Vecchio Mondo per difendere le loro posizioni? Aumentare continuamente la produttività; essere sempre all'avanguardia del progresso tecnico e tecnologico dell'automobile; vincere il confronto con la concorrenza sul mercato interno; espandersi sui mercati esteri.

L'Italia
al quinto posto
per le riserve
d'oro

L'Italia occupa il quinto posto per quanto riguarda la disponibilità di riserve di oro dopo Stati Uniti, Germania, Francia e Svizzera. Questo significa un punto a favore dell'Italia per la concessione di prestiti internazionali. Valutate al prezzo di 42 dollari l'oncia le riserve auree italiane ammontano a 3.341 milioni di dollari, mentre i maggiori detentori sono gli USA con 11.125 milioni di dollari. Di gran lunga inferiori sono le consistenze del Giappone (855 milioni) e della Gran Bretagna (875 milioni di dollari).

Il linguaggio delle cifre

Il linguaggio delle cifre a molti è ostico, ma è indubbiamente interessante (specie per gli automobilisti) quando illustra il fenomeno «automobile»: in Europa negli ultimi vent'anni.

(Quattroruote)

Paesi	autovetture circolanti		numero abitanti per autovettura	
	1955	1975	1955	1975
Italia	879.000	15.060.000	55,6	3,7
Francia	2.980.000	15.520.000	14,4	3,4
Gran Bretagna	3.587.000	14.060.000	14,2	4,0
Germania Occidentale	1.530.000	18.161.000	32,5	3,4
Svezia	634.000	2.761.000	11,4	2,9
Bulgaria	5.000	198.000	1.490	44
Cecoslovacchia	105.000	1.125.000	123	13
Germania Orientale	90.000	1.880.000	225	9
Polonia	30.000	1.078.000	883	31
Romania	6.000	130.000	2.750	160
URSS	350.000	3.000.000	817	62
Ungheria	15.000	345.000	650	30

NB - I dati dei Paesi d'oltre confine sono ufficiali

Con l'anagrafe tributaria la "caccia" all'evasore

Che cos'è il codice fiscale

La dichiarazione dei redditi, quest'anno, è slittata di tre mesi: il ministro delle Finanze ha deciso, infatti, che essa dovrà essere presentata entro il 30 giugno prossimo. Ancora una volta, come tutti gli anni, il contribuente si trova di fronte alla «giungla» delle disposizioni e delle norme (spesso non chiarissime ed univoche) da seguire per compilare la propria denuncia: crediamo, quindi, di far cosa utile al lettore illustrando, in questa pagina, l'anagrafe tributaria (imperniata sul «codice fiscale») che costituisce la struttura portante della riforma tributaria varata nel 1973.

Il discorso, però, merita una premessa. Tutte le volte che torna alla ribalta l'anagrafe tributaria si parla di essa come dell'unica via per risolvere il problema degli evasori e garantire l'espansione del gettito fiscale necessario al nostro Paese senza ricorrere ai mezzi iniqui dell'imposizione indiretta.

Tuttavia, in questi ultimi anni, il sistema di informazioni sui contribuenti e i loro beni - denominato «Atena» e che doveva fornire al fisco lo strumento per identificare con precisione gli evasori - ha deluso le aspettative generali a causa delle sue insufficienze organizzative.

Un recente decreto, il d.p.r. 2 novembre 1976, numero 784, ha riformato e riassunto le numerose e frammentarie disposizioni relative all'anagrafe tributaria ed al «codice fiscale» emanati in passato: la sua conoscenza è indispensabile per preparare con precisione, senza commettere errori, la denuncia dei propri redditi.

Un numero importante

Il codice è un insieme di lettere e cifre che riassumono in modo sintetico una serie di dati e notizie del contribuente: quello delle persone fisiche, composto da 16 caratteri alfa-numerici (9 caratteri alfabetici e 7 caratteri numerici), riassume informazioni relative al nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita.

Il codice fiscale costituisce lo strumento principale per il funzionamento dell'anagrafe tributaria in quanto è la chiave per accedere all'archivio di tutte le informazioni riguardanti i contribuenti.

Come viene notificato

L'Amministrazione Finanziaria provvede a consegnare mediante il servizio postale la comunicazione del numero di codice fiscale a tutti i contribuenti dei quali conosce i dati identificativi.

Viceversa gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette che hanno ricevuto le domande di attribuzione del numero di codice fiscale comunicheranno agli interessati il codice attribuito mediante consegna diretta del certificato predisposto dal Ministero.

L'assegnazione del codice fiscale

L'Amministrazione Finanziaria sta provvedendo ad attribuire e comunicare il codice fiscale a tutti quei con-

tribuenti dei quali conosce gli elementi ricavati dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1974 e presentate nel 1975.

I contribuenti che non ricevessero alcuna comunicazione entro i termini che vedremo, devono compilare la domanda di attribuzione del numero di codice fiscale in carta libera conforme al modello stabilito dal Ministero, indicando il cognome e nome, il luogo e la data di nascita, il sesso, la residenza e, se diverso, anche il domicilio fiscale, e l'attività esercitata.

La domanda sottoscritta dall'interessato o da un suo rappresentante deve essere presentata direttamente e personalmente o tramite persona incaricata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Decorrenza dell'obbligo di indicare il numero di codice

Dal 1° gennaio 1978, sugli atti e documenti (vedremo tra

breve quali sono) che hanno effetti economici e rilevanza fiscale, dovrà essere riportato il numero di codice fiscale. Ma alcuni contribuenti non devono dimenticare una data assai più vicina.

Infatti i soggetti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi posseduti nel 1974 e che quest'anno devono ripresentarla per i redditi posseduti nel 1976, devono indicare nel mod. 740 il loro numero di codice.

Esclusioni

È bene ricordare che restano esclusi da tale obbligo:

— i soggetti che per l'anno 1974 hanno presentato solamente il mod. 101 in sostituzione della dichiarazione dei redditi;

— i soggetti i cui redditi posseduti nel 1974 sono stati dichiarati da altri soggetti.

Così ad esempio la moglie i cui redditi sono stati dichiarati dal marito o il figlio minore che sia divenuto successivamente soggetto d'imposta non devono indicare alcun numero di codice nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 1977.

Il numero di codice provvisorio

L'Amministrazione Finanziaria può assegnare d'ufficio o su domanda del contribuente un numero di codice fiscale provvisorio che il soggetto può utilizzare sino a quando non gli viene comunicato quello definitivo.

In caso di attribuzione di codice provvisorio il contribuente deve chiedere l'assegnazione del codice definitivo entro sei mesi dalla data di emissione di quello provvisorio.

Nella domanda di attribuzione deve essere indicato anche il numero di codice fiscale provvisorio.

Nella prima fase di applicazione il termine di sei mesi decorre dal 1° luglio 1978.

Scadenze relative alla richiesta del codice

Queste sono le scadenze entro le quali i contribuenti che non ricevono la comunicazione del numero di codice fiscale devono chiederne l'attribuzione.

Entro il 31 maggio 1977

Le persone fisiche che hanno prodotto la dichiarazione dei redditi (mod. 740) posseduti nel 1974, se non hanno ancora ricevuto la comunicazione del numero di codice, devono presentare entro il 31 maggio 1977 la domanda di attribuzione del codice fiscale all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette presso il quale hanno inoltrato il mod. 740.

Incorrono in questo obbligo solamente i contribuenti che hanno sottoscritto il Mod. 740 in qualità di dichiaranti e non ad esempio la moglie o i figli minori i cui redditi sono stati attribuiti al dichiarante stesso.

Entro il 30 novembre 1977

Le persone fisiche che hanno sottoscritto per la prima volta la dichiarazione dei redditi posseduti nel 1975 e quindi ad esempio entrambi i coniugi.

Le persone fisiche che hanno consegnato il certificato sostitutivo (mod. 101) per i redditi conseguiti nel 1975.

I figli minori possessori di redditi propri attribuiti ai genitori, se entro il 30 settembre 1977 non riceveranno la comunicazione del numero di codice fiscale dovranno presentare domanda di attribuzione entro il 30 novembre 1977 all'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette.

A decorrere dal 1° dicembre 1977

Tutte le altre persone fisiche obbligate ad indicare il numero di codice negli atti e documenti, di cui si parlerà in seguito, ed alle quali l'Amministrazione Finanziaria non lo avrà comunicato entro il 30 novembre 1977 sono tenute a richiederne l'attribuzione a decorrere dal 1° dicembre 1977 all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Sanzioni

A carico dei contribuenti che commettono violazioni agli obblighi stabiliti dal decreto sono comminate severe pene pecuniarie.

Di seguito si riportano le principali sanzioni applicate dall'Intendenza di Finanza della Provincia nel cui territorio ha il domicilio fiscale l'autore della violazione.

- 1) Richiesta di più numeri di codice fiscale
Pena pecuniaria da £. 50.000 a £. 1.000.000.
- 2) Mancata richiesta del numero di codice fiscale entro i termini previsti
Pena pecuniaria da £. 10.000 a £. 50.000.
- 3) Omessa o inesatta indicazione del numero di codice fiscale
Pena pecuniaria da £. 50.000 a £. 1.000.000.
- 4) Indicazione del numero di codice fiscale provvisorio anche dopo la comunicazione di quello definitivo
Pena pecuniaria da £. 50.000 a £. 1.000.000.
- 5) Omessa o errata comunicazione del proprio numero di codice fiscale ad altri soggetti
Pena pecuniaria da £. 5.000 a £. 100.000.
- 6) Mancata compilazione degli allegati alla dichiarazione dei redditi
Pena pecuniaria da £. 20.000 a £. 100.000.

Documenti e atti sui quali deve essere riportato il numero di codice fiscale

Sono numerosissimi gli atti ed i documenti sui quali la legge prescrive di indicare il numero di codice.

Di seguito riportiamo i documenti considerati dalla legge sui quali è prescritta l'indicazione del numero di codice che possono interessare la maggior parte dei contribuenti.

- a) Fatture e documenti equipollenti che devono essere emessi ai sensi della legge IVA. Deve essere indicato solamente il codice del soggetto che emette il documento.
- b) Compra-vendita e locazione di beni immobili.
- c) Compra-vendita di autoveicoli e motocicli.
- d) Atti pubblici e scritture private autenticate.
- e) Libretti di conto corrente e di risparmio e relative lettere di accreditamento.
- f) Domande per l'autorizzazione o licenza per l'esercizio del commercio.
- g) Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche Mod. 740. Per l'indicazione a carico l'indicazione del codice fiscale è limitata a coloro che hanno redditi propri.
- h) Certificati attestanti le ritenute alla fonte (mod. 101).
- i) Richieste di certificati relativi alla posizione tribu-

ria dei contribuenti.

1) Bollettini di c/c postale per il pagamento delle imposte iscritte a ruolo.

m) Atti di deleghe alle aziende di credito per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e conseguenti attestazioni di pagamento rilasciate dalle aziende delegate.

Prima di chiudere questo argomento è bene ricordare ai contribuenti che i soggetti obbligati ad indicare il codice fiscale di altri soggetti, hanno diritto a riceverne da loro la comunicazione per iscritto.

Ad esempio i dipendenti dovranno comunicare al datore di lavoro il numero del codice fiscale. Secondo la legge i lavoratori che non adempiranno a tale obbligo saranno passibili di pena pecuniaria da £. 5.000 a £. 100.000.

Variazioni

Nell'attribuire il numero di codice l'Amministrazione Finanziaria può commettere degli errori per cui i contribuenti sono tenuti a controllare con cura i loro dati riportati sul tesserino (nome, cognome, data e luogo di nascita, ecc.).

Fiat-Flm: incontri per il calendario

Dopo un mese di discussioni tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici, non è ancora stato possibile raggiungere un accordo sulla definizione del calendario annuo di lavoro per il 1977. Nella seduta del 23 marzo si è dovuto constatare che le posizioni delle parti erano distanti.

A causa dello sfavorevole andamento del mercato all'inizio dell'anno, lo stoccaggio di auto è salito. Per riassorbire questa punta la Fiat ha proposto di anticipare alla primavera il godimento della quarta settimana di ferie, indicando la settimana precedente la Pasqua come il periodo più favorevole (vacanza

dei figli che vanno a scuola, eccetera).

Il sindacato, invece, ha proposto di utilizzare per la fermata di Pasqua le festività infrasettimanali abolite, legando la quarta settimana di ferie alle tre di agosto.

Questa proposta è stata giudicata inaccettabile dall'azienda per diversi motivi:

- 1) la «pausa di Pasqua» deve essere realizzata utilizzando giornate di vacanza (come la quarta settimana di ferie) e non le festività infrasettimanali abolite, perché in questo ultimo caso se il mercato riprenderà a tirare si vanificherebbe il significato dei provvedimenti di legge non essendo più possibile per il corrente anno utilizzare le festività come giornate lavorative.

2) Anticipare alla «pausa di Pasqua» le festività abolite, significa alterare il significato dell'accordo di gennaio tra Confindustria e sindacati: l'accordo, infatti, ha reso flessibile l'utilizzo di queste festività, appunto per cominciare a rimuovere alcuni dei vincoli che mettono l'industria italiana in condizioni di inferiorità rispetto ai concorrenti europei.

3) La chiusura per quattro settimane consecutive ad agosto crea gravi difficoltà, perché la produzione sarebbe ferma per un periodo troppo lungo, mentre l'attività commerciale proseguirebbe inalterata. Ormai tutti sanno che non avere i modelli richiesti dalla clientela, significa favorire la concorrenza.

Un nuovo incontro fra le parti avviene il 31 marzo, mentre questo numero di illustratofiat è in distribuzione.



Primo grande concorso di *illustratofiat*:

Come vincere un

Da questo numero, fino a luglio, *illustratofiat* offre ai propri lettori un gioco-concorso per la famiglia, con oltre cento premi in palio. Perché per la famiglia? Perché si tratta di risolvere quattro piccoli quiz, di cui uno dedicato al padre, uno alla madre, uno al figlio o ai figli, e uno a tutta la famiglia. Non sono quiz difficili, ma richiedono un po' d'attenzione e la collaborazione di tutti i componenti del nucleo familiare. Abbiamo chiamato questo nostro gioco «Dadoquiz», perché il dado rappresenta genericamente il gioco affidato alla fortuna (nel nostro concorso la parte di azzardo è affidata al sorteggio davanti al notaio); quiz perché esistono alcuni giochi da risolvere e in questo caso entra in scena l'abilità.

I quattro "quiz"

Uno dei quiz riguarda un particolare preso dall'auto, fotografato in modo da renderlo poco riconoscibile: in questo caso è richiesto spirito d'osservazione e una certa conoscenza sia della carrozzeria sia del motore. Un altro quiz è rappresentato da una serie di frasi scritte su un taccuino: sono in pratica alcuni appunti che ogni donna può scrivere ogni giorno per ricordarsi appuntamenti o im-

pegni: in uno di essi è celato un errore.

Il terzo quiz è in pratica un disegno o una fotografia presa da un libro di scuola: nella composizione dell'immagine abbiamo commesso un errore o un'incongruenza. Sarà sufficiente essersi tenuti al corrente delle lezioni di storia o di geografia per individuare il particolare anomalo; naturalmente occorre anche un pizzico di spirito d'osservazione.

L'ultimo quiz riguarda la ricerca di una fotografia (pubblicata nel numero di *illustratofiat*) attraverso un piccolo particolare ritagliato dalla fotografia stessa.

Solo per i dipendenti e gli anziani

Si tratta di un gioco con quattro facce, dedicato alla famiglia, ma che naturalmente può anche essere risolto da una sola persona, purché sia dipendente della Fiat. Questa precisazione è doverosa in quanto il nostro giornale va anche in mano a persone che non lavorano nelle aziende della holding. Abbiamo voluto limitare la partecipazione ai dipendenti e agli anziani proprio perché *illustratofiat* è un giornale aziendale e ci è parso giusto che a concorrere siano solamente i diretti destinatari del nostro mensile.

Il regolamento

• Il concorso è riservato esclusivamente ai dipendenti e agli anziani. Nel tagliando deve essere segnata chiaramente, tra l'altro, la sede di lavoro in Italia o all'estero e possibilmente il numero di cartolina. Per gli anziani è sufficiente scrivere la data di iscrizione al gruppo.

• Ogni puntata del concorso è costituita da quattro quiz: il primo destinato al marito, intitolato «nella tua auto» indica, fotografata in modo singolare, una parte di un'automobile (in pratica è un po' l'oggetto misterioso); il secondo, dedicato alla moglie, intitolato «nel tuo taccuino», riporta alcune semplici frasi, in una delle quali è celato un errore; il terzo dedicato al figlio, o ai figli, intitolato «nella tua cartella», riporta una fotografia o un disegno nel quale è inserito un errore abbastanza evidente; infine il quarto, dedicato a tutti e intitolato «nel vostro giornale», riporta un particolare un po' inconsueto di una fotografia pubblicata nell'*illustratofiat*: c'è nello stesso numero dell'*illustratofiat* dove è pubblicata ciascuna delle quattro puntate, c'è la fotografia il cui particolare fa parte del quiz. Attenzione: il particolare può anche essere pubblicato capovolto o ruotato di novanta gradi.

• Le soluzioni dei quattro quiz devono essere riportate sul tagliando che è in fondo alla pagina e che deve essere inserito in una busta e spedito a «*illustratofiat*», utilizzando il tagliando stampato nell'ultima pagina del giornale.

• Programma dei giochi e delle estrazioni.

Il primo gruppo di quattro quiz è pubblicato su questo numero di *illustratofiat*, le soluzioni devono pervenire alla redazione del giornale entro il dieci maggio; l'elenco dei vincitori della prima puntata sarà pubblicato su *illustratofiat* di giugno.

Il secondo gruppo di quiz sarà presentato sul numero di maggio; termine fissato per l'invio delle soluzioni il dieci giugno, estrazione sul numero di luglio-agosto.

Il terzo gruppo di quiz sul numero di giugno, termine fissato per l'invio delle soluzioni il dieci luglio, estrazione sul numero di settembre.

Il quarto gruppo di quiz sul numero di luglio-agosto, termine fissato per l'invio delle soluzioni il dieci settembre, estrazione sul numero di ottobre.

• Fra tutti i tagliandi che riporteranno le quattro soluzioni esatte (tutte e quattro le soluzioni esatte, quelli con una sola, due o tre soluzioni esatte saranno cestinati) e complete di tutti i dati richiesti saranno estratti i vincitori, davanti al notaio Morone di Torino.

• Sempre sul numero di ottobre sarà estratto un premio fuori concorso, sorteggiato fra tutti coloro che avranno riportato tutte le soluzioni esatte per tutti e quattro i concorsi. A questo sorteggio finale non parteciperanno i vincitori dei premi estratti nei quattro mesi.

• I premi saranno consegnati ai vincitori, a cura della redazione di *illustratofiat*, subito dopo la pubblicazione dei nomi.

• La partecipazione al concorso è completamente gratuita.

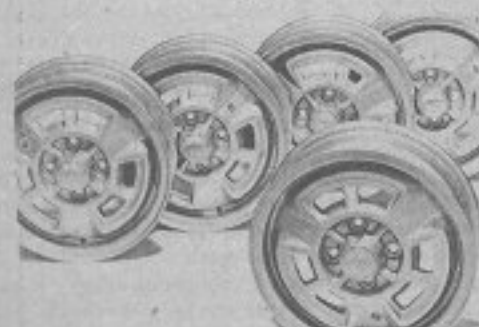
• Non possono partecipare al gioco i dipendenti della Direzione Pubbliche Relazioni della Fiat. Autorizzazione Ministeriale N. 4/173229.



1° Premio



2° Premio



3° Premio



4° Premio

I premi di questo mese

Il primo premio della prima puntata del concorso «Dadoquiz» consiste in un viaggio in Marocco, per tre persone, offerto dalla Ventana. Si tratta di una visita alle città imperiali marocchine, della durata di otto giorni con partenza da Milano Linate e soggiorni a Casablanca, Rabat, Meknes, Fes, Marrakech, Casablanca e ritorno a Milano. La partenza per questo viaggio, per tre persone, può essere scelta in uno dei seguenti periodi: tutti i sabati dal 12 marzo al 18 giugno; tutte le domeniche dal 2 ottobre all'11 dicembre; oppure, ancora, partenze dal 18 al 26 dicembre, o dal 26 dicembre al 2 gennaio 1978.

Il secondo premio è un ciclomotore «Ciao» offerto dalla Piaggio. Si tratta di un veicolo agile e snello che raccoglie sempre più numerose preferenze e simpatie. Anche nelle prossime puntate la Piaggio sarà presente con i suoi prodotti: un «Boxer» e un «Bravo».

Il terzo premio è rappresentato da una serie completa di ruote in lega leggera per la «131» offerta dalla Cromodora.

Il quarto premio sono quattro valigie per portabagaglio della «126» offerte dalla Stars.

Altri premi

5° Un viaggio sul Pendolino offerto dalla Ferroviaria per due persone.

6° Una batteria a scelta, offerta dalla Magneti Marelli.

7° Un tappetino per «131» offerto dalla Valentini Gomma

8° Una confezione superlusso a grande risparmio di candele speciali offerta dalla Magneti Marelli.

9° Una confezione da tre litri di olio offerta dalla Lubrificanti.

10° Una confezione da tre litri di olio offerta dalla Lubrificanti.

11° Una giacca a vento (carta) offerta dalla Lubrificanti.

12° Una giacca a vento (carta) offerta dalla Lubrificanti.

13° Una giacca a vento (carta) offerta dalla Lubrificanti.

14° Un casco (Abarth).

15° Un casco (Abarth).

16° Un volante (Abarth).

17° Una cintura (Abarth).

18° Una cintura (Abarth).

19° Quindici candele (Abarth).

20° Una borsa sportiva (Iveco).

21° Una borsa sportiva (Iveco).

22° Una borsa sportiva (Iveco).

23° Una borsa sportiva con tuta (Teksid).

24° Una borsa sportiva con tuta (Teksid).

25° Una maglietta (Fiat Allis).

26° Una maglietta (Fiat Allis).

27° Un proiettore per ragazzi 8 mm.

28° Un proiettore per ragazzi 8 mm.

29° Un proiettore per ragazzi 8 mm.

30° Valigetta in jeans.

31° Valigetta in jeans.

riservato ai dipendenti, durerà quattro mesi

viaggio in Marocco



Lunedì

- Ricordarsi di acquistare il *Refianito*
- Pagare l'abbonamento alla televisione
- Spedire la lettera ad Anna
- Tirare fuori dall'armadio la camicia di shantung
- Ricordarsi di sedere la trasmissione di Costanzo "Bontà" destra



1

2

Ecco i problemi da risolvere



3



4

Foto 1 nella tua auto

Nella fotografia è raffigurato un particolare d'automobile; naturalmente la foto è stata scattata in modo da rendere l'identificazione un po' difficile. Risolto il quiz bisogna scrivere il nome dell'oggetto (per esempio: candela, o marmitta, o tappo della batteria) nella scheda qui a fianco sulla prima linea tratteggiata.

Foto 2 nel tuo taccuino

In una delle frasi riportate è nascosto un errore. Si tratta di individuarlo e trascriverlo sulla scheda qui a fianco nello spazio contrassegnato con il numero due.

Foto 3 nella tua cartella

Nel celebre dipinto raffigurato alla casella tre è stata apportata una modifica: il lettore deve scoprirla e descriverla nello spazio sulla scheda. Il dipinto, «Colombo deriso» di Nicolò Barabino mostra Cristoforo Colombo davanti al tribunale dell'Inquisizione a Salamanca.

Foto 4 nel vostro giornale

E infine il particolare della fotografia pubblicata in una delle pagine di illustratofiat. Si tratta in effetti di un lembo di fotografia più grande riprodotto al centro della casella numero quattro. Trovata la pagina dove è la fotografia originale, segnalarla nello spazio quattro.

Le soluzioni da spedire

UTILIZZARE IL TAGLIANDO STAMPATO NELL'ULTIMA PAGINA DEL GIORNALE

Cognome

.....

Nome

.....

Indirizzo

.....

.....

Lavora a

.....

1

2

3

4

Turismo e trasporti

Con Ventana a Se

Una nuova società del settore Turismo e Trasporti che ha ideato una serie di proposte per soddisfare tutte le esigenze di chi vuole andare in vacanza.

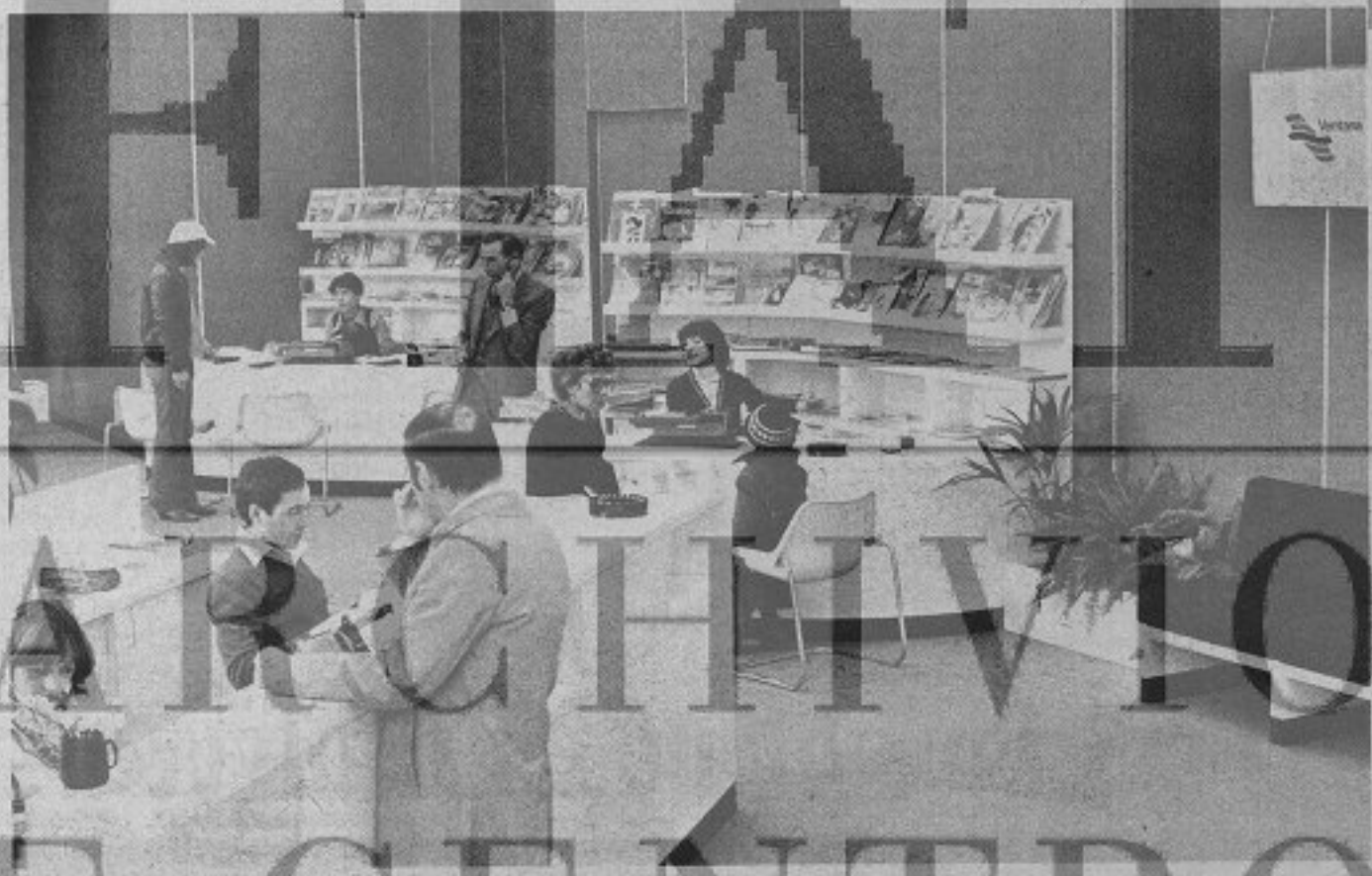
Una vacanza di sogno nel mare del sud: una simpatica gita in pullman a due passi da casa; un soggiorno giovane all'estero per studio e lavoro o per scoprire una civiltà misteriosa; una partita di pesca in Scozia o sui torrenti della Val Camonica; un week-end al seguito della «squadra del cuore»; un safari fotografico sul Gran Paradiso; una vacanza di riposo in un villaggio sul mare. Tutto questo e mille altre proposte si chiamano Ventana.

Nata il primo gennaio di quest'anno, Ventana è una nuova società per il turismo. A Ventana tutto è nuovo perché opera nel settore del tempo libero in modo diverso rispetto a quanto è stato fatto finora in Italia. Non per nulla lo slogan della società è «viaggi senza limiti di spazio, tempo e fantasia»: in sostanza una nuova filosofia, un modo di vedere il viaggio e il soggiorno non solo fine a se stessi ma anche come occasione per scoprire con intelligenza cose nuove, e non soltanto nel mondo ma anche vicino a casa.

Ventana è a disposizione di tutti: singoli, famiglie, gruppi, aziende che hanno problemi di viaggio e di soggiorno. Il servizio che la società offre va dal semplice biglietto di treno, d'aereo o di autobus, fino all'organizzazione del più complicato viaggio intorno al mondo, e tutto questo per una come per centinaia di persone.

Ventana opera ovunque ma questo non vuol dire che una vacanza all'estero sia più interessante o eccitante di una in Italia. Il nostro paese, uno dei più belli sotto tutti i punti di vista, ha notevoli attrezzature turistiche e non manca di interessi storici, archeologici, artistici. Per questo Ventana riserva una particolare attenzione all'Italia. Viaggiare in Italia significa anche non impegnare grosse cifre per il tempo libero, e quello della possibilità di spesa è uno dei limiti che Ventana vuole superare impegnandosi a realizzare una serie di programmi realmente alla portata di tutti.

Un obiettivo che Ventana può raggiungere perché opera a livello industriale e quindi con una grossa forza contrattuale. In altre parole, Ventana può offrire programmi di alta qualità a prezzi nettamente concorrenziali.



Una delle agenzie Ventana di Torino. Nella foto accanto alcune vedute di celebri luoghi di vacanza: Isole Seychelles, Istanbul e Sardegna.

Ventana

Perché il nome Ventana? Quale significato racchiude il marchio? Abbiamo rivolto queste domande al dottor Sergio Persico, direttore generale della società.

«Nella ricerca del nome abbiamo abbandonato tutte le forme tradizionali tipo le sigle o i termini «spaziali» o «esotici». Abbiamo cercato un nome di pura fantasia, che sostanzialmente non avesse alcun significato specifico ma che nello stesso tempo racchiudesse in sé l'idea della vacanza. Così è nato il termine Ventana, una parola che solo casualmente in spagnolo vuol dire finestra, e Ventana è una «finestra sul mondo», ma può anche essere una «ragazza di vent'anni» oppure il suono della parola può ricordare la «brezza del vento». Ventana è anche un nome che si legge bene in tutte le lingue, un particolare importante per una società che opera a livello internazionale.

Anche il marchio non ha un significato preciso, definito, ma ne racchiude mille. È una composizione grafica molto semplice che riesce a comunicare l'idea del movimento, della «freschezza». La nota di colore, un delicato azzurro, ricorda l'onda del mare, un mare pulito, invitante. Non essendo racchiuso da cornice, il disegno stimola la sensazione di «spazio aperto». In sostanza un marchio senza limiti, senza confini, così come la stessa filosofia Ventana».

Viaggi "su misura"

Oggi in Italia si viaggia generalmente «a catalogo»: i programmi sono già confezionati dalle agenzie che, spesso, non si rivolgono a un pubblico specifico con interessi particolari. Ventana supera questo limite offrendo un'ampia serie di proposte ad ogni tipo di pubblico: per il giovane, l'anziano, la famiglia, lo sportivo, per chi ha interessi sociali, storici, linguistici, artistici. Si tratta di

veri e propri programmi su misura e per realizzarli Ventana ha scomposto la sua attività in una serie di settori ben definiti (molti già delineati, altri in fase di realizzazione), ognuno dei quali comprende una serie di proposte per soddisfare qualunque interesse e alla portata di qualsiasi tasca.

«Ventana al mare», che è il primo di questi settori, il più tradizionale, comprende i

soggiorni al mare in alberghi e villaggi turistici. «Ventana nel mondo» è un programma di viaggi in aereo all'estero per singoli e gruppi. «Turismo su richiesta». Si tratta di viaggi su misura per gruppi precostituiti, aziende, singole persone: chiunque può rivolgersi a Ventana per farsi organizzare il «suo» viaggio. «Granditinerari» vuol dire viaggi accompagnati in pullman sia in Italia sia all'estero. «Viaggi d'autore», cioè viaggi non fine a se stessi ma intesi come mezzo per scoprire cose nuove, vivere insolite esperienze, sempre accompagnati da personale specializzato. «Viaggi d'incentivazione» comprende programmi espressamente realizzati per le aziende per incentivare, premiare i propri collaboratori, la forza di vendita, i dipendenti. «Turismo ricettivo»: una serie di programmi realizzati espressamente per gli stranieri che vogliono visitare l'Italia e gli italiani che desiderano conoscere meglio il loro paese. «Meetings e congressi»: viaggi e soggiorni individuali o a gruppi per chi partecipa o segue congressi, mostre, fiere. «Turismo sportivo»: trasferimenti e soggiorni di gruppi in occasione di grosse manifestazioni sportive. «Biglietteria»: prenotazioni e biglietti ferroviari, aerei e marittimi; prenotazioni alberghiere sia individuali sia per gruppi.

Questa vastissima serie di proposte è una scelta Ventana per poter raggiungere uno dei suoi obiettivi fondamentali: quello di permettere a tutti di realizzare una vacanza, anzi la «propria» vacanza, una serie di iniziative che ha valore di concreta espressione di turismo sociale.

Che cos'è il settore Turismo e Trasporti

IL SETTORE TURISMO E TRASPORTI è così strutturato.

— FITUR — FINANZIARIA INIZIATIVE TURISTICHE S.p.A. che comprende le Società Controllate:

- VENTANA S.p.A. in cui sono confluite tutte le attività turistiche del Gruppo Fiat
- ALSA S.p.A. Alberghi Sardi
- SOCIETÀ DELLE TERME VESCINE S.p.A.

e le Collegate VALTUR S.p.A. e ALPILA S.p.A.

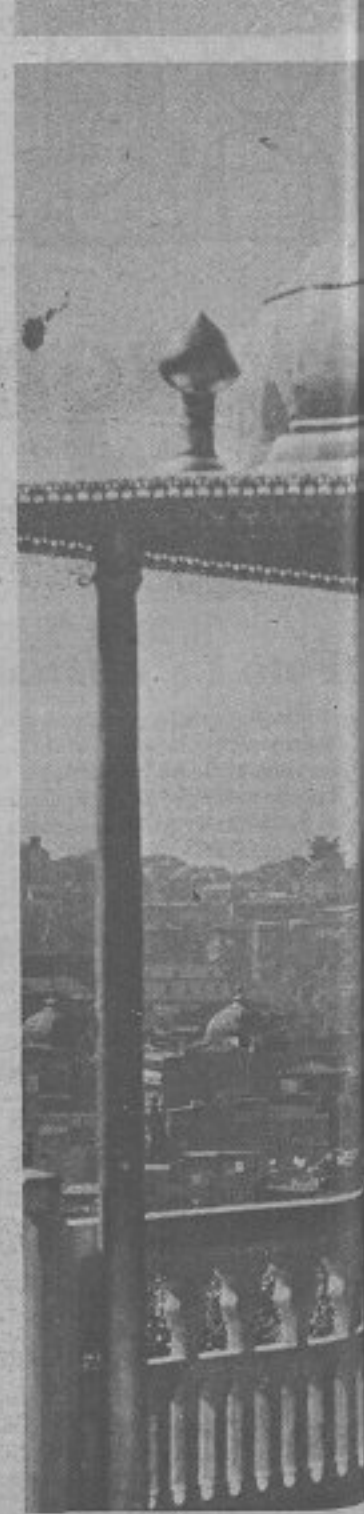
— SITA S.p.A. che comprende le Società Controllate:

- ETNA Trasporti
- ISTA
- SADEM
- SAICEM
- SAPAV
- SAVDA
- SAT Società Autostradale Trasporti
- SGEA
- STEL
- SVET S.p.A. Società Veneta per l'Esercizio Trasporti.

— TRASPORTO MERCI

— SERVIZI DOGANALI

— PROGETTO TRASPORTI



strriere o a Singapore



Iniziative per i dipendenti

Su tutti i programmi Ventana sono previste facilitazioni di prezzo (variabili a seconda del tipo di viaggio o soggiorno) per i dipendenti FIAT e delle aziende collegate. La società sta anche realizzando un catalogo che comprende una serie di viaggi e soggiorni turistici a prezzi particolarmente vantaggiosi riservati esclusivamente ai dipendenti FIAT.

Una vacanza

Tra le mille proposte di Ventana ne abbiamo scelta una particolarmente interessante che fa parte del programma «Ventana nel mondo»: è il «Tour delle città imperiali» del Marocco. Viaggio in aereo e trasferimento in autopullman. Visita con guida a Casablanca, Rabat, Meknes, Fes e Marrakech. Il tour dura otto giorni e costa 348.000 lire a persona tutto compreso.

È un esempio indicativo della filosofia Ventana, cioè consentire a tutti di fare una vacanza, anche di alto livello, a prezzi molto vantaggiosi. Infatti il «Tour delle città imperiali» del Marocco viene offerto sul mercato turistico a non meno di 450 mila lire per persona.

Questo viaggio (per tre persone) è uno dei premi del concorso di illustratofiat «dopoquizzo» presentato a pagina 4 del giornale.

In Italia e all'estero

La sede centrale Ventana è a Torino, in galleria San Federico, 16, tel. 543.755. Le agenzie sono 25 in 19 città:

BARI
Corso Cavour, 48
Tel. 583.182 - Telex 81455

BERGAMO
Viale Papa Giovanni, 58
Tel. 233.031

BOLOGNA
Via Marconi, 347
Tel. 235.783 - Telex 52066

BRESCIA
Corso Garibaldi, 1
Tel. 57.082

CAGLIARI
Piazza Matteotti, 12
Tel. 651.818 - Telex 79015

CATANIA
Corso Sicilia, 31/35
Tel. 312.321 - Telex 97057

COMO
Via Garibaldi, 8
Tel. 288.076

FIRENZE
Via Panzani, 20 r
Tel. 283.825 - Telex 59378

GENOVA
Via San Vincenzo, 22 r

Tel. 581.886 - Telex 27109

JESOLO
Via Silvio Trentin, 69
Tel. 91.933 - Telex 41166

LIGNANO
Via Gorizia, 26
Tel. 71.233 - Telex 41166

MESTRE
Corso del Popolo, 91/A
Tel. 887.644 - Telex 41097

MILANO
Via Mercanti, 21
Tel. 872.631 - Telex 32195
P.za Castello, 1
Tel. 862.278 - Telex 32195

NAPOLI
Via San Carlo, 49/50
Tel. 411.663 - Telex 71121

PALERMO
Viale Libertà, 10 b
Tel. 580.312 - Telex 91308

RIMINI
Viale A. Vespucci, 127
Tel. 27.177 - Telex 55073

ROMA
Piazza Barberini, 1
Tel. 487.566 - Telex 61384

TORINO
Via Bruno Buozzi, 10
Tel. 579.444 - Telex 23277
Piazza Carlo Felice, 85

Tel. 541.734
Stazione Porta Nuova
Tel. 530.794

VENEZIA
Mercerie San Salvador, 4843
Tel. 25.449 - Telex 41245
Piazza San Marco, 146
Tel. 24.870

Quattro uffici di rappresentanza nel mondo:

LONDRA
35 Berkeley Square - W1
X6EE
Tel. 493.2910 - Telex 21.898

PARIGI
140, Av. des Champs-Élysées
Immeuble FIAT - 75008
Tel. 225.8200 - Telex 290.515

STOCOLMA
Fack, S-16120 Bromma
Tel. 281.191 - Telex 11. 584

MADRID
Paseo de la Habana 74
Tel. 259.8200 - Telex 27.222

300 agenzie collegate che operano quasi in tutto il mondo.

PAM

SUPERMERCATO

TORINO CORSO TRAIANO 58 CON  -
CORSO BRAMANTE CON  - CORSO SVIZ-
ZERA CON  - VIA SALBERTRAND CON  -
- CORSO ORBASSANO - VIA S. PAOLO -
VIA PORPORA - CORSO COSENZA CON 



è qui il
nuovo grande
PAM

NIDI D'ORO BUITONI gr. 250	380	340
LASAGNE BARILLA gr. 500	650	590
ORECCHIETTE LECCE gr. 500	400	350
FUSILLI LECCE gr. 500	400	350



pasta di semola maggiore
kg. 1 **395**
lire 460

ARRIGONI gr. 230	180	130
POMODORI PELATI gr. 800	400	320
POMODORI PELATI gr. 400	280	160

riso rizzotto
gr. 950 lire **790** **620**

POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794	430	395
OLIO MAIS BARBI lt. 1	1190	1040

olio di girasole bertolli
lt. 1 lire 930 **890**



OLIO ARACHIDE PLAUSO lt. 1	1290	1170
OLIO OLIVA lt. 1	1850	1790
OLIO SANS E OLIVA lt. 1	1590	1490
OLIO OLIVA SASSO lt. 1	2550	2490



piselli fini del monte
gr. 400 **230**
lire 270

PISELLI medi STAR gr. 400	250	220
FAGIOLI lessati SPAGNA gr. 400	280	230
PESCHE SCIROPATE SUD gr. 800	600	490
ANANAS SCIROPATE gr. 560	750	680

olio di oliva carapelli
lt. 1 lire 2200 **2050**

MACEDONIA SCIROPATA gr. 400	480	360
TROPICAL COCKTAIL SCIROPATO DEL MONTE gr. 454	590	520

prezzi validi dal 24/3 al 9/4 1977

fagioli borlotti 185
lessati gr. 400 lire 220

CARNE MONTANA EXPORT gr. 200	570	540
TONNO ALCO all'olio d'oliva gr. 95	440	390
TONNO ALCO all'olio d'oliva gr. 190	820	760



TONNO CIRIO all'olio d'oliva gr. 95	440	380
RUBRA CIRIO gr. 340	470	340
CIPOLLINE gr. 750	950	740
OLIVE farcite gr. 140	620	540

passata di pomodori cirio
gr. 400 **230**
lire 280

FUNGHI PORCINI gr. 150	1490	1290
FUNGHI CHIODINI gr. 290	1380	1190
OLIVE VERDI gr. 300	500	370
FUNGHI PAESANELLA gr. 300	1380	1190
MAIONESE STAR tubetto gr. 90	280	250

tonno victor
olio oliva
gr. 95 **360**
lire 400



GIARDINIERA gr. 1850	1500	1290
SENAPE ORCO kg. 1	920	690
BUITOST integrali gr. 120	310	280
KELLOG'S CORN FLAKES gr. 200	750	690
GRISSINI SAT senza grassi gr. 180	190	150

10 filtri the star 190
lire 245

42 FETTE BISCOTTATE BARILLA	470	420
108 FETTE BISCOTTATE AUGA	1100	850
GRISSINI magri BARILLA	290	180
THE MAHAVILLA 25 filtri	510	390



CAFFE' STAR		
sacchetto gr. 500	4250	3690
BIANCO DIEMME decaffeinato busta gr. 85	820	750

caffè lavazza rossa
sacchetto
gr. 200 **1490**
lire 4800

CAFFE' CARAMBA lattina kg. 1	8900	7980
CAFFE' HOMBRE DO CAFE' gr. 200	1600	1390
CAMOMILLA MARIKA 50 filtri	580	540

farina "00" 235
kg. 1 lire 310

SAPONE BATHEX alla lanolina	240	150
-----------------------------	-----	-----

SAPONE MIRADERMO nutriente, detergente	200	210
10 ASSORBENTI INTERNI TAMPAX SUPER	750	590
1 KG. PURA OVATTA bianca		
CEL-COT 6 rotoli	1200	960

biscotti oro saiwa
lire 330 **270**

TARR dopobarba formato grande	1500	1080
SPUMA SQUIBB al mentolo magnum	1250	890
3 SAPONI SCALA GIALLO	660	540
CREMA SILIDERM BAYER con spazzolino unghie	1000	790

parmigiano reggiano stravecchio
etto lire 785 **748**

MUM deodorante intimo spray	1100	490
REXONA stick deodorante	850	780
40 WURSTEL WUBER (Beretta) gr. 250	445	395

emmenthal svizzero 348
etto lire 388

SALAME BRIANZOLINO (Vismara), etto	598	568
MOZZARELLA MOZARI' gr. 120	450	410
STRACHINELLA INVERNIZZI etto	284	260
PANCETTA COPPATA fette (Montorsi), etto	425	390

8 porzioni formaggino camoscio
gr. 200 **595**
lire 625

2 YOGURT FRUTTA (Danone) gr. 125	450	395
INSALATA RUSSA (Danone) gr. 190	450	390
ANTIPASTO PARMA fette (Montorsi), etto	930	880

TORTELLINI secchi BERTAGNI gr. 250	595	530
INVOLTINI PROSCIUTTO (Danone) gr. 190	550	590
FORMAGGIO GRANA, etto	538	498

burro bayernland
gr. 250 **760**
lire 850

MINIPANNA 10 pezzi	320	290
FILETONI MERLUZZO, al kg.	3880	3280



olio di semi vari panda

lt. 1 L. 720

635



Prima di una serie
di 20 unità missilistiche

Uscita in mare la fregata Lupo col motore da jet



L'8 febbraio scorso, a due anni dal «battesimo» del «destroyer» Adm. Spruance della U.S. Navy, la fregata missilistica «Lupo» della Marina Militare italiana ha compiuto con successo la sua prima uscita in mare.

L'apparato motore di questa unità è costituito da due turbine a gas di derivazione aeronautica tipo LM 2500 e da due motori diesel. Per la velocità di crociera sono in servizio soltanto i motori diesel, per le alte velocità le sole turbine a gas. Le due turbine

sviluppano 7800 cavalli.

La «Lupo» è la prima di una serie di 20 unità che verranno costruite dai Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso sia per la Marina militare italiana e sia per quella peruviana e venezuelana.

La fornitura delle turbine a gas è della Fiat Aviazione, quella dei motori diesel della Grandi Motori Trieste e quella dell'impianto di automazione e controllo dell'apparato motore della «Sepa».

Negli stabilimenti della Fiat Aviazione sono state anche

realizzate tutte le parti che consentono la conversione del motore aeronautico in motore marino delle 120 turbine LM 2500 che la General Electric ha consegnato al cantiere americano per i trenta «destroyers» identici alla «Adm. Spruance» e per le altre LM 2500 che sono state ordinate alla General Electric quali apparati di propulsione per navi militari, per produzione di energia elettrica e per il pompaggio di prodotti petroliferi.

Assemblea al Gruppo Anziani

Sabato 16 aprile, alle 9.30, avrà luogo l'assemblea generale del Gruppo Anziani Fiat. Dopo il saluto della presidenza e la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1978, vi saranno un intervento del-

la presidenza Fiat e la consegna dei premi ai dipendenti con 45 e 40 anni di anzianità di servizio.

I soci del Gruppo Anziani sono invitati a partecipare all'assemblea che si svolgerà

nel Centro Storico Fiat di via Chiavazza 20 presenti la presidenza, l'amministratore delegato e i direttori della Società. Alla cerimonia è invitata anche l'Associazione ex Allievi Fiat.

Per operai, apprendisti e quadri dirigenti

A Nairobi una scuola del personale indigeno

Il 28 gennaio, presenti il ministro del Lavoro kenyota Nyamweya, l'ambasciatore italiano Maccaferri e il direttore della Fiat Kenya, Strazzeri, è stato inaugurato a Nairobi un Centro per l'addestramento di personale indigeno.

La Fiat ha fornito macchinari d'officina, equipaggiamenti, attrezzature e materiale didattico oltre la disponibilità di due istruttori per due anni. Scopo della scuola, nata sotto l'egida del governo italiano, è il perfezionamento degli operai, la formazione degli apprendisti e dei quadri dirigenti.

Le principali sezioni del Centro sono: sala prova motori, pompe iniezione e apparecchiature elettriche; carrozzeria; diagnosi elettronica; revisione motori, assali, differenziali e cambi; macchine utensili.



Fabbrica carrozzine
lettini - passeggini
articoli per bambini
e camerette

SCONTO SPECIALE
AI DIPENDENTI FIAT

VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201

A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN OMAGGIO

CELENTANO

FABBRICA - TORINO - C.so Traiano 64/10 - Tel. 617086



FABBRICA
DIVANI
SALOTTI
POLTRONE

presso i
rivenditori
autorizzati

SCONTO AI
DIPENDENTI
FIAT

LADISA

10132 TORINO - Corso Casale 313/6
Telefono (011) 899.94.01 / 89.36.25

BALDESCHI GEOM. LIVIO

TENDAGGI D'ARREDAMENTO
PORTE PIEGHEVOLI
TENDE VERTICALI - TENDE DA SOLE
TENDE A PANNELLI

TORINO
Corso Moncalieri, 464 - Tel. 636.884-635. — 912
Via B. Gallari, 2 - Tel. 688.979
Via Monginevro, 91 - Tel. 383.459

SCONTI DIPENDENTI FIAT E LANCIA

MONTONEROS

GIUBBINI PELLE uomo-donna	L. 35.000
GIACCHE PELLE uomo-donna	L. 50.000
SOPRABITI PELLE uomo-donna	L. 100.000
BORSE PELLE	da L. 13.000 a L. 20.000

VIA TORRICELLI 38 - TEL. 596.990 - TORINO



Lavoro da ciclopi, nelle cave di Massa Carrara, con le macchine movimento terra

"Scaveremo marmo anche all'inferno"

di PIER GIORGIO LAZZARIN

Il severo collaudo delle macchine nelle cave di marmo: montagne tagliate a fette, giganteschi blocchi spostati per decine di metri. La visita di un gruppo di americani.

La giornata è splendida. Siamo fortunati perché, quando piove, in cava non si lavora: è troppo pericoloso, il marmo diventa viscido e sdruciolevole, l'impalpabile polvere che «infarina» le cave si tramuta in fango bianco. Cominciamo a salire. L'aria si fa via via più fresca. La strada fiancheggiata qua e là da depositi di marmo, introduce in uno scenario di insolita bellezza, con montagne che presentano tagli netti: l'uomo nel corso dei secoli ha «roschiato» intere fette alle Apuane.

La prima sosta è alla «Corsia»: una cava in pozzo. Sul fondo è al lavoro una «FL14». «Quella macchina va avanti dal '70», spiega Pietro Papi, venditore di macchine movimento terra per il Consorzio interprovinciale di Lucca e Massa Carrara - «è stata una delle prime pale meccaniche vendute da queste parti; ora ce ne sono più di settanta».

Il «mostro meccanico» spinge un enorme cubo di marmo sotto un telaio monolama: una specie di gigantesca sega alternativa che «affetta» il materiale riducendolo in blocchi di grandezza voluta, con dimensioni tali che ne permettano poi il trasporto a valle. In cava tutto sembra grande, gigantesco: solo gli uomini sembrano più piccoli di quello che sono: laboriose formiche che rubano alla natura le sue ricchezze. Oggi per, fortuna, la tecnologia è venuta in loro aiuto ma il lavoro è tuttora duro e pericoloso.

Nel 1885, proprio in questa cava, si incominciò ad usare il filo elicoidale per il distacco dei blocchi. «Vedete lassù?», ci dice Piero Calchini, che segue la parte patrimoniale e commerciale della cava, indicando un punto sul monte. Quello è, il primo taglio fatto nel Carrarese con la lavorazione del filo elicoidale. Ora noi siamo sul fondo del pozzo: 120 metri più in basso.

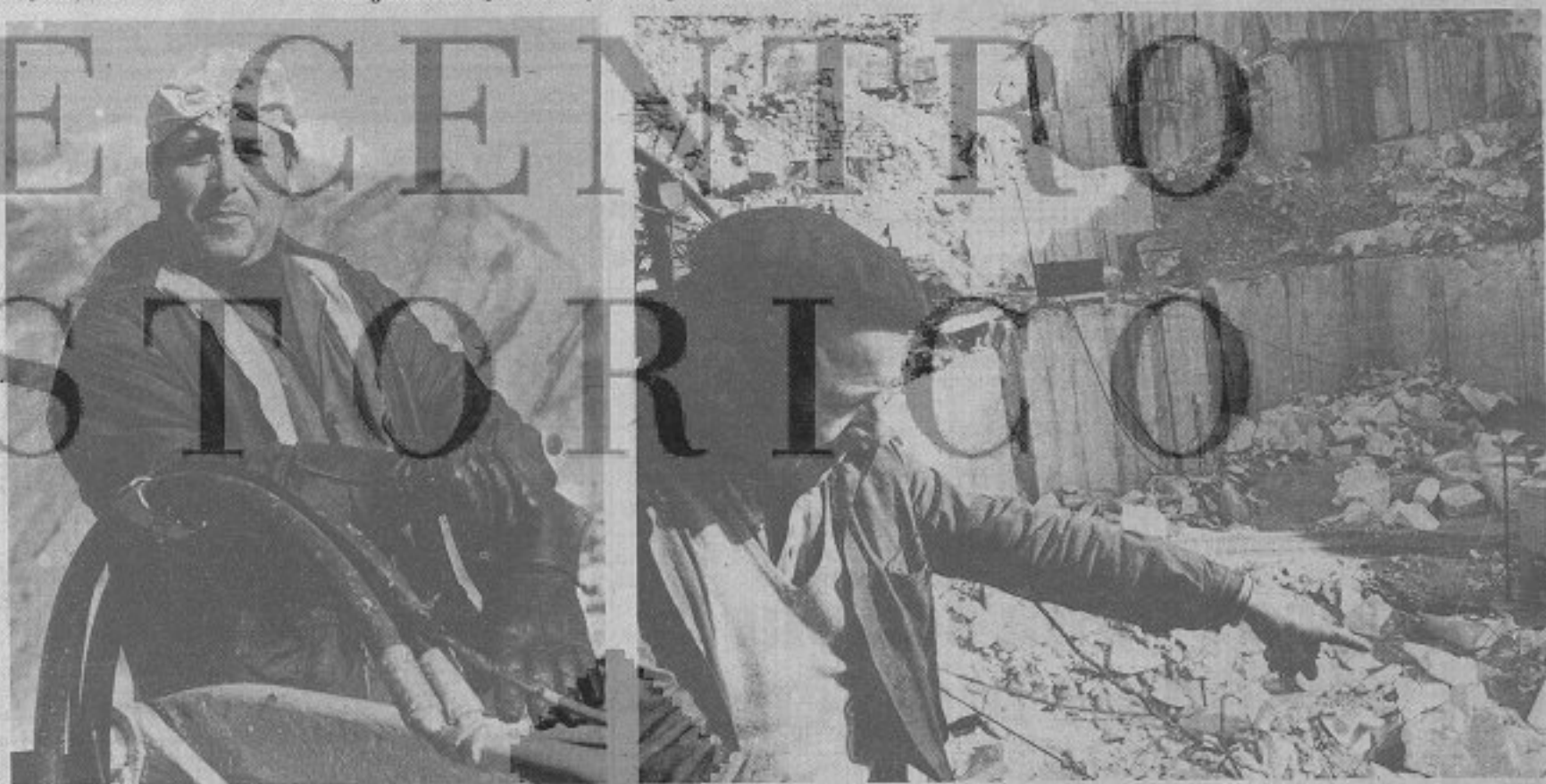
Il filo elicoidale fu un'invenzione importantissima perché ha il vantaggio di non sprecare materiale e di provocare pochi detriti. Il filo, introdotto nel monte con la «macchina penetrante» e tenuto in tensione da un sistema di carrucole - taglia il marmo con l'aiuto di una miscela abrasiva di sabbia e acqua trasportata dall'elicoidale. Sembra quasi di veder tagliare una fetta, di polenta.

Risaliamo in macchina, una Fiat Campagnola, e riprendiamo a salire. La strada di-

venta più ripida. Raggiungiamo la cava «Gioia», chiamata così perché quando la scoprirono ci furono esclamazioni di gioia nel vedere che il marmo era tutto uniforme: sia per la compattezza sia per il colore. Da allora è passato molto tempo e parecchio marmo è stato scavato: «Vedete dove c'è quell'enorme buco?», dice Pietro De Angeli, 53 anni che lavora in cava da 35. «Una volta lì c'era una montagna». «Ma, quando si esaurirà questo filone?». «Mai», risponde - «se sarà necessario andremo a scavare il marmo anche all'inferno». Poi aggiunge: «Possiamo ringraziare anche le ruspe



Sopra: veduta di una cava in "pozzo". Sotto a sinistra: Enrico Del Sarto alla guida di una Fiat Allis FL 14. Sotto a destra: Piero De Angeli indica un punto dove prima sorgeva una montagna e adesso c'è un enorme buco.



(gli operai delle cave chiamano ruspe le pale meccaniche, e tutte le macchine movimento terra in genere, perché il primo apripista introdotto sulle Apuane era una ruspa n.d.r.) altrimenti le cave sarebbero morte. Oggi, infatti, sarebbe impossibile spostare i detriti e i blocchi di marmo con le rudimentali tecniche di una volta: sarebbe antieconomico oltreché massacrante.

«Noi le chiamiamo anche «carrette del cantiere»», interviene Enrico Del Sarto, alla guida di una Fiat Allis FL14 con la pala carica di pulegge, carrucole e altri attrezzi - «perché fanno di tutto: spostano i blocchi di marmo, li caricano sui camion, trasportano la sabbia e le attrezzature dove occorre».

Sul fondo della cava due pale Fiat Allis del tipo 12GB da 200 cavalli vapore cercano di spostare un enorme masso di marmo. I motori ruggiscono al massimo. Sembra che non debbano farcela. C'è chi scommette. Poi a poco a poco, il blocco comincia a muoversi. Chiediamo: «Quanto pesa?». «Il volume sarà 20 mila palmi», stima un operaio, usando una misura di altri tempi. «Più o meno», conferma un tecnico della Società Apuana Marmi - poi prende carta e matita, fa un rapido calcolo e afferma: «sono almeno trecento tonnellate».

Ci invitano a vedere «l'officina» dove, in modo artigianale, si costruiscono gli attrezzi indispensabili per il lavoro in cava: martelli, punte e scal-

pellì per il marmo, carrucole, pulegge eccetera. Su un tavolo vicino ad un tornio a pulegge, due fiaschi di vino.

«Il bianco è per la colazione, il rosso per il pranzo», dicono sorridendo (e offrendoci un bicchiere) Modesto e Vincenzo Angeli: due fratelli che, utilizzando mezzi poverissimi riescono a fare miracoli. «Noi siamo l'officina della cava», dice Vincenzo - «facciamo ciò che serve. Venite a vedere la fucina». Sembra quella mitica di Vulcano. È scavata nel marmo, solo che ci vuole un po' a capirlo perché il fumo della forgia ha tinto le pareti di nero. Lì l'acciaio viene arroventato sulla forgia e poi battuto sull'incudine fin quando prende la forma voluta. Mentre fa vedere come si fa a fucinare, Vincenzo



Gino Caliani

tira fuori una sigaretta e con un tizzone ardente di coke, l'accende.

Lasciamo la cava «Gioia» per la «Ravaccione» a 700 metri di quota. È in un'altra gola. Bisogna scendere e poi

risalire nuovamente. Per la strada è tutto un via vai di camion. Ci sono anche molti negozi di souvenir. «D'estate bisogna mettere le transenne attorno le cave», ci spiegano - «perché i turisti, numerosi come mosche, si infilano dappertutto. Per loro è tutto bello e affascinante. Non hanno il senso del pericolo. Dobbiamo fare attenzione noi per loro: qui le distrazioni si pagano care». La Ravaccione è la più imponente delle cave viste finora. Si estende su una superficie più vasta. Qui però il marmo è più frastagliato, lo scarto è maggiore. Alla «Ravaccione» che è gestita da una cooperativa, lavorano 94 uomini e ci sono sette macchine movimento terra. Gli onori di casa li fa Gino Caliani, il capo cava. È di poche



parole, ha un viso che denuncia un carattere duro e deciso: sembra anche lui scavato nel marmo.

«Qui siamo a 450 metri sull'orlo del mare - dice - ora andremo lassù in zona Pradetto, a 700 metri». E indica il pauroso sesto grado che ci sovrasta. Risaliamo sulla Campagnola. Adesso la strada «tira» veramente e si inerpica come una mulattiera. Occorre innestare la ridotta e la trazione totale. Dal finestrino si vede la valle ormai lontana. Non c'è più nessuno che parla. Ci fermiamo ad una piazzuola per far passare un «bestione». Il nostro autista uomo di pianura, guarda preoccupato (come noi) i precipizi che si aprono ai bordi della strada. E se franasse una sponda? Meglio non pensarci. Anche il camion si ferma. «Siete in difficoltà?», chiede l'uomo che scende dalla cabina. È Sauro Soldati, elettricista ma, come dice lui stesso anche uomo tuttofare. Il capo cava gli chiede se ha voglia di sostituire il nostro autista alla guida della campagnola. «Certo», risponde Soldati - «spiegatevi solo come si fa a mettere la trazione totale». Riprendiamo a salire. Soldati ha riportato il buon umore. Incute fiducia. Il volante sparisce tra le sue mani grosse come badili. Passiamo attraverso gallerie scavate nel marmo bianco; poi, finalmente, raggiungiamo la zona più alta della cava «Ravaccione».

«Questo è uno dei giacimenti più ricchi del mondo - dice Caltani - facendo un ampio gesto con la mano come per abbracciare tutto il monte - vi estraevo marmo già i Romani e continueremo a farlo per secoli. Mio padre è entrato in cava a 12 anni ed ha ammassato a 71. Io ho 51 anni e lavoro qui da 36». Poi bruscamente ci lascia e va a dirigere i lavori. Hanno attaccato due robusti cavi di acciaio ad un gigantesco masso separato dal monte sfruttando una fenditura, un difetto naturale del marmo. Devono ribaltarlo. È un tiro alla fune spettacolare, una lotta tra titani: da un capo del cavo il masso; dall'altro un camion e una «FL14B». Poi le macchine vincono e, con un boato, il masso si ribalta.

All'improvviso come succede spesso in montagna, il tempo cambia. Comincia a nevicare, ritorniamo a valle: non è così per gli uomini delle cave, che restano lassù a splanare giorno dopo giorno le montagne.



W. R. Hildebrand

R. K. Kitchen

Il parere degli americani

Un gruppo di ventisei statunitensi - composto in parte da personale commerciale della Fiat Allis - e in parte da «dealers» (concessionari) - sono venuti in Italia per una visita allo stabilimento Fiat Allis di Lecce e per vedere alcune applicazioni pratiche delle macchine movimento terra costruite nel nostro Paese. Li abbiamo raggiunti alle cave di marmo di Carrara dove, da tempo, una settantina di queste macchine lavora in situazioni di particolari difficoltà subendo un continuo e severissimo collaudo. A questo gruppo ne seguiranno altri per un totale di circa 800 visitatori tra i quali ci saranno, in prevalenza, clienti. Si tratta di una gigantesca campagna promozionale che ha lo scopo di sensibilizzare i venditori e i clienti USA sulla bontà del prodotto «made in Italy».

Sull'operazione abbiamo sentito i pareri a caldo di W.R. Hildebrand responsabile delle vendite Fiat Allis negli USA; e di R.K. Kitchen proprietario di due società con concessione per la vendita dei prodotti Fiat Allis.

Hildebrand

«La mia impressione è che lo stabilimento di Lecce è molto efficiente, con un elevato volume di produttività e un eccellente controllo della qualità. Servirà certamente molto farlo vedere ai nostri clienti. Il programma attuale prevede di portarne in Italia circa 800. Abbiamo anche fatto uno speciale piano di sostegno economico ai dealers per smaltire gli stock. Vogliamo anche incrementare

gli interventi di formazione e di addestramento professionale per i venditori. Con il potenziamento delle attività promozionali lo spero di vendere oltre 1000 unità all'anno. È un programma ambizioso perché bisogna considerare che anche in America sono stati tempi duri per il nostro settore. Oltre tutto i clienti americani sono abituati ad acquistare macchine costruite negli USA. Ora però speriamo di risalire la china. Negli USA il 70 per cento dei potenziali clienti delle macchine prodotte a Lecce sono italoamericani che operano in quei settori di attività (bonifiche, costruzione fognature ecc.) dove si possono piazzare questi prodotti. È una ragione di più per portarli nel loro paese di origine a vedere come sono costruite e che applicazioni hanno le macchine che li interessano».

Kitchen

«Io vendo macchine movimento terra e trattori da 31 anni. Rappresento due aree di mercato della Fiat Allis in America. Noi pensiamo di essere in una posizione concorrenziale rispetto alla linea di trattori piccoli di produzione statunitense: sia come prezzo sia come prestazioni. Visitando Lecce siamo rimasti impressionati dal volume di produzione per dipendente. Della Fiat mi piace il marketing aggressivo e il disegno del prodotto. Penso che daranno ottimi risultati pure negli USA grazie anche alla mentalità internazionale che la società ha acquisito».

Diplomarsi

PERITO INDUSTRIALE

non è sufficiente è essenziale COME e DOVE

ISCRIVETEVI
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.623
(zona piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

che garantisce

SERENITÀ
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

SEZIONE DIURNA E SERALE

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

Prezzi delle auto ai dipendenti

FIAT			
Modello	Prezzo di listino	IVA	Totale
126 Base.....	1.425.000	256.680	1.682.680
(1) (3) (5) (6) (8) (9)			
126 Personal.....	1.531.000	275.580	1.806.580
(1) (6) (8) (9)			
126 Personal 4.....	1.531.000	275.580	1.806.580
(1) (6) (8) (9)			
126 Personal 4 tetto apribile.....	1.557.000	280.260	1.837.260
(1) (6) (8) (9)			
900 T Pulmino.....	2.670.000	480.600	3.150.600
(1) (34) (6) (9)			
900 T Promiscuo 1 porta laterale.....	2.560.000	460.800	3.020.800
(1) (34) (37) (39) (42) (6)			
(44) (4)			
900 T Promiscuo 2 porte laterali.....	2.639.000	475.020	3.114.020
900 T Promiscuo TR 1 porta laterale.....	2.709.000	487.620	3.196.620
(1) (34) (37) (39) (42) (6)			
(44) (4)			
900 T Furgone 1 porta laterale.....	2.299.000	321.860	2.620.860
(2) (35) (36) (38) (40) (41)			
(7) (43)			
900 T Furgone 1 porta laterale scorrevole.....	2.395.000	335.300	2.730.300
(2) (35) (36) (38) (40) (41)			
(7) (43)			
900 T Furgone 2 porte laterali.....	2.377.000	332.780	2.709.780
(2) (35) (36) (38) (41) (7)			
(43)			
900 T Furgone TR 1 porta laterale.....	2.447.000	342.580	2.789.580
(2) (35) (36) (38) (40) (41)			
(7) (43)			
900 T Furgone TR 1 porta laterale scorrevole.....	2.543.000	356.020	2.899.020
(2) (35) (36) (38) (40) (41)			
(7) (43)			
900 T Furgone TR 2 porte laterali.....	2.526.000	353.640	2.879.640
(2) (35) (36) (38) (41) (7)			
(43)			
127 Seat.....	2.380.000	424.800	2.784.800
(9) (12) (6) (3)			
128 1100 Base 2 porte.....	2.347.000	422.460	2.769.460
(1) (9) (13) (6) (8)			
128 1100 Base 4 porte.....	2.482.000	446.760	2.928.760
(1) (9) (13) (6) (8)			
128 1100 Confort 4 porte.....	2.617.000	471.060	3.088.060
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 1100 Confort Lusso 2 porte.....	2.536.000	460.080	3.016.080
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 1100 Confort Lusso 4 porte.....	2.691.000	484.380	3.175.380
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 1100 Panorama Base.....	2.569.000	462.420	3.031.420
(1) (9) (13) (6) (8)			
128 1100 Panorama Confort Lusso.....	2.779.000	500.220	3.279.220
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 1300 Base 4 porte.....	2.569.000	462.420	3.031.420
(1) (9) (13) (6) (8)			
128 1300 Confort 4 porte.....	2.704.000	486.720	3.190.720
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 1300 Confort Lusso 4 porte.....	2.779.000	500.220	3.279.220
(1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)			
128 3 porte 1100.....	2.687.000	483.680	3.170.680
(1) (9) (13) (14) (6) (8)			
(15) (16)			
128 3 porte 1300.....	2.783.000	500.940	3.283.940
(1) (9) (13) (14) (6) (8)			
(15) (16)			
X 1/9 Spider.....	3.647.000	656.480	4.303.480
(17) (13) (6) (18) (19)			
131 Berlina 1300 2 porte.....	2.835.000	510.300	3.345.300
(1) (20) (17) (21) (22) (23)			
(16) (24) (26) (6) (8) (27)			
(28) (29)			
131 Berlina 1300 4 porte.....	3.001.000	540.180	3.541.180
(1) (20) (17) (21) (23) (16)			
(24) (26) (6) (8) (27) (28)			
(29)			
131 Special 1300 2 porte.....	3.167.000	570.060	3.737.060
(1) (17) (21) (22) (23) (16)			
(24) (25) (26) (6) (8) (15)			
(27) (28)			
131 Special 1300 4 porte.....	3.333.000	599.940	3.932.940
(1) (17) (21) (23) (16) (24)			
(25) (26) (6) (8) (15) (27)			
(28)			
131 Familiare 1300.....	3.263.000	587.340	3.850.340
(1) (20) (17) (21) (23) (16)			
(24) (26) (6) (8) (29)			
131 Special 1600 4 porte.....	3.429.000	617.220	4.046.220
(1) (17) (21) (23) (16) (24)			
(25) (26) (6) (8) (15) (27)			
(28) (30) (31) (32) (33)			

131 Familiare 1600.....	3.359.000	604.620	3.963.620
(1) (20) (17) (21) (23) (16)			
(24) (26) (6) (8) (30) (33)			
(29)			
131 Familiare 1600 Special.....	3.690.000	664.200	4.354.200
(1) (17) (21) (23) (16) (24)			
(25) (26) (6) (8) (15) (30)			
(31) (32) (33)			
Campagna benzina "Torpedo".....	5.845.000	1.052.100	6.897.100
(1) (2) (3) (4) (6) (7) (8)			
(10) (11) (13) (14) (15) (16)			
(17) (18)			
Campagna benzina (Torpedo lunga).....	6.072.000	1.092.900	7.164.900
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)			
(8) (9) (10) (12) (13) (14)			
(15) (17) (18)			
Campagna benzina (Hard-top).....	6.194.000	1.114.920	7.308.920
(1) (2) (3) (4) (6) (7) (8)			
(10) (11) (13) (14) (15)			
(17) (18)			
Campagna benzina (Hard-top lunga).....	6.421.000	1.155.780	7.576.780
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)			
(8) (9) (10) (12) (13) (14)			
(17) (18)			
Optional Fiat: (1) Antifurto L. 20.532 - (2) Antifurto L. 19.836 - (3) Sedili anteriori ribaltabili L. 27.848 - (4) Sedile posteriore ribaltabile per promiscuo L. 41.182 - (5) Cristalli apribili a compasso L. 29.854 - (6) Cinture di sicurezza L. 29.854 - (7) Cinture di sicurezza anteriori L. 28.842 - (8) Cinture di sicurezza con arroliatore L. 53.572 - (9) Lunotto termico L. 38.114 - (10) Appoggiatesta con sedili ribaltabili L. 81.302 - (11) Selleria in panno L. 28.719 - (12) Verniciatura metallizzata L. 59.708 - (13) Cristalli atermici e lunotto termico L. 72.098 - (14) Verniciatura metallizzata L. 72.098 - (15) Appoggiatesta L. 53.572 - (16) Ruote in lega leggera L. 123.546 - (17) Lunotto termico L. 39.176 - (18) Bagagliaio coordinato L. 27.848 - (19) Ruote in lega leggera L. 164.723 - (20) Appoggiatesta e sedili ribaltabili L. 91.568 - (21) Cristalli atermici con lunotto termico L. 77.172 - (22) Vetri a compasso L. 35.990 - (23) 5ª marcia L. 139.004 - (24) Verniciatura metallizzata L. 94.754 - (25) Tetto in vinile L. 57.702 - (26) Paraurti ad assorbimento d'energia L. 65.844 - (27) Pneumatici maggiorati 165 SR 13 L. 18.526 - (28) Ruote lega pneumatici maggiorati L. 154.462 - (29) Sedili ribaltabili L. 38.114 - (30) Cambio automatico L. 401.438 - (31) Contagiri L. 53.572 - (32) Condizionatore d'aria L. 514.716 - (33) Differenziale autobloccante L. 100.890 - (34) Dispositivo acceleratore a mano L. 10.266 - (35) Dispositivo acceleratore a mano L. 9.918 - (36) Verniciatura monocolor extra serie L. 49.704 - (37) Verniciatura monocolor extra serie L. 51.448 - (38) Verniciatura bicolor extra serie L. 99.408 - (39) Verniciatura bicolor extra serie L. 102.896 - (40) Vetrinatura L. 139.194 - (41) Verniciatura extra cerchi ruote L. 17.898 - (42) Verniciatura extra cerchi ruote L. 18.526 - (43) Sportello posteriore vetrato L. 29.868 - (44) Sportello posteriore vetrato L. 30.916.			

PER TUTTE LE VERSIONI DEGLI ATTUALI MODELLI FIAT 127 E AUTOMOBILI A/112 RIMANGONO IN VIGORE I PREZZI DI LISTINO PUBBLICATI SULL'ILLUSTRATO N. 1 DEL GENNAIO 1977.

Al totale si devono aggiungere le spese di immatricolazione e movimentazione: 126 e 500 giardiniera L. 35.000 - 127 e A/112 L. 40.000 - 127 Seat e tutti gli altri modelli L. 45.000. A questi importi si aggiunge l'I.V.A. (nella stessa percentuale di quella applicata sul prezzo del veicolo ritirato) e la tassa di registro uguale per tutti i modelli: L. 5.300.

FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Modello	Prezzo di listino	IVA	Totale
238 BN CV 47 Furgone.....	2.888.000	404.320	3.292.320
(1) (3) (4) (15)			
238 BN CV 47 Promiscuo.....	3.132.000	563.760	3.695.760
(2) (5) (6) (16) (17) (18)			
238 BS CV 52 Furgone.....	2.949.000	412.860	3.361.860
(1) (3) (4) (15)			
238 BS CV 52 Promiscuo.....	3.193.000	574.740	3.767.740
(2) (5) (6) (16) (17) (18)			
241 TN Carro.....	4.292.000	600.880	4.892.880
(1) (19)			
242 D Furgone 18 ql.....	6.150.000	861.000	7.011.000
(1) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
(13) (14)			
242 D Furgone 18 ql. porta later. scorrev.	6.386.000	894.040	7.280.040
(1) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
(13) (14)			

Gli importi relativi a particolari allestimenti opzionali potranno essere forniti su specifica richiesta al Centro diretto di vendita. Tel. 21.06.66 Torino.

Al totale si devono aggiungere le spese di immatricolazione e movimentazione: L. 45.000 - trasporto merci L. 8.500. A questi importi si aggiunge l'I.V.A. (nella stessa percentuale di quella applicata sul prezzo del veicolo ritirato) e la tassa di registro: L. 5.300.



147

PUNTI DI VENDITA IN
PIEMONTE

vi offrono

BAT
l'antifurto

Per: • Alloggi • Negozi • Ville • Magazzini • Impianti
Collettivi Centralizzati

BAT - Electronics Systems s.n.c. TORINO

Condizioni particolari riservate ai Sigg.
dipendenti FIAT-LANCIA

Grande
occasione.

Un'importante industria, in cambio
di forniture effettuate in Oriente, ci ha affidato
in vendita per recuperare il suo credito
un bellissimo lotto di

**AUTENTICI
TAPPETI ORIENTALI**



Tappeti Persiani cm. 200 x 140 circa
valore L. 250.000 - L. 140.000



Tappeti persiani cm. 300 x 200 circa
valore L. 420.000 - L. 650.000



Paghara Kashmir cm. 100 x 65
circa valore L. 50.000 - L. 32.000



Buckara Kashmir cm. 300 x 200
circa valore L. 750.000 - L. 390.000

e altri meravigliosi pezzi, di tutte le provenienze e dimensioni,
tutti con certificato di garanzia e autenticità, a

PREZZI IRRIPIETIBILI

anche con facilitazioni di pagamento.

Approfittatene solo per pochi giorni al



**CENTRO
IMPORTAZIONE
TAPPETI
ORIENTALI**

via Lagrange 10 - Torino

(ang. via Goltini) tel. 51.96.65



Una visita al nuovo Centro Sicurezza della Fiat

Dove si sfasciano le auto per renderle più sicure

di FILIPPO GRILLO

A Orbassano cento uomini, tredici manichini e un impianto all'avanguardia (costa circa 7 miliardi) lavorano per la sicurezza.

Nel giro di un'ora, nel nuovo Centro Sicurezza della Fiat di Orbassano, siamo stati spettatori di tre incidenti simulati: uno scontro frontale, uno laterale a 90 gradi e un ribaltamento.

Cinque auto sfasciate, una spesa di alcuni milioni, ma considerato il valore dei dati che si raccolgono in queste prove e quanto siano importanti per la sicurezza degli automobilisti bisogna ammettere che, quei milioni, sono ben poca cosa.

Dopo tale dimostrazione, che ha avuto indubbiamente dei dati spettacolari, i molti giornalisti presenti sono stati invitati nella sala cinematografica del centro per un incontro-spiegazione del perché di questi nuovi impianti.

«Siamo convinti che nel campo della sicurezza dell'automobile si possa e si debba fare ancora molto», ha detto Pier Vincenzo Franchini, responsabile del Centro. «Di qui l'esigenza di un continuo perfezionamento dei metodi di prova con una conseguente

necessità di ampliare e migliorare gli impianti».

La realizzazione di un nuovo centro rappresenta quindi il proseguimento, da parte della Fiat, dell'impegno nel settore della ricerca della sperimentazione in campo automobilistico, oltre che nel settore della progettazione per ottimizzare le soluzioni che contribuiscono al continuo miglioramento delle vetture di produzione.

È stato anche messo in evidenza come il nuovo impianto, per la sua versatilità operativa, sia adatto a portare avanti il discorso della «convivenza» sulle strade di veicoli con differenti masse: il problema sicurezza dell'auto è infatti solo una parte di quello più ampio della circolazione in genere.

È seguito poi un breve dibattito. «Perché avete coperto le auto "incidentate" della concorrenza?». Ha risposto Franchini: «Le abbiamo coperte per correttezza nei confronti delle altre case automobilistiche: escono piuttosto malconce dagli incidenti».

Il giornalista di una rivista femminile ha rilevato che è stato fatto ben poco per la sicurezza dei bambini in auto.

«Ci stiamo lavorando», è stata la risposta. «Occorrerà però ancora del tempo per trovare la soluzione ottimale. Una cosa è certa: i seggiolini applicabili che si usano ora non servono assolutamente a nulla, cioè mantengono seduti i bambini, ma non li proteggono assolutamente».



"Fabbricano" gli incidenti su pista ed in laboratorio

Il centro copre un'area di 110 mila metri quadrati di cui un terzo circa è occupato dalle piste per le prove d'urto e di collisione tra veicoli.

In totale sono state allestite otto diverse piste di prova. Le due principali sono anche le più lunghe (420 metri) e le più veloci oggi esistenti: vi si raggiungono velocità d'urto contro barriera di 100 chilometri orari con autocarri fino a 20 tonnellate e di 140 chilometri l'ora con automobili.

Vi sono inoltre - sempre all'esterno - altre tre piste sulle quali è possibile toccare i 100 chilometri l'ora: una per la collisione frontale; una per collisioni angolate da 0 a 90 gradi e l'ultima per la collisione a 90 gradi. All'interno due piste per prove d'urto (120 metri di lunghezza) consentono una velocità di 100 chilometri orari, e una catapulte di 30 metri per velocità fino a 50 chilometri l'ora.

Per tutte le prove dinamiche su pista, i veicoli sono agganciati a un carrello scorrevole su guide che è trainato da un cavo d'acciaio sotterraneo in circuito chiuso. Questo sistema di propulsione può essere paragonato a un dispositivo funiviaro sviluppato su piano orizzontale. Ne sono stati installati due: uno per le piste all'aperto, l'altro per quelle interne in modo da consentire prove simultanee.

Per «archiviare», poi, le vetture utilizzate in prove distruttive esiste un parcheggio con una capacità di mille veicoli: in questo modo è possibile in qualsiasi momento riesaminare i particolari di una determinata prova o serie di prove.

Oltre al vasto complesso di piste, il centro dispone di numerose attrezzature per prove dinamiche e statiche su componenti di autoveicoli e di vari laboratori che lo rendono completamente autonomo per tutte quelle operazioni necessarie a monte e a valle di ogni esperimento: sono stati così attrezzati laboratori per la ripresa, lo sviluppo e la stampa immediata del materiale cine-fotografico relativo alle prove. Una centrale elettronica, posta in posizione panoramica rispetto alle piste di prova esterne, provvede infine alla programmazione, conduzione e controllo di tutte le prove, oltre che alla elaborazione dei relativi dati.

Il manichino Oscar ogni giorno infortunato



Era d'obbligo nella visita al nuovo Centro Sicurezza un incontro con Oscar, il manichino che da circa quindici anni collabora con i tecnici della Fiat a rendere sempre più sicura l'automobile.

Da giovane doveva essere un bell'uomo (scusate, un bel manichino): chilo più, chilo meno, pesa 70 chili, ha muscolatura robusta, viso squadrato, maschio, forse un po' inespressivo ma, nella vita, non si può avere tutto. È di origine americana e pare che il suo nome derivi dalla somiglianza con la statuetta del famoso premio cinematografico Oscar.

Nella sua lunga carriera Oscar ha subito le conseguenze di circa trecento incidenti ma sempre - dopo un giorno di degenza nella «sala chirurgica» dove mettono in sesto colli, costole e femori rotti e

due giorni in un'altra sala dove fanno tutta una lunga serie di controlli e tarature dei vari organi - è stato dimesso: pronto per un altro incidente.

Ora Oscar, come automobilista, ha chiuso. A causa dell'età gli hanno ritirato la patente, tuttavia non sono terminati i suoi guai. Fa il pedone e, come tale, spesso è vittima di investimenti. Ne ha subiti, finora, un centinaio. Ma la cosa che non gli dispiace perché così può ostentare il suo vantaggio rispetto alla dozzina di giovani colleghi più sofisticati: lui, e lui solo, infatti può assumere la posizione eretta.

Una sola cosa gli dispiace: ha perduto la sua donna, Sally. Prima era solo sua, ma da un po' di tempo a questa parte, con l'arrivo di tanti giovanotti superaccessoriati è diventata la manichina di tutti.

Sicurezza e confort di un'automobile di classe

Pur mantenendo quasi inalterata l'estetica e la struttura di quella precedente, la nuova 132 «2000» offre tutte quelle caratteristiche che contraddistinguono un'automobile di gran classe (guida, confort, finizioni, sicurezza e protezione per i passeggeri) e nel realizzarla la Fiat ha puntato soprattutto sul confort e la sicurezza approfondendo anche i minimi dettagli.

La nuova 132 «2000», che con l'uscita di produzione della 130 assume il ruolo di ammiraglia della Fiat, è quindi sostanzialmente un'altra vettura più che una riproposta del modello 132.

Attorno alla classe da 2000 cc si sta concentrando un vasto strato di clientela. Da un lato, gli utenti delle cilindrate superiori che trovano in questa categoria le stesse comodità cui erano abituati, con costi di esercizio a livelli accettabili data l'attuale situazione economica; dall'altro molti automobilisti che, provenienti da categorie inferiori, co-



minciano a considerare l'automobile come bene di investimento.

Rispetto alla precedente 132 1800 GLS la nuova 132 «2000» offre prestazioni superiori con un motore più elastico e potente, numerosi miglioramenti meccanici e alcune modifiche estetiche: griglia più personalizzata, ruote di nuovo disegno, paraurti di resina, fasce paracolpi sulle fiancate, fanaleria posteriore di maggiori dimensioni. La vettura, però, si distingue soprattutto per l'allestimento interno totalmente rinnovato nel disegno, nella disposizione dei comandi e nei ri-

vestimenti dei sedili che, come i tappeti, sono in tessuto antincendio.

La 132 «2000» monta di serie numerose dotazioni normalmente considerate optional anche in questa categoria: accensione elettronica, servosterzo, alzacristalli elettrici, cambio a cinque marce. Per quanto riguarda l'accensione elettronica e il servosterzo, è l'unica vettura sul mercato italiano che li ha di serie. Tra le vetture di classe superiore, quindi, la nuova 132 si distingue sia per una personalità davvero raffinata, sia per confort, sicurezza, prestazioni.

24 ore con un analista del centro meccanografico del Lingotto

La giornata di un impiegato breve storia a quattro voci

Sulle pagine di illustratofiat non appaiono mai uomini famosi, volti alla ribalta, ma gente che appartiene al mondo dell'azienda. Operai e impiegati che portano sul giornale i problemi di lavoro, i racconti di vita di tutti i giorni. Storie che appartengono a tutti, nelle quali tutti si possono riconoscere: il vero volto del mondo in cui viviamo.

In questo numero abbiamo seguito la giornata di un impiegato e della sua famiglia. Non abbiamo cercato momenti e fatti particolari, scavato a fondo nei problemi: abbiamo voluto solo compilare il diario di una giornata qualunque. Niente di costruito, niente di voluto. Perché ne escano quattro ritratti di vita vera.



Flavio Sacco, 47 anni, nato a Villa Romagnano (in provincia di Alessandria), due occhi vivaci dietro una barba folta e lunga, è venuto a Torino nel 1954. «Conoscevo un direttore della Riv che mi ha trovato un posto nella fabbrica come fattorino di fiducia». Sacco di giorno lavorava e di sera studiava. Nel 1960 si è diplomato in ragioneria. Due anni dopo è entrato alla Fiat, analista al centro meccanografico del Lingotto, dove lavora ormai da quindici anni. «Il nostro compito è verificare la possibilità e trovare il modo di trasformare alcune operazioni manuali in dati che possono essere immagazzinati e elaborati da un calcolatore». La sua grande passione: la pittura, qualcosa di più di un semplice hobby. Il suo mito: Pelizza da Volpedo, il grande pittore dell'ottocento nato nelle sue terre.



Elisa Sacco, 42 anni, camicetta, golfino, aria e idee giovani, nata a Ruta di Camogli, si è trasferita a Genova all'età di due anni, quando per la scomparsa dei genitori, andò ad abitare con due sorelle dalla zia, che lei chiama mamma. Ha conosciuto il marito durante le vacanze in campagna, a Villa Romagnano: «Noi, come quasi tutti i liguri, non rimanevamo mai al mare durante le vacanze». A 24 anni si è sposata e si è trasferita a Torino: un impatto abbastanza duro con la città del Nord «fredda, nebbia, tristezza, nessuna amicizia». Poi il lavoro di maestra di asilo (che aveva già svolto a Genova) e i due figli, le hanno reso tutto più facile. Da circa due anni per un abbassamento di voce in seguito a un mal di gola non può più insegnare, ma è rimasta ugualmente a lavorare in una scuola materna come economista. «Mi piacciono i bambini, la loro vivacità, la loro voglia di vivere».

Mariangela Sacco, 17 anni a luglio, un viso da bambina, capelli biondi dritti, arrecchiati sulle punte, blue-jeans, sciarpa attorno al collo, studia al liceo artistico. Ha sempre avuto la passione per il disegno: da bambina passava le giornate a scarabocchiare quaderni. È innamorata dell'ambiente di scuola: «I professori sono tipi fuori dalla norma: vestono con noncuranza, hanno case arredate in modo strano, parlano con libertà dei nostri problemi, vivono una vita diversa, da artisti».

Mariangela ha il ragazzo da un anno, un giovane di Villetta, il paese dove si sono incontrati i genitori e dove la famiglia va ancora nel fine settimana. Ha anche una grande passione per i cani. Ne ha portati a casa diciassette, trovati abbandonati per strada. Il padre, regolarmente, è riuscito a seminarli tutti tranne uno: «Bill», il quinto componente della famiglia, che è riuscito regolarmente a ritrovare la strada di casa.

ORE 7

Flavio si è alzato per primo come capita spesso. «Ha il complesso di arrivare in ritardo»: ci ha confessato la moglie - anche se in 15 anni non gli è mai capitato.

Dà un'occhiata veloce al giornale; beve in fretta la solita tazzina di caffè soffermandosi sulle critiche d'arte. È da tempo che Sacco vorrebbe fare una «personale» in una galleria torinese, ma costa troppo e vi ha sempre rinunciato, e corre in garage a prendere la macchina, una A111 dalla carrozzeria che denuncia gli anni. Ricomincia a leggere il giornale, mentre aspetta la moglie che tarda.

Elisa prepara subito il caffè al marito «che è sempre in presunto ritardo». Poi, si attarda con la figlia in una lenta, abbondante colazione, pane, marmellata, cioccolata, mentre il marito «sotto» aspetta impaziente.



Per prima cosa Mariangela (la più ordinata della famiglia) riassetta il suo letto e, se fa in tempo, anche quello del fratello. Poi, si chiude in bagno e «non esce più» dicono in famiglia.



ORE 8,30

Un ampio ufficio del centro meccanografico del Lingotto. Sacco è sul posto di lavoro: una vecchia scrivania, verde olivetti, col piano di vetro, sotto si intravedono le fotografie dei quadri più belli di Pelizza da Volpedo. Entra Fracchia, capogruppo programmatori. Lo saluta come al solito «Salve maestro». I colleghi sono i più severi critici di Sacco pittore, ma ognuno tiene nascosto nel cassetto una serie di schizzi che il «maestro» si diverte a disegnare durante le pause del lavoro, non si sa mai.

In un piccolo ufficio della scuola materna Elisa - dopo aver salutato e scambiato due chiacchiere con le maestre attorniate dal gruppo dei bambini che a grappoli si attaccano alle gonne - controlla la merce (vivande) arrivata il mattino presto.

A scuola. Le lezioni sono cominciate. Angela è un po' in apprensione, il professore sta interrogando un suo compagno: «Ha paura, è sempre agitato, mi è simpatico perché ha l'aria indifesa». L'interrogazione è finita. Mariangela tira un sospiro.

ORE 10

Flavio Sacco sta studiando il sistema di automatizzare le operazioni di carico e scarico di lamiera acquistate all'esterno che ora vengono trascritte a mano.

Si tratta di acquistare una macchina Ibm che sostituisce l'uomo. Sacco è appassionato al suo lavoro. «All'inizio c'erano moltissime operazioni da tradurre nel calcolatore. Poi, naturalmente il campo si è ristretto e diventa sempre più difficile lavorare».

Elisa riceve i genitori dei bambini che devono dichiarare e dimostrare a quale fascia di reddito appartengono per il pagamento delle quote per il vitto. Compito abbastanza delicato perché non tutti hanno piacere di dire quanto guadagnano.

La lezione di italiano sull'Orlando Furioso tenuta da un professore «giovane e simpatico» è interrotta perché c'è l'assemblea. Si parla dei disordini del giorno prima. Dello studente ucciso. Un gruppo di estremisti decide di dirigersi all'università. Mariangela rimane con le amiche a discutere su che cosa faranno dopo la scuola «un problema grave per noi giovani».

ORE 13

È l'ora della mensa. Dopo un pasto veloce al ristorante aziendale ci si prepara alla scopa quotidiana. Coppie: Sacco-Angelucci (capoufficio) contro Fracchia-Sansalvadore. Perde sempre la coppia Sacco-Angelucci.

I bambini (dal tre ai sei anni) hanno già apparecchiato con cura i bassi tavoli e la «cattedra», dove mangiano la signora Sacco e la maestra. «Il pranzo è buono come al solito. Le cuoche sono molto brave, la scuola è piccola: ha solo due sezioni, una cinquantina di bambini in tutto, la cucina familiare».

Mariangela porta in strada Bill mentre il fratello prepara da mangiare: la mamma oggi non ha lasciato niente di pronto.

ORE 15

Flavio sta preparando un piano particolareggiato da presentare ai suoi superiori: spese per l'acquisto dell'Ibm, difficoltà, risparmi, problemi tecnici. Intanto discute con un collega su questioni di lavoro. «Mirafiori accentra tutto, lasciando ben poco spazio ai centri meccanografici di periferia. Secondo me è un errore: non può conoscere i nostri problemi meglio di noi». È solo l'inizio di un lungo discorso, che sta un po' a cuore a tutti nell'ufficio.

Arrivata a casa alle due e mezzo, la signora Sacco ha già cominciato il secondo lavoro: le pulizie dell'alloggio. Le piace molto lavorare a maglia e all'uncinetto, «ma io, al contrario di mio marito, non posso dedicarmi al mio hobby: non riesco mai ad avere un momento libero».

Centro di Torino. Mariangela gira distratta sotto i portici deserti lasciandosi guidare dalle vetrine dei negozi. Le capita spesso di fare passeggiate in centro, le piace. Oggi poi deve comprare un paio di scarpe per lei e un paio per il fratello. Ma prima si lascia attirare da un negozio di dischi compra un long-playing. Poi le scarpe: zoccoli e stivaletti. A casa si accorgerà che non vanno: «Io, due stivaletti color uovo sbattuti e stretti non li metto» le dirà il fratello.

ORE 18

A casa. Comincia l'altra giornata di Sacco, che si spoglia degli abiti da impiegato e entra nel «suo mondo». Seduto davanti al cavalletto sta dando corpo alla sua ultima idea: una suora rimasta sola nel convento.

Riunione del comitato di quartiere. Elisa Sacco partecipa attivamente. Questa volta la riunione è anche più interessante del solito: intervengono assessori comunali. Il tema è come utilizzare le strutture sportive delle scuole e metterle al servizio di tutto il quartiere.

Il bambino del piano di sopra chiama Mariangela per la lezione di disegno.

ORE 20

Cena. La famiglia è tutta riunita intorno alla tavola da pranzo. Si discute dei piccoli problemi che nascono ogni giorno, si guarda il telegiornale. «Furia permettendo» dice Sacco.

ORE 21

Flavio Sacco ritorna alla sua suora. All'evasione dalle cose di sempre.

La signora Sacco si riposa della lunga giornata di lavoro seduta davanti al televisore. Finalmente, riesce a incrociare i ferri della lana.

Mariangela è in casa di amici. Stanno ascoltando dischi. «Non mi piace andare a ballare e nemmeno tanto al cinema preferisco parlare con gli amici dei problemi che ci riguardano: la scuola, la violenza, la nostra società».

Molti dipendenti della Fiat Trattori sono ancora legati al lavoro della

Modena: la buona terra dell'operaio cont



di ROBERTO LANZONE

L'agricoltura va male. Ogni anno di più. Si sono tirate le somme del 1976 e ci si è accorti che è andata ancor peggio che nel '75. Il settore agricolo è profondamente in crisi, una crisi che colpisce tutti, chi più chi meno. Allamas-saia che si lamenta di pagare la frutta e la verdura a prezzo d'oro il commerciante risponde: «Molti prodotti sono d'importazione e ovviamente costano cari».

Uno dei tanti mali che affliggono la nostra agricoltura è quello della carenza di braccia. In campagna il posto di lavoro non manca, anzi quasi un milione di giovani potrebbero trovare sbocco in questo settore, l'agricoltura, però, non solo non attrae le giovani leve ma addirittura le espelle per mancanza di strutture. E allora ci si rivolge all'industria, anche se in crisi: la grande città, con tutte le sue contraddizioni, continua a esercitare una forte attrattiva. E poi c'è il reddito sicuro, le ore di lavoro definite, il fine settimana libero da passare con la famiglia al mare o ai monti. Di qui la crisi della manodopera di uno dei settori portanti della nostra economia.

Fortunatamente le cose non stanno sempre in questi termini. Molti giovani, pur lavo-

rando nell'industria, non hanno abbandonato completamente la campagna, un po' per tradizione un po' perché hanno ereditato qualche ettaro e difficilmente lo vendono, preferiscono accontentarsi del reddito che dà, considerando la terra non tanto un prodotto da sfruttare quanto un bene d'investimento. Complessivamente in Italia sono 211 mila gli addetti all'industria che si occupano, come secondo lavoro dell'agricoltura. Chi ha scelto la fabbrica come lavoro primario, nella mezza giornata libera dai turni di lavoro e nei fine settimana, aiuta il padre o il fratello che son rimasti a coltivare la terra a tempo pieno. Negli anni in cui il raccolto è scarso c'è sempre il salario della fabbrica, sufficiente per superare le prime necessità della famiglia.

Questo fenomeno si verifica soprattutto al centro e al nord, in quelle regioni dove i grossi nuclei urbani sono circondati da enormi spazi agricoli. Tipico il caso di Modena: una città industriale che, seppur immersa nel cuore di una delle più avanzate regioni agricole italiane, ha rubato migliaia di braccia alla campagna che l'assedia tutt'intorno. Tuttavia moltissimi dipendenti della Fiat Trattori di Modena sono ancora legati in qualche modo all'agricoltura.

Naturalmente questo succede in Emilia come in Lombardia, come in Piemonte. In Italia sono moltissimi i dipendenti Fiat che mantengono uno stretto rapporto con la campagna. Abbiamo pensato di rivolgerci a loro per affrontare il discorso sulla crisi dell'agricoltura. Siamo andati nel modenese per intervistare alcuni dipendenti della Fiat Trattori che, nelle ore libere dagli impegni dell'ufficio o dell'ufficio salgono su un trattore e lavorano la terra. Uomini che vivono in prima persona due realtà: quella della fabbrica e quella della campagna.

"A noi solo le briciole del bilancio statale"

L'agricoltura italiana ha ormai toccato livelli di crescita zero. L'anno scorso la bilancia commerciale agricola-alimentare ha segnato un deficit (cioè un'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari) di 5 mila miliardi di lire, 3 mila miliardi in più rispetto all'anno precedente. Soltanto per il frumento, l'orzo, l'avena, le segale e il granturco le importazioni sono costate 904 miliardi.

Il 14 gennaio di quest'anno il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di misure che dovrebbero alleviare i mali più grossi delle nostre campagne. Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha ottenuto uno stanziamento di 500 miliardi per far fronte alle necessità più urgenti dell'anno in corso. Per il decennio 1977-1986 è stata assicurata una disponibilità complessiva di 5850 miliardi, ripartita nei vari anni e settori.

Possano sembrare grosse cifre ma - dicono gli stessi coltivatori - sono le briciole che come al solito toccano all'agricoltura. La verifica di queste lamentele si può trovare facilmente sui dati forniti dall'Istat: nei primi undici mesi del 1976 il deficit agricolo-alimentare è stato di circa 3120 miliardi, cioè sei volte superiore agli stanziamenti (500 miliardi) ottenuti da Marcora per il 1977. E questi sono i dati.

La nostra agricoltura può senza dubbio elevare notevolmente la sua produttività - e qui sono tutti d'accordo, gli agricoltori per primi - ma ciò sarà possibile solo se verrà sviluppata una politica organica e soprattutto continuativa: questo, in altri termini, significa intervenire seriamente per migliorare la struttura delle aziende agricole troppo spesso mal organizzate, fornire assistenza tecnica e organizzare la formazione professionale degli addetti al settore, incoraggiare i giovani e fornire crediti a tassi di interesse agevolato.

"I prodotti dei campi pagati come cinque anni fa"

Un rustico a 40 chilometri da Modena, una piccola stalla che si affaccia sul cortile e in un angolo il forno che si accende una volta alla settimana per cuocere il pane. Intorno sei ettari di terra sul versante di ripido di una collina che precipita nel Panaro. Qui vive Enzo Giacomozzi, operaio alla Fiat Trattori di Modena, 29 anni, sposato, un figlio. La sua settimana: 40 ore in fabbrica, altrettante in

campagna, sul trattore, il poco tempo che resta è per la famiglia.

«Fino a un anno fa facevo lavorare la terra dai contadini ma ho dovuto rinunciare perché costava troppo e poi venivano solo quando avevano tempo. Ho fatto sacrifici e ho comprato un trattore, una spesa grossa che forse non riuscirò mai ad ammortizzare. Speravo che le cose sarebbero andate meglio, il raccol-

In alto, a sinistra: Costante Marchetti. Sopra: Emiliano Brancolini con



to, i prezzi di mercato, e invece... Oggi un aratro costa quasi un milione e quando si vanno a vendere i prodotti della terra li pagano agli stessi prezzi di cinque anni fa. Da un paio d'anni, anche le sei vacche che ho nella stalla non rendono una lira: il fieno costa 10 mila lire al quintale e il latte lo pagano pochissimo. Sono nato qui e non me la sento di abbandonare la terra che mi ha la-

sciato mio padre, ma per poter vivere decentemente sono ormai quattro anni che vado in fabbrica e faccio 80 chilometri di macchina al giorno. Lo Stato dovrebbe venirci incontro con prestiti a tasso agevolato per acquistare macchine agricole, attrezzi, terra. Solo così si potrebbe lavorare la campagna seriamente e non considerarla come un grosso orto davanti a casa che si zappa soltanto per non vederlo morire».

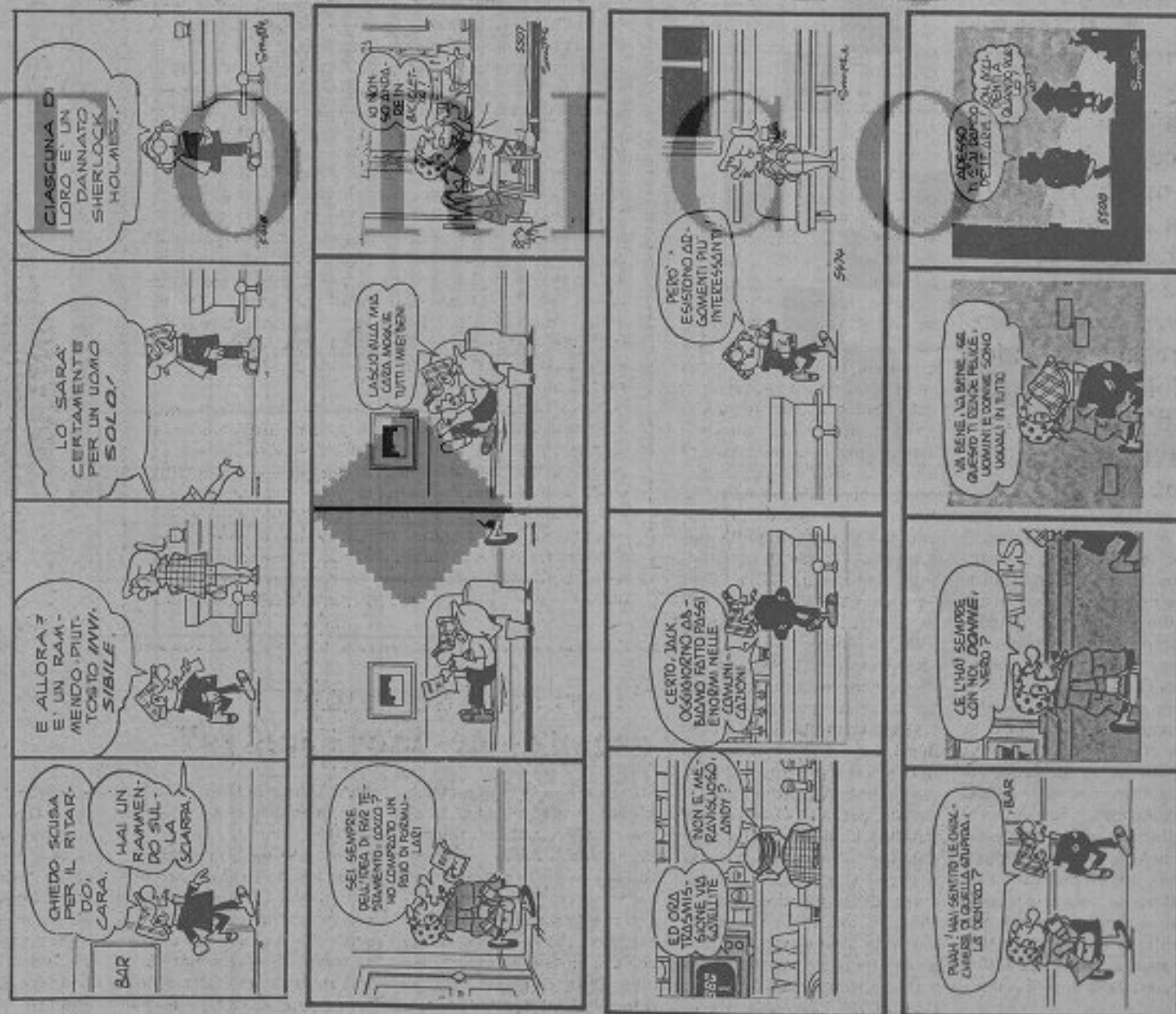
le rubriche

Allegato
a «l'Espresso»
n. 4 - aprile '77



Fumetti

Si ricorda quando mi disse di non preoccuparmi? (da Grazia)



Convegno a Torino di Environment '77

Dal 22 aprile al 1° maggio si terrà a Torino l'Esposizione di secondo Salone Internazionale sull'uomo e l'ambiente e sui problemi dell'energia «Environment '77».

Accanto ai maggiori gruppi industriali italiani parteciperanno le aziende straniere più avanzate nella tecnologia del disinquinamento. Nell'ambito di «Environment '77» si svolgerà il 2° Convegno Internazionale sulla Politica Ambientale e sulla Crisi Energetica che avrà luogo nei giorni 26 / 27 / 28 / 29. Parte integrante dell'esposizione sarà la documentazione dell'impegno con il quale le regioni hanno affrontato il problema dell'inquinamento e del rapporto con l'ambiente.

Al Convegno la Fiat tratterà questi temi: «Metodologia di smaltimento dei rifiuti industriali»; «Modello matematico di diffusione urbana del CO₂»; «Prospettive energetiche viste da un'industria privata italiana».

Mese

Aprile

Segno zodiacale: Ariete dal 22 marzo al 21 aprile; Toro dal 22 aprile al 21 maggio. Il giorno aumenta nel mese di un'ora e 30 minuti.

La Luna: il 3 alle ore 22 si trova in Perseo; il 21 alle ore 13 in Apege; lunedì 4 alle 5,9 luna piena; domenica 10 alle 20,10 ultimo quarto; lunedì 18 alle 11,35 luna nuova e martedì 28 alle 15,42 primo quarto.

Il Sole: il 10 sorge alle 5,55 e tramonta alle 19,9; il 20 sorge alle 6,37 e tramonta alle 19,21 e il 30 sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,34. (Dati validi per Torino e provincia).

Fiera di Padova col "pollice verde"



Alla Fiera di Padova, dal 24 aprile al 1° maggio, si svolge la terza Festa dei fiori, la più straordinaria e importante esposizione biennale di piante, fiori, attrezzature, accessori per il florovivismo, il giardinaggio professionale e amatoriale nonché delle tecnologie più avanzate per fare di ognuno un pollice verde.

Le dimensioni espositive sono notevoli: l'intera superficie del quartiere fieristico (70 mila mq.) attrezzata a giardino, rappresenta una creazione coreografica stupenda e raffinata, che non trascura però quelle connotazioni commerciali che favoriscono l'incontro fattivo tra produzione e domanda al consumo. Non si tratta di una rassegna che presenta il classico «pezzo raro», l'ultima novità fiorente, nata da chissà quale innesto, ma più bella produzione dell'anno che ognuno può acquistare per rallegrare la propria casa.



La Fiat alla Fiera di Milano

La 55ª Fiera campionaria di Milano avrà luogo dal 14 al 23 aprile. La Fiat presenta la nuova struttura di holding industriale ed espone la produzione del Comandante, il settore del gruppo che si occupa di macchine utensili e sistemi di produzione. Lo slogan per questa edizione è «La volontà di continuare, anche nella difficile situazione economica in cui si trova il nostro paese. I programmi di sviluppo e i nuovi investimenti sono un chiaro segno che la Fiat crede nel suo futuro di industria prima italiana, poi mondiale».

L'orario della manifestazione è: 9-19 tutti i giorni, compresi festivi.

Festa di Pasqua e dolci di Abruzzo



A Sulmona dal 3 al 10 avrà luogo la Mostra del dolce d'Abruzzo, rassegna del dolce tradizionale abruzzese. Sempre il 10, come ogni anno, si celebra la festa della Madonna che scappa in Piazza e la mattina della domenica di Pasqua l'incontro della Madonna con il Cristo risorto. Si tratta di una antica manifestazione che risale al 1300. L'8, processione del venerdì Santo con il tradizionale «struscio».

Tutti gli studenti che desiderano recarsi all'estero con una borsa di studio AFSAI devono presentare domanda all'ente entro il 30 giugno se scelgono un Paese dell'emisfero meridionale (le partenze avverranno nel gennaio 1978); entro il 29 ottobre se scelgono un Paese dell'emisfero settentrionale (partenze nell'agosto '78). Maggiori informazioni possono essere richieste a: AFSAI, via Sant' Alessio 24 - 00153 Roma - tel. 06/5740405.

Alla mostra del caravanning

La quattordicesima Mostra Internazionale di Caravanning-Italcaravan '77 si terrà per la prima volta dal 16 al 25 aprile, mese che coincide con la piena primavera, quando con l'arrivo delle belle giornate si riordinano le attrezzature da campeggio e i caravan in vista delle vacanze estive.

La mostra, patrocinata dall'Automobile Club d'Italia e organizzata dalla Federazione in collaborazione con il Caravan Europa S.p.A. Torino si svolgerà nel parco di campeggio vicino all'uscita 19 dell'Autostrada del Sole «Frato-Calenzano».

Alla manifestazione sarà presente tutta la miglior produzione del settore dell'accessorio, articoli per allestimento e funzionalizzazione dei campeggi, caravan, bungalow, carrelli, motor caravan, tende.

L'orario della mostra è: dalle 10 alle 20 tutti i giorni e dalle 9 alle 20 sabato e domenica.

Accanto a Italcaravan '77 si svolgerà dal 23 al 24 aprile all'autodromo internazionale del Mugello-Scarperia (Firenze) il diciottesimo trofeo Caravanning «Luigi Berghera», prova di regolarità per auto con caravan.

Calendario

Mercoledì 6 - Chivasso (To): mostra mercato di Pasqua; Torino: Teatro Regio: «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi (L'opera proseguirà nei giorni 9, 12, 15, 17, 19, 21, 24, 26).

Giovedì 7 - Moncalvo (At): fiera; Caselle Torinese: processione del Giovedì santo con personaggi in costume.

Venerdì 8 - Villar Focchiardo (To): via Crucis, rappresentazione storica notturna in costumi dell'epoca; Romagnano Sesia (No): sagra.

Sabato 9 - Pradileves (Cn): fiera; Torino: campionato piemontese assoluto di sciabola.

Domenica 10 - Urago d'Oglio (Bs): fiera; Rocchetta (At): fiera; Balangero (To): concerto musicale; Cesana (To): Capanna Mautino; 7 Trofeo Marsaglia, Torino: corse al trotto: premio città di Torino.

Lunedì 11 - Buttigliera Alta (To): fiera; Cavour (To): sagra; Rivoli (To): mostra zoologica; Genova: sagra; Riomaggiore e Manarola (Sp): sagra del vino; Sestriere (To): trofeo «L'oro d'oro di Sestriere», slalom gigante.

Martedì 12 - Torino: Teatro Carignano «Rondellin» con P. Gratioli, P. Villorosi e R. Bianchi (rappresentazione che proseguirà fino al 17); Cercenascio (To): fiera del bestiame; Villafranca Piemonte (To): esposizione di macchine agricole.

Mercoledì 13 - Onix (To): fiera; Milano: fiera; Ceva (Cn): fiera; Mondovì (Cn): fiera.

Giovedì 14 - Fenis (Ao): fiera; Brossasco (Cn): fiera; Caremasa (Vc): fiera.

Venerdì 15 - Mombasiglio (Cn): fiera; Borgoretto-Persi (At): fiera; Dervio (Co): fiera.

Sabato 16 - Borgo d'Ale (Vc): fiera; Andrate (To): scontro su «Dilettando la natura»; San Raffaele Cima (To): concerto per organo.

Domenica 17 - Vinovo (To): fiera 2 gg.; Costigliole Saluzzo (Cn): sagra; Roè Volciano (Bs): grande sagra; Monchiero (Cn) sagra.

Lunedì 18 - Fenecllette (To): fiera; Corto (To): fiera; Torino: Piccolo Regio: I lunedì musicali: «Circolo cameristico piemontese».

Martedì 19 - Almese (To): fiera; Carnelli (At): fiera; Savigliano (Cn): fiera.

Mercoledì 20 - Viatorio (To): fiera; Roccaforte (At): fiera; Carpiignano Sesia (No): fiera; Caraglio (Cn): fiera.

Giovedì 21 - Courgné (To): fiera; Serravalle Langhe (Cn): fiera; Omegna (No): fiera.

Venerdì 22 - Aceglio (Cn): fiera; Frustino (Cn): fiera.

Sabato 23 - Carpeneto d'Acqui (At): sagra; Cravanzana (Cn): fiera; Niella Balbo (Cn): sagra; San Raffaele Cima (To): inizio torneo di tennis.

Domenica 24 - Castellanone (To): mostra zoologica e macchine agricole, 2 gg.; Rivoli (To): sagra; Cherasco (Cn): sagra, 2 gg.; Ceres (To): frazione Procarica gara a scopa; 8. Giorgio (To): festa patronale, manifestazione storico-folcloristica: «Soppressione del feudatario»; Torino: II prova del Campionato italiano di lento modo di pipa.

Lunedì 25 - Vù (To): fiera; Pinerolo (To): fiera; Vertova (Bg): sagra; Seregno (Mi): fiera; Caselle Torinese: Concerto bandistico; Ivrea: trofeo Re Arduino; gara nazionale di tiro all'arco.

Martedì 26 - Bardonecchia (To): fiera; Cameri (No): fiera.

Mercoledì 27 - St. Pierre (Ao): fiera; San-Stefano Belbo (Cn): fiera; Masserano (Vc): fiera; Torino: Piccolo Regio: audizioni discografiche «Don Giovanni».

Giovedì 28 - St. Vincent (Ao): fiera; Cigliano (Vc): fiera; Seregno-Santuario (Mi): sagra, 8 gg.

Venerdì 29 - Chiomonte (To): fiera; Re (No): sagra per 3 gg.; Torriglia (Ge): fiera; Peveragno (Cn): fiera.

Sabato 30 - Buttigliera d'Asi: fiera; Saluzzo (Cn): fiera; Torino: corse al trotto.

I dati per questo calendario di fiera e di mostre sono ricavati, in parte, da "L'Annuario Pagine Gialle", "Illustrato" e "non riproduci eventi di modeste dimensioni".



Casa

Le finestre "difficili"

Perché addobbare le finestre con le tende? Le aperture in vetro viste dall'interno risultano quasi sempre troppo vaste, danno una sensazione di freddo, ma con tende, tendine e soprattutto si può portare la stanza al riparo da sguardi esterni, garantire oscurità e silenzio, correggere i difetti di un ambiente, esaltarne le sfilate. Solo quando le finestre si aprono su ambienti panoramici o verdi giardini è consigliabile el-

minare le tende ma questa possibilità nelle nostre città, ricche solo di cemento, è purtroppo riservata a pochi fortunati (nel prossimo numero parleremo dei vari tipi di tende, dell'altrezza necessaria e dei sistemi di montaggio).

Vediamo ora come addobbare alcune finestre «difficili».

Verrebbe larghissime (usate nelle costruzioni moderne): porre al centro una tendina che divide la finestra in due aperture distinte. Si ridurrà forse un po' la luminosità, ma si acquisterà spazio, la tenda fissata può infatti essere utilizzata per appoggiare un mobile, piccolo naturalmente.

Finestra posta all'estremità di una parete: si può mimetizzare l'angolo con una struttura di tende e soprattutto in modo da creare l'illusione di due aperture accostate. Le tende chiuse interromperanno le pareti nascondendo l'angolo, aperte, lasceranno vedere da un lato la finestra e dall'altro gli scaffali di una libreria.

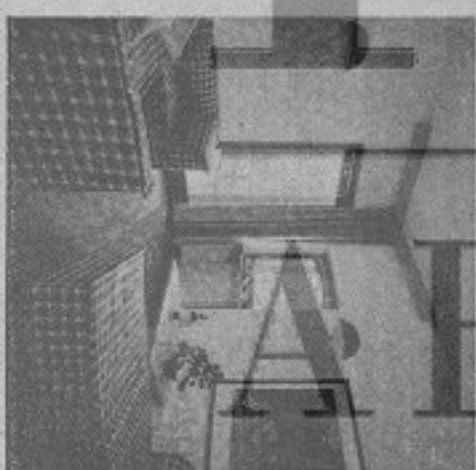
Due o tre finestre accostate: riunirle con un unico bastone.

Finestre ad arco e incorniciate: le tendine tese, a vetro, rappresentano l'unica forma possibile di addobbo. Nelle finestre ad arco applicare sull'arco superiore della tenda, tagliato secondo il disegno della finestra, un supporto di forma circolare. Ricordiamo che le tende tese vanno usate solo in pochi casi perché certo non abbelli-

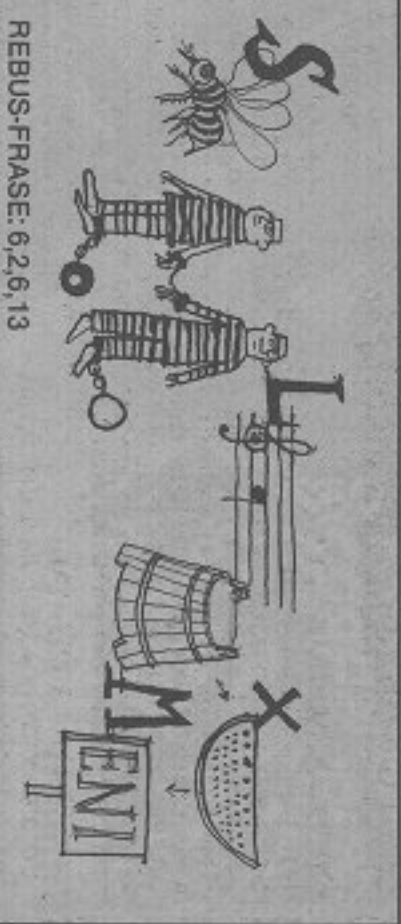
seco e pur presentando il vantaggio di una facile pulizia, di un costo ridotto, del riparo sicuro da sguardi indiscreti, spesso accentuano i difetti della finestra anziché correggerli.

Finestra bassa: far partire le tende dal soffitto, meglio scegliere disegni verticali.

Finestra alta e stretta: allargare la tenda anche sulla parete per ristabilire le proporzioni, meglio scegliere tendine accavallate. Se anche la stanza è stretta adattare un drappaggio asimmetrico.



La tenda "tiraia" mimetizza le due aperture di larghezza e altezza diverse.



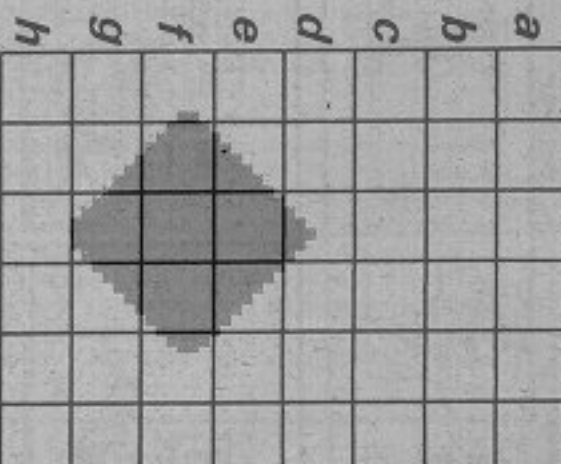
REBUS-FRASE: 6,2,6,13

Giochi

CRUCIVERBA SILLABICO

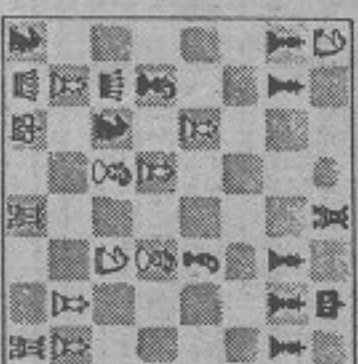
ORIZZONTALI: 1. Ha un celebre Casinò; 4. Convento; 7. Scappa di fronte al pericolo; 8. Pesci dei mari freddi della famiglia dei merluzzi; 10. Città della Lombardia; 11. Il complesso di norme che regolano i rapporti sociali; 13. La invenzione filonitica; 14. Lo è chi sfugge a un mandato di cattura; 16. Umiltà, moderazione; 17. Bachel-18. Dizione «La donna del mandolino»; 19. Comune dell'Abruzzo e Molise; 20. Antico ateneo; 21. Cambiata; 22. Bastimenti a vela; 23. Flesso sottile e acuto; 24. È detto anche «libro del parlar gentile».

VERTICALI: 1. Il monte da cui nasce il Po; 2. Le dipingono i pittori; 3. Termine matematico; 4. C'è sono quelli di dire e quelli di fare; 5. Il gambo del fiore; 6. Isola della Grecia; 9. Il miglio e il più piccolo; 11. L'insieme dei sovrani della stessa famiglia; 12. Città della Polonia; 13. Filosofo e letterato francese ideatore dell'«Enciclopedia»; 14. La nostra madre-lingua; 15. Imprudenti, avventati; 16. Comune in provincia di Genova; 17. Comanda una compagnia; 18. La produce il baco; 20. Non disposto, contrario; 21. È figlio di un asino e di una cavalla; 22. Salome danzò con set-



Nella 3ª e 8ª colonna si leggerà il titolo di un'opera di Stendhal.

CA - CA - CI - DA - DAM - GRA - 1 - LA - 1 - LI - MA - MEN - NO - NO - PI - PIO - PO - PRE - RE - RE - RE - RI - ROT - SE - SI - SO - SO - TA - TA - TA - TE - TER - TO - VO.



SCACCHI

Il Nero muove
Matto in 3 mosse

Soluzioni del numero precedente

Parole crociate senza schemi



Rebus frase: RA garze S petti nate «ragazze spoettinate»

calendario ex ellien

• NOTIZIE DI SEGRETERIA

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO: martedì 5 aprile, ore 21.15 — È stato chiamato a far parte della commissione accettazione soci il consigliere Cesare Arduino. I consiglieri, suddivisi per gruppi di attività, hanno espresso i loro pareri su: attività culturali; attività sportive; attività ricreative; Giorgio Dominici; attività sportive; Paolo Callari; Commissione «Statuto»; Cesare Arduino; Commissione «Riscatto Marche»; Giorgio Contesi.

• ATTIVITÀ CULTURALI

GRUPPO FOTOGRAFICO: mercoledì 13 aprile, ore 21.15 — Proiezione in dissolvenza incrociata, stacco e sovrapposizione, di diapositive di grande formato (60 x 120 mm.) su schermo panoramico e sonorizzate in stereofonia.

Lunedì 13 aprile, ore 21.15 — Inaugurazione mostra stampa in bianco e nero del «Gruppo 4» di Torino (C.S. FIAT). Attività del gruppo. I soci P.P. Badoglio, Piero Bonetto, Gian Carlo Cervo, Lorenzo Quaglino, Victor Rizzo e Vincenzo Vindro, hanno partecipato ai concorsi fotografici di Collegno, Polirone, Bricherasio, Mappano Lugo, Cuneo, S. Anastasia. Interlocutori: Piermonte, Valle d'Aosta e biennale di fotografia 1977 a Spoltono. Il responsabile del gruppo Pier Paolo Badoglio è stato invitato a far parte del Comitato Artistico della Federazione Italiana Associazioni fotografiche.

VISITA A «LA STAMPA»: Venerdì 22 aprile, ore 22.30 — Partecipazione gratuita, riservata ai soci e loro familiari. La visita all'editrice verrà ripetuta venerdì 13 maggio.

INCONTRO CON IL GRUPPO «ABELE»: giovedì 5 maggio, ore 21 — Dibattito su droga, prostituzione maschile e femminile, ecc. Gli ospiti saranno a disposizione per rispondere a tutte le domande.

INVITO ALLA FILATELIA E NUMISMATICA — Alcuni soci sono interessati alla costituzione di un gruppo di appassionati di filatelia ed eventualmente di numismatica a livello di hobby. Adesioni anche telefoniche in segreteria.

• ATTIVITÀ RICREATIVE

3° RADUNO DI PESCA ALLA TROTA: sabato 16 aprile, ore 8.30 — Ritorno presso il «Lago Fiorito» in località La Rotta (Montallari).

GARA DI BOCCHE SUL CAMPO FOSSATO: sabato 16 aprile, ore 7.45 — La gara, indetta tra anziani e dipendenti, è aperta a tutti. Iscrizioni sul campo.

«A SEIRA N' FAMIA»: sabato 16 aprile, ore 21 (sede) — Serata di cabaret dialettale piemontese con Beppe D' Monica, le e Dumini Badalin.

SERATE DANZANTI: sabato 2 e 23 aprile — Due serate di ballo «disco» con l'orchestra «Fortuna».

PROIEZIONE FILM — Inizio ore 21. Giovedì 7 aprile: «Uccidere in silenzio», drammatico. Giovedì 14 aprile: «L'odissea del neptuno nell'impero sommerso», fantascienza. Giovedì 21 aprile: «La battaglia di Port Arthur», guerra. Giovedì 28 aprile: «Breve incontro», sentimentale, drammatico. Venerdì 6 maggio: «L'uomo venuto dalla pioggia», giallo.

Film per ragazzi — Inizio ore 16: domenica 17 aprile: «Le avventure di Miky Gloy il piccolo pirata», avventuroso a colori.

TORNEO TENNIS DA TAVOLO: singolo e doppio (sede): giovedì 21 aprile, ore 21 — Inizio del torneo singolo. Giovedì 28 aprile, ore 21, inizio del torneo doppio. Termine iscrizione: in segreteria entro giovedì 14 aprile.

• CONCERTI

Per aprile sono in programma tre concerti: venerdì 15 alle 21, presso il Teatro S. Donato, via Saccarelli (concerto per il Terzo Mondo); giovedì 21 aprile alle 21 presso la Cappella di

via Accademica Albertina; sabato 30 aprile alle 21, presso la nostra sede sociale.

In collaborazione con CTS-ENAL proponiamo:

• TURISMO CULTURALE IN PUGLIA

Dal 16 al 23/4 e dal 23 al 30/4

Viaggio aereo Torino/Bari/Torino con DC-9 ATI. Escursioni e visite guidate in pulman di Bitonto, grotte di Castellana, Alberobello, Bari, Trani, Barietta, Siponto, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Peschici Vieste.

Sistemazioni alberghiere di 1ª categoria, colazione in ristorante tipica e soggiorno al centro turistico-alberghiero «La Gattarella» situato in posizione panoramica sul Gargano.

Quota individuale di partecipazione: soci e familiari L. 168.000 (ragazzi fino a 10 anni se in letto aggiunto sconto L. 19.000).

Richiede informazioni e programma dettagliato in segreteria.

INVITO AD OXFORD dall'1 al 28 agosto — Gli ospiti soggiornano presso il «Lincoln College». Viaggio libero. Quote di partecipazione per una settimana (soci e familiari) 130.000 L.

calendario gruppo anziani

• RINNOVO CONSIGLI DIRETTIVI

Filiale e Officine di Bari: presidente Franco Musayo Somma; vice presidente Giuseppe Bellini; segretario Antonio Fummo.

Stabilimento Lingotto Carrozzeria - Presse e Officine: dimissioni del presidente Aldo Riva. Con sostituzione con nuovo consiglio: presidente Bruno Ceroni; vice presidenti Giuseppe Colla e Aldo Rossetti; segretari Giovanni Asinardi e Olga Gabrielle.

• RINNOVO COMITATI DIRETTIVI

Il 12 febbraio è stato rinnovato il comitato direttivo del gruppo anziani della «Fiat Ferroviaria Savigliano» per il biennio 1977 - 1978. Gli eletti si sono riuniti il 23 successivo e hanno così suddiviso le cariche. Presidente, Fedele Varallo; vice presidente, Giuseppe Perottino; consiglieri, Giuseppe Ambrazza, Luigi Borra, Giovanni Capello, Giuseppe Isola, Stefano Masini e Marco Somale; segretario-tesoriere, Francesco Botto.

• ATTIVITÀ SPORTIVE

BOCCE — Risultati delle gare a coppie del 26 febbraio:

1) Pietro Martino e Luigi Bergetti; 2) Giovanni Perla e Giovanni Geninatti; 3) Mario Nizza e Antonio Bergia; 4) Antonio Vioglio e Bartolomeo Occhetto. Gara del 12 febbraio, Filiale di Roma: a coppie: 1) Lorenzo Graudo e Damiano Marinari; 2) Giovanni Porretta e Giovanni Valentini.

SCOPA — Gara a coppie del 19 febbraio: 1) Marcello Nepote e Luigi Lucate; 2) Lorenzo Forti e Giuseppe Parisi; 3) Aurelio Capra e Silvio Manstretta; 4) Giacomo Pautasso e Tullio Falco.

SCI — Manifestazione di slalom del 26 febbraio ad ANTA. GNOD (Auto Carrozzeria ed enti centrali). Anziani: 1) Mario Masera; 2) Leonardo Schenone; 3) Carlo Brusa; 4) Egidio Cortese. Donne e bambini: 1) Marco Brusa; 2) Gianni Tagliabò; 3) Alessandro Battaglia; 4) Luca Marchetti. Familiari: 1) Fulvio Gonella; 2) Ignazio Panizza; 3) Bruno Sclavo; 4) Giulia Vidoni.

Si ricorda che sono a disposizione dei soci nelle ore pomerigiane, le seguenti sedi di Club con relative sale di ritrovo e da gioco: Corso Dante 102 - Via Camillo Guidi n. 10 - Corso Giambone 46/15 - Via Buonarroti, 14 Frazione Regina Margherita (Collegno).

Oltre a queste sedi, per gli Anziani che lo richiedono, viene offerta la possibilità di frequentare il Centro Ricreativo dell'Associazione Anziani di Italia in Corso Galileo Galilei (Ponte Isabella).



Ore libere

L'acquario tropicale

Molti ci hanno scritto chiedendo se è possibile realizzare in casa un acquario tropicale che offra buone garanzie di funzionamento e non costi eccessivamente. Rispondiamo che è possibile ma non facile. Comunque gli appassionati del «sal da fai da te» riusciranno senz'altro, anche se con un po' di pazienza, a superare le difficoltà della realizzazione.

I materiali

Per fare un acquario di medie dimensioni sono necessari cinque vetri (mezzo cristallo); ecco le misure: due da 80 x 40 cm., altri due da 33,4 x 40 cm., tutti quattro spessi 8 mm., e uno da 80 x 40 cm. che costituirà il fondo, spesso 1 cm. I vetri dovranno essere tagliati e molati in piano e a squadra da un vetraro; il loro prezzo si aggira sulle 35 mila lire. In un negozio d'acquari si potrà acquistare una confezione di mastice al silicone per incollare i vetri; il prezzo è di 5 mila lire.

La realizzazione

In un angolo della casa dove il muro termina perfettamente a 90 gradi con il pavimento si dovrà poggiare in terra una tavola di compensato (un po' più grande della base dell'acquario) con il lato più lungo a contatto del muro. Collocare il vetro del fondo sulla tavola (sempre con il lato più lungo a contatto del muro) e stendere sul vetro, in corrispondenza dello spigolo, uno strato continuo di colla. A questo punto si appoggia una lastra da 60 x 40 al muro e la si sfrega sul collante fino a farla aderire completamente al fondo. È importante fare questa operazione con un solo movimento, la colla non permette assestamenti successivi (vedi disegno 1).

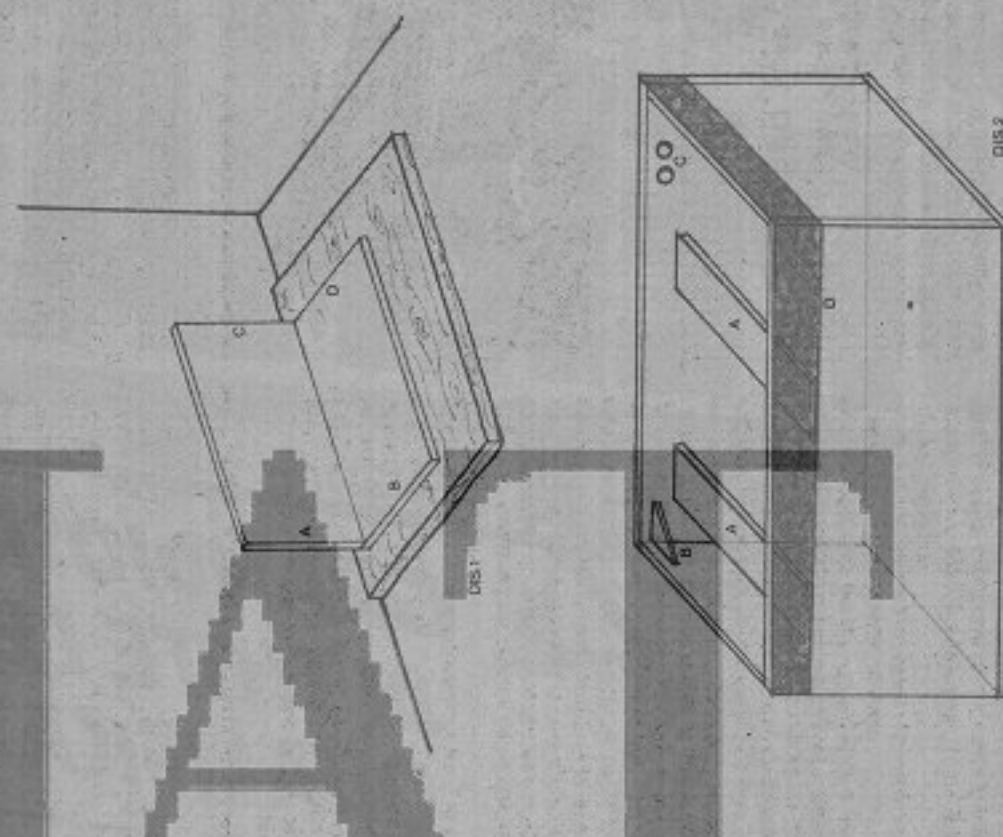
Attendere 24 ore e stendere un altro strato di collante sui bordi interni della vasca (A-B-C-D, dis. 1). Incollare i fianchi da 33,4 x 40 cm. facendo aderire il vetro alla colla con una leggera pressione e sempre con un unico movimento. I vetri vanno sistemati in posizione con strisce di nastro adesivo sugli angoli. Dopo altre 24 ore si potrà incollare il vetro anteriore.

La vasca è pronta per contenere l'acqua, mancano solo il coperchio, i due montanti che sostengono la lampada (A, dis. 2) e i quattro regolini sui quali poggierà il coperchio (B, dis. 2). Per il coperchio è necessaria una lastra di vetro (spessa 8 mm.) delle misure interne della vasca e munita di un foro di un paio di cm. eseguita su uno dei lati più lunghi a 5 cm. dallo spigolo. Il coperchio poggierà su quattro regolini in vetro (triangoli di 5 cm. di lato e spessi 5 mm.) incollati sugli angoli interni a 6 mm. dai bordi. I due montanti, lunghi quanto l'interno della vasca, larghi 5 cm. e spessi 5 mm. dovranno essere incollati a 8 cm. dai bordi superiori come indicato nel disegno 2, A.

Un'ultima cosa: in corrispondenza di un angolo, su una delle pareti più lunghe, bisognerà far praticare da un vetraro un palo di fori di 2 cm. di diametro per l'uscita del filo della corrente (C, dis. 2).

La vasca è terminata ma per funzionare dovrà essere corredata dei seguenti accessori: un aeratore (da 6.500 a 10.000 lire); un termoriscaldatore regolabile (da 6.500 a 10.000 lire); un filtro sabboso (da 1.500 a 7.000 lire); un gruppo luce per acquario completo di lampada Gro-Lux (cir-

I lettori che avessero qualche domanda da fare o qualche problema da risolvere sulla realizzazione di progetti presentati in questa rubrica o su altri da loro stessi ideati possono scrivere a «Illustrati», casella postale 1100, 10100 Torino, utilizzando la cedola pubblicata sull'ultima pagina del giornale.



A: montanti per sostenere la lampada; B: regolino (se occorrono 4, uno per ogni angolo) sul quale poggia il coperchio; C: fori per il passaggio dei fili elettrici; D: striscia di nastro adesivo nero alla 8 centimetri, serve per nascondere le lampade. Con lo stesso nastro adesivo dovrà essere rivestita completamente la superficie esterna del coperchio.

TESSERINO FIAT Sconto 10% SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLA

FENIX



**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● **MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA".
FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.**

● **CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85'08'57**
● **VIA CIBRARIO 73 T. 74'67'55 • TORINO**

calendario centro culturale

• ALPINISMO-ESCURSIONISMO

3 aprile: Punta Carra Seestra m. 1699 (Val Sangonetto). 17 aprile: Cima Castellino m. 1512 (Val Anzognone).

• AUTOMOBILISMO

16 aprile: sede da destinare: gara di abilità di guida.

• GIOCHI DI SALA

4 aprile: gara di scopa. 4 aprile: torneo di bridge. 18 aprile: torneo di bridge. 24 aprile: gara di scopa.

• MOTOCOOTERISMO

24 aprile: Bascate - raduno nazionale.

• TIRO CON L'ARCO

10 aprile: Alpignano - gara nazionale. 16-17 aprile: Settimo Torinese - gara internazionale.

• TIRO A VOLO

2 aprile: Orbassano (To) - gara tra dipendenti di tiro al piattello. 30 aprile: Carignano (To) - gara tra dipendenti di tiro al piattello.

• TROFEO AGNELLI

2 aprile: Orbassano (To) - atletica leggera, gara Cn (corsa campestre). 12 aprile: Torino (via Carlo Alberto) - torneo di scacchi. 25 aprile: Torino (via Guala) - bocce.

• ISCRIZIONI AL CENTRO RICREATIVO

Alpignano-Escursionismo, 1.000 lire; automobilismo, 2.000; bocce, 1.000; canottaggio da diporto, 5.000; giochi di sala, 2.000; motocooterismo, 1.500; pesca, 3.000; tennis da tavolo, 3.000; tiro a volo, 1.000 (20.000 franchi); tiro con l'arco, 5.000; tennis, 15.000.

• TECNICA CINEMATOGRAFICA

Dal 24 marzo al 28 aprile, ogni giovedì alle 21, sei conversazioni come da programma sottindicato: «Cinepresa», «Ripresa», «Realizzazione», «Linguaggio cinematografico» e «Ripartizione».

• ISCRIZIONI ALLE SEZIONI

Art. figurative, 2.000 lire; cinema, 2.000 lire; filatelia, 2.000; fotografia, 3.000; mitologia, 2.000; radio, 3.000. La validità dell'iscrizione è limitata all'anno del rilascio.

• SCUOLA ESTIVA DI SCI PIROVANO

PASSO DELLO STELVIO (dal maggio/5 novembre). PLATEAU ROSA (18 giugno/24 settembre). TONALE (18 giugno/25 settembre). Le prenotazioni si ricevono presso la biblioteca del Centro (via Carlo Alberto 69), versando un acconto di 50.000 lire.

calendario centro sportivo

• ATLETICA LEGGERA

3 aprile: Milano-Straniano, gara nazionale di corsa di km. 22. 8 aprile: Torino, riunione regionale allievi. 17 aprile: campionato italiano di marcia. 23 aprile: Torino, riunione regionale allievi/allieve. 30 aprile: Campionato di società di marcia - fase regionale.

• TUFFI

7/8 aprile: Frosinone (To), campionati italiani primavera di categoria. 24 aprile: torneo nazionale piattaforma. 30 aprile - 1° maggio: Bolzano, campionati italiani primavera di categoria.

• PALLACANESTRO

3 aprile: Torino: Teksid / Standa Milano. 17 aprile: Bologna, Pila Castelli / Teksid. 24 aprile: Torino, Teksid / GEAS.

• SOLLEVAMENTO PESI

15/17 aprile: Dunstable (Inghilterra), Coppa C.E.E. 23/24 aprile: Sede da destinare, campionato nazionale allievi. 29 aprile - 1° maggio: Dresda (Germania orientale), torneo di Dresda.

• LOTTA GRECO ROMANA

2/3 aprile: Modena, campionati nazionali assoluti.

• CANOTTAGGIO

3 aprile: Omegna (No), regate zonali. 10 aprile: Torino, regate zonali. 17 aprile: Candia (To), regate interzona. 24 aprile: Castellammare di Stabia (Na), campionati del mare.

• CANOA

3 aprile: Torino, regate zonali di velocità. 17 aprile: Torino, regate zonali di velocità. 17 e 23 aprile: sedi da destinare, gare regionali di velocità.

• BOCCIE

2/3 aprile: Verone, gara nazionale a quadrette. 17 aprile: Mantova (Cn), gara nazionale a quadrette. 23/24 aprile: Nizza (Al), gara nazionale a coppie. 30 aprile: Aosta, 2ª giornata selezione serie B a quadrette. 30 aprile - 1° maggio: Rapallo, 2ª giornata campionato di società serie A.

• NUOTO

3 aprile: Asti, gara intersociale regionale. 3 aprile: Rapallo (Ge), coppa Mosca 1980 interregionale. 2ª fase. 17 aprile: Torino, Torneo Piemonte.

• CICLISMO

17 aprile: Milano - Tortona. 25 aprile: Torino - Biella.

Continua il 3° Campionato Interaziendale di Pallanuoto al quale Fiat Veicoli Industriali partecipa con due squadre, la Fiat V.I. SpA e la Fiat V.I. Ricambi.

Ecco il calendario degli incontri di aprile e della prima settimana di maggio:

- 8/4 - Lancia-Fiat V.I. R.I. h. 20.30 c/o Scuola «G. Casabini», via Chianocco ang. c.so Racconigi.
- 7/4 - Fiat SP.A. Enel h. 20.30 c/o Polisportiva di Settimo T., via Regio Parco 85.
- 13/4 - Celtic-Fiat V.I. R.I. h. 18.00 c/o VII ITIS, via P. Veronese 305.
- 14/4 - Fiat SP.A. Allis h. 20.30 c/o Polisportiva di Settimo T., via Regio Parco 85.
- 16/4 - Fiat V.I. R.I. Adem, h. 20.30 c/o Polisportiva di Settimo T., via Regio Parco 85.
- 20/4 - Lancia-Fiat SP.A. h. 20.30 c/o Scuola «G. Casabini», via Chianocco ang. c.so Racconigi.
- 27/4 - Celtic-Fiat SP.A. h. 18.30 c/o VII ITIS, via P. Veronese 305.
- 2/5 - Fiat SP.A. Fiat V.I. R.I. h. 18.00 c/o Palestra Comunale, viale Dogali 12.
- 5/5 - Fiat SP.A. Adem, h. 20.30 c/o Polisportiva di Settimo T., via Chianocco ang. corso Racconigi.

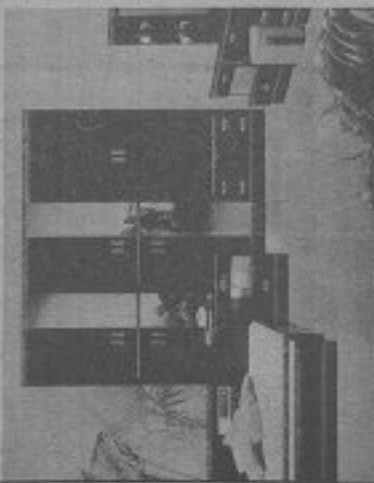
• CORSI DI TENNIS

Nel quadro delle attività del Centro Olimpico, anche al Centro Sportivo Fiat si terranno corsi di tennis per bambini e bambini dai 10 ai 14 anni. Le iscrizioni sono già aperte e le lezioni avranno luogo sui nuovi campi di via Guala, sotto la guida di maestri dello sport e insegnanti qualificati.

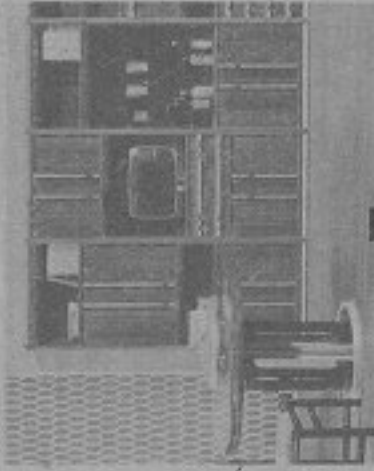
I corsi, bisettimanali, si svolgeranno nel pomeriggio dei giorni feriali, per il momento al lunedì e giovedì e al martedì e venerdì.

MOBILIFICIO Cristofaro

Str. Torino 17 - Tel. 34.99.460 - BEINASCO - v. Carso 12 - Tel. 35.80.272 - BORGARETTO
Succursale: MOBILIFICIO GIARDINO - TORINO - Corso Orbassano 114 - Tel. 320.540



Camera moderna in abano, completa di radio e di ogni confort.



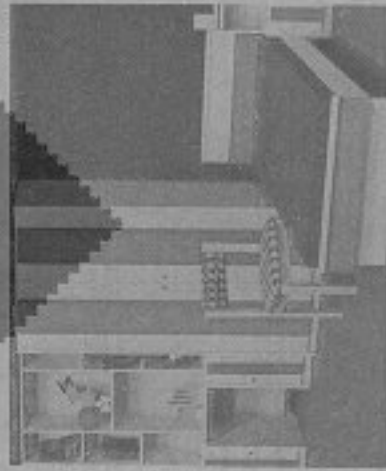
Avete problemi di spazio? Il soggiorno componibile in palissandro risolverà le vostre esigenze con modica spesa.



Divano completo di poltrona, fornibile con letto singolo, matrimoniale e gemellare.



Pratica e spaziosa, la camera ideale per il vostro arredamento.



Elegante cameretta in frassino naturale, componibile in più versioni e tinte.



Soggiorno in olmo, componibile, completo di tavolo quadrato e 4 sedie.



Classica e confortevole, camera con armadione stagionale, tutto in noce nazionale.



Vasto assortimento mobili-letto e divani-letto. Vastissime combinazioni per sposi.

PREZZI ECCEZIONALI
Facilitazioni di pagamento per i dipendenti FIAT

TROVERETE INOLTRE TANTI ALTRI ARTICOLI	
Salotto in vera pelle pura 3 pezzi	L. 470.000
Salotti in nappal con divano-letto a partire da	L. 180.000
Camerette per bambini a partire da	L. 180.000
Soggiorni in noce tradizionale a partire da	L. 590.000
Soggiorno in noce tradizionale lavorato	L. 800.000



Film

Salò di Pasolini quasi integrale

• Salò o le centoventi giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini. Dopo quindici mesi di vicissitudini censorie e giudiziarie, arriva, postumo, al pubblico con sei minuti di non deprecabili abbreviazioni. L'ultimo film di Pasolini. Complessa nel tema, l'opera dello scrittore-regista interessa per le riflessioni che sa far nascere nella mente dello spettatore. Irritandolo anche, e magari disgustandolo, per quel che di latido e ripugnante essa mostra: logica urologica, nefandezze delle quali sono promotori quattro emblematici potenti (un presidente, un monsignore, un'eccezionale, un duca), personaggi di De Sade mutati in fascisti repubblicani, e stimolati nel loro osceno sadismo dai racconti di tre antiche ruffiane, pur esse depravate. L'assunto



Filatelia

Il messaggio enigmatico

È destino che, periodicamente, la filatelia italiana navighi nel mare tempestoso delle polemiche. Ora ne abbiamo due e la prima riguarda il commemorativo da 170 lire che doveva onorare Pietro Micca nel terzo centenario della nascita. «Doveva»,

pasoliniano è fortemente polemico, il suo è il violento atto di denuncia contro le prevaricazioni del potere, i cui detentori riducono le loro vittime a oggetti dei quali chi comanda fa quello che vuole, con gelida crudeltà, umiliando e distruggendo la coscienza umana.

• Minnie and Moskowitz di John Cassavetes. Segnalato, anche questo, dalla Critica cinematografica italiana, è un film insolito che lo spettatore attento non deve trascurare. Esso si troverà di fronte a una loro storia che spiritosamente ribatte le convenzioni del genere ed esprime, attraverso la maestria di due ottimi interpreti (Gena Rowlands e Seymour Cassel) un allegro, consolante ottimismo.

• Ode a Billy Joe di Max Baer. Figlio e omonimo d'un celebre pugile che sconfisse Camnera, il regista di quest'opera prima usa mano non pesante nel narrare con convinzione la storia d'un sedicenne suicida, lacerato da un rapporto omosessuale che lo fa «diverso», quindi indegno della tenerezza, vogliosa colei che Bobbie Lee con cui amoreggiava. Ambientato in un'America rurale e puritana degli Anni 50, l'intelligente film ha per patetici interpreti i giovanissimi Robby Benson e Glynn O'Connor.

• Panico nello stadio di Larry Pearce. La presenza d'un folle criminale che spara all'improvviso, determinando terrore e caos in uno stadio calcistico americano, grimo da 90.000 spettatori, è il motivo dominante d'un film «catastrofico» di sicuro effetto, realizzato e montato con intuito spettacolare, nonché interpretato bene.

diciamo, poiché il valoroso minatore di Sagliano non è onorato affatto e nel bozzetto, che ha scandalizzato i più, appare addirittura irrimediabile: la fiaccola in pugno, in un atteggiamento da tedoforo olimpico; sul fondo i barili con la polvere da far saltare per liberare Torino dall'assedio del 1706. Un Pietro Micca capellone che non ha convinto e ha irritato.

La seconda polemica riguarda i due commemorativi per diffondere il concetto dell'urgenza di combattere la droga, soprattutto fra i giovani. Da altri Stati, soprattutto dall'Austria, dagli Stati Uniti, dal Principato di Monaco, erano giunti, proprio su questo tema, francobolli tanto semplici quanto efficaci: alcuni «fastidiosi», se vogliamo, per la loro crudezza, ma scaturiti perché raggiungevano lo scopo, colpiranno la fantasia.

L'Italia è arrivata tardi con questi due francobolli (uno da 120 e uno da 170 lire) e, al solito, si è preferito ricorrere a simboli, a composizioni difficili che hanno bisogno di una spiegazione. Il primo valore è un groviglio di vipere che soffocano lo schiavo della droga e gli impediscono di vedere le bellezze della vita; il secondo presenta



• Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli. Traumatizzato dalla morte dell'adorato figlio unico casualmente ammazzato durante una rapina, un anziano impiegato ministeriale, tutto casa e ufficio, fa in modo che l'assassino riconosca il del ragazzo non sia arrestato, perché del giovane criminale vuole essere lui, come dolente padre vendicativo, il privato giustiziere. I suoi ideali piccolo borghesi in cui si è iniettata la crudeltà per contrastare con il rituale e annesso servilismo alle gerarchie burocratiche - sono corrotti dalle conseguenze dirette di un'atroce realtà che rende la violenza matrice di amnistia. Uno di questi è, appunto, il grigio stravecchio impersonato da Alberto Sordi, stavolta attore di scovata intensità drammatica. La sua interpretazione lascia il segno, al pari di quella dell'americana Shelley Winters, esemplare, sotto l'ottimo guida del regista, nella caratterizzazione della moglie e madre paralizzata dalla tragedia.

una manichino - un robot, potremmo dire - reso tale dalla droga, che contempla tristemente un papavero, il fiore legato all'oppio e quindi alla droga. Ma chi, vedendo questi francobolli, si soffermerà sulla scritta «La droga uccide», unica cosa chiara e comprensibile presente nei disegni? Per portare un messaggio, per dare un aiuto concreto, un francobollo dev'essere semplice, alla portata di tutti. Se è enigmatico, arcano, indecifrabile, può avanzare anche pretese artistiche ma non raggiunge lo scopo.

Presso la sezione filatelica del Centro ricreativo sportivo culturale Fiat, in via Carlo Alberto, prosegue con successo il nuovo ciclo di conferenze. Dopo quella iniziale tenuta da Alberto Bolaffi jr. che aveva parlato su «Dove va la filatelia?», è stata la volta di Arnaldo Pace che ha intrattenuto i soci sul modo più opportuno per preparare una collezione da esporre in una mostra, fornendo numerosi e interessanti esempi di montaggi delle pagine d'albume. Seguiranno altri oratori sui più diversi aspetti della filatelia.



Dischi

Il terrore di "Suspiria"

«Suspiria» del Goblin: i Goblin lo hanno composto per l'omonima pellicola di Dario Argento, un film del terrore cui si adatta perfettamente l'ossessionante atmosfera che il brano riesce a creare (Ed. Cinevox).

«Money money money» degli Abba: il quartetto svedese, con questo dolce e romantico brano, ha ottenuto il consenso di un vastissimo pubblico, tanto che il disco domina le classifiche di tutto il mondo (Ed. DICI-IT).

«Honky Tonk Train Blues» di Keith

Emerson: il pezzo classico ci riporta all'era favolosa del jazz. Keith ho eseguito all'originale in maniera veramente notevole e originale (Ed. Mantecore).

«Black is black» de La Belle Époque: il brano fu un successo degli Anni Sessanta. Allora lo interpretavano i Los Bravos, tre ragazzi affiatissimi: la versione recente invece è di tre ragazze, una francese, un'americana e una delle isole di Capoverde (Ed. EMI).

«Furia e altre storie» di Mai: per sfruttare al massimo il successo di «Furia», Mai insieme all'organista Adelmo Musso ha composto un L.P. di canzoni per bambini, orecchiabili, e per il pubblico più giovane. (Ed. Ricordi).

«Laura» di Ciro Sebastianelli: canzone dolce e romantica da ballare esulta malinella», che Ciro interpreta delicatamente. (Ed. Derby).

«Dis-gorilla» di Rick Dees: dopo «Disco Duck» l'ex disc-jockey di Memphis ha incluso un altro motivo da discoteca, divertente da ascoltare e da ballare. (Ed. Polydisc).

«Bella da morire» degli Hanoi Squat:

vincitrice dell'ultimo Festival di San Remo, la canzone si sta già piazzando nelle classifiche (Ed. RIF).

Musica classica

Due secoli di "America"

Carl Maria Von Weber - 4 sonate - RCL 2700 3/4

L'arte pianistica di Dino Ciani, prematuramente scomparso tre anni fa in un incidente stradale nei pressi di Roma, viene riproposta in questa incisione, curata da Jurg Gaud. L'associazione Dino Ciani, che ha collaborato alla realizzazione del disco, continua la celebrazione di questo pianista, la cui sensibilità e tecnica appaiono sempre sorprendenti e ammirabili.

I due microscopi comprendono le quattro «Grosse Sonaten» di un famoso compositore tedesco: Carl Maria Von Weber (Budin 1786 - Londra 1826). Composte tra il 1812 e il 1822, queste pagine pianistiche rispecchiano l'atmosfera della musica di evasione che il pubblico amava e richiedeva per alleviare le proprie tensioni esaltatorie. Weber, il noto autore dell'«Invito alla danza», soddisfa questo gusto che predilige le prodezze tecniche, il virtuosismo elegante, la vena melodica «romantica», il

respiro caratteristico di tante arte operistiche.

Questo mondo è colto in modo impeccabile da Dino Ciani con una interpretazione che giustamente si rialaccia a quell'epoca che intercorre tra il declino dell'epopea napoleonica e il Congresso di Vienna.

Ricenterario TSA 1776 - 1976 - 6747 273 Philips

A cura di Robert Cushman, la Philips pubblica un cofanetto di dieci microscopi, che racchiudono la testimonianza di due secoli di musica americana: un cammino che parte dalla registrazione di semplici e antiche melodie, tratte dal patrimonio popolare, per arrivare sino ai più noti autori, quali Copland e Gershwin (momento in cui la musica americana si distacca dall'influenza europea e acquista una sua identità più precisa e caratteristica).

In quest'arco sono però presenti nomi di compositori poco conosciuti alla maggior parte del pubblico italiano, quali Sousa, Mac Dowell, Griffes, Grofé ecc., che illustrano con le loro opere lo sviluppo della cultura musicale degli Stati Uniti. Una raccolta eccellente e assai interessante, curata con lo spirito e la necessità tipiche dei lavori antologici, ma che offre un panorama più che esauriente dello stile, della produzione e dell'atteggiamento di fronte alla musica del mondo americano.



Medico

Quando il ferro scarpeggia

Il ferro è un costituente essenziale dell'emoglobina. Il pigmento presente nel sangue e deputato al trasporto dell'ossigeno. Nell'organismo dell'uomo adulto sono contenuti circa 4 grammi di ferro: la maggior parte, come costituente dell'emoglobina (2,6 g), per il resto come ferro di deposito (1 grammo), come costituente di altri pigmenti ed enzimi e come ferro circolante nel plasma.

Nell'organismo il ferro presente è in piccola parte di origine materna (viene dato dalla madre durante la gravidanza); per il resto è di origine alimentare. Vi è una continua perdita di ferro (un milligrammo al giorno) e pertanto è necessario un continuo apporto del metallo.

Il ferro si trova soprattutto nel fegato, nelle carni, negli spinaci, nel vino rosso. Ne viene assorbito circa una decima parte in condizioni normali, però in caso di necessità tale quota può aumentare notevolmente. L'assorbimento può avvenire nello stomaco e in tutto l'intestino, ma soprattutto nel primo tratto di questo.

La perdita giornaliera di ferro nel maschio adulto è dovuta esclusivamente al ferro presente nelle cellule superficiali della cute che si desquamano. Nella femmina la perdita di ferro è aumentata, quasi raddoppiata, per le perdite di sangue con le mestruazioni. Maggiore è il fabbisogno durante l'accrescimento, la gravidanza e l'allattamento.

Una carenza di ferro può instaurarsi in circostanze diverse: per carenza alimentare, per perdite di sangue anche di lieve entità ma prolungate nel tempo (emorragie uterine, sanguinamento emorroidario, epistassi ripetute, ulcere o gastriti, tumori dei vari segmenti del tubo digerente, malattie emorragiche) ed infine per malassorbimento del ferro.

Si ricorda al riguardo che per un regolare assorbimento di ferro è necessaria una fisiologica secrezione gastrica (la carenza di acido cloridrico è una causa di diminuito assorbimento) e l'integrità del tubo digerente (interventi comportanti la asportazione di suoi segmenti possono essere seguiti da carenza di ferro).



Perché

Il dinosauro aveva le piume?

Vorrei sapere perché i dinosauri si sono estinti

(Flavio Musso) (Gian Mario Biordi) (Simone Cavallini) (Paolo Picco) (Giuseppe Pagnano) (Mario Triacchi)

Lo studio dei resti fossili dei dinosauri, vasto gruppo di animali vissuto circa 150 milioni di anni fa, non è ancora stato portato a termine: sorgono sempre nuove ipotesi per spiegare la sua enorme diffusione raggiunta nell'era secondaria e l'improvvisa scomparsa alla fine di questa.

Fino a poco tempo fa i dinosauri erano considerati appartenenti alla classe dei rettili e la loro ricostruzione sulla base degli scheletri ritrovati ce li mostra enormi e risposti di scaglie. Le ultime teorie, invece, li considerano non un ramo staccato dei rettili (ora completamente estinto) ma animali evoluti che non si estinsero completamente: si trasformarono dando luogo agli uccelli.

Questa teoria spiega il loro maggior sviluppo rispetto agli altri animali. Infatti, un animale a sangue caldo come l'uccello può sopportare meglio le variazioni di clima, è più veloce e quindi avvantaggiato rispetto agli altri.

I dinosauri di dimensioni maggiori si estinsero per variazioni ambientali ma quelli più piccoli sopravvissero adattandosi alle nuove condizioni di vita e trasformandosi negli attuali uccelli.

Nasce

l'«homo sapiens»

Vorrei sapere perché se l'uomo deriva dalla scimmia, perché le scimmie tuttora viventi non si evolvono in uomini?

(Marco Pinna)

Gli «ominidi» si sono differenziati dalle scimmie per il loro maggior adattamento a situazioni ambientali proibitive. Nell'era terziaria le condizioni climatiche erano favorevoli allo sviluppo delle foreste tropicali in Asia, Africa e Europa e le foreste costituivano l'ambiente più adatto alla vita delle scimmie.

Nel passaggio tra l'era terziaria e quella quaternaria (circa due milioni di anni fa) il clima mutò improvvisamente facendosi più arido e le foreste scomparvero in molte zone lasciando il posto a vaste praterie.

Quasi tutte le scimmie si ritirarono nelle poche foreste rimaste, tranne quelle che riuscirono a modificare il proprio comportamento adattandosi al nuovo ambiente. Questo, che cominciò a camminare eretto e a cacciare, erano il risultato di mutazioni di epoche precedenti, ma le loro doti non si erano mai evidenziate perché l'ambiente non lo rendeva necessario.

Il mutamento dell'ambiente accelerò la selezione naturale facendo apparire le caratteristiche tipiche degli «ominidi» in un tempo relativamente breve. Tra i vari tipi di «ominidi» che vissero in quelle epoche così lontane alcuni si dimostrarono più adatti a sopravvivere nel mutare dell'ambiente ed è da questi che proviene l'«homo sapiens». Gli altri, invece, si estinsero al sorgere dei nuovi cambiamenti climatici (l'uomo di Neanderthal non sopravvisse all'ultima glaciazione).

L'«homo sapiens», è quindi il risultato di mutamenti genetici dovuti a mutamenti ambientali che è impossibile che si ripetano con la stessa logica. E quindi estremamente improbabile che dalle scimmie di oggi nasca l'uomo di domani.

Una parola greca

Da che cosa deriva la parola «gastronomia»? Qual è il suo significato esatto?

(Rita Facitto)

Con il termine gastronomia si intende tutto il complesso di regole e usanze per la preparazione dei cibi. La parola deriva dal greco ed è composta da gastro che vuol dire stomaco, e da nomia che significa modo di amministrare.

Come si ferma il tempo (in teoria)

Mi interessa di astronomia e vi chiedo perché se un'immaginaria astronave viaggia alla velocità della luce e dopo un viaggio durato due mesi per gli astronauti ritorna sulla terra trova che il tempo trascorso sul pianeta è di innumerevoli anni.

(Antonio Romondia)

Perché alla velocità della luce il tempo si ferma?

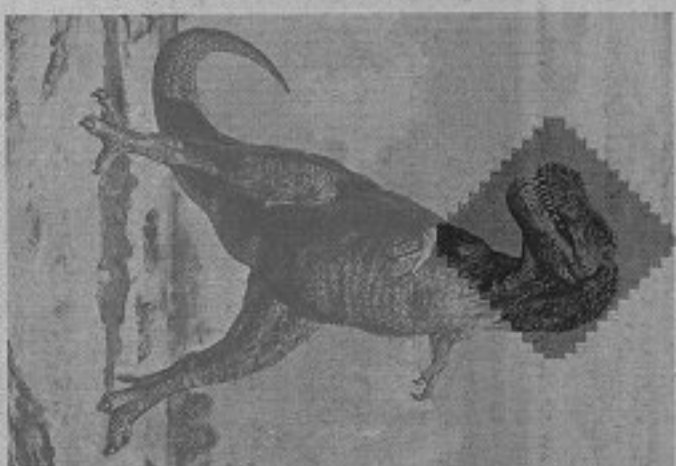
(Sergio Cappelli, Martino Agostini)

Se stiamo viaggiando su una strada a 60 chilometri l'ora e misuriamo la velocità di un'automobile che ci viene incontro a oltranza all'ora, troveremo (poiché le velocità si sommano) che l'auto per noi viaggia a 140 chilometri l'ora. Se invece l'automobile ci superasse sempre alla velocità di 80 chilometri l'ora per noi viaggierebbe a 20 chilometri l'ora (differenza delle due velocità).

Tutto questo per la luce non avviene. Sia che stiamo viaggiando nella sua direzione sia in quella contraria la sua velocità rimane sempre di 300 mila chilometri l'ora. Partendo da questo concetto (dimostrato sperimentalmente), Einstein ha costruito la ormai famosa legge della relatività nella quale, attraverso complicate equazioni, lo scienziato dimostra che il tempo non passa in egual modo per tutti ma dipende dalla velocità a cui si viaggia: più questa si avvicina a quella della luce, più il tempo rallenta fino ad annullarsi. Prendiamo un esempio fantascientifico.

Dalla terra partono contemporaneamente un'onda luminosa e un'astronave che viaggia alla metà della velocità della luce. Dopo un minuto secondo, per chi è rimasto sulla terra l'onda si è allontanata di 300 mila chilometri e il razzo di 150 mila. Gli astronauti hanno quindi l'onda davanti di 150 mila chilometri.

Questo significa che per loro non è trascorso un secondo, perché - se così fosse - l'onda dovrebbe comunque trovarsi da loro a trecentomila chilometri di distanza; è trascorso invece mezzo secondo: il tempo impiegato dalla luce a percorrere 150 mila chilometri. Ciò, mentre sulla terra trascorre un secondo sull'astronave ne passa solo mezzo. Aumentando la velocità del razzo il tempo rallenta ulteriormente fino ad annullarsi.



Il dinosauro asiatico "Tarbosaurus bataar".

Flavio Musso, Gian Mario Biordi, Paolo Picco, Mario Triacchi, Giuseppe Pagnano, Simone Cavallini: «Gli animali preistorici», Collana Cosmo, Ed. Malpiero

Marco Pinna: «Il libro degli animali, la zoon», Helmut Brehmel, Ed. Franco Muzio & C.

Rita Facitto: «Pezze, focacce, torte salate» e «Torte e pasticcini», Ed. Fabbri.

Martino Agostini, Antonio Romondia, Sergio Cappelli: «Tutto quello che vorresti sapere sul Patto di Londra», Ian Nicolson, Ed. Newton ragazzi.



Animali

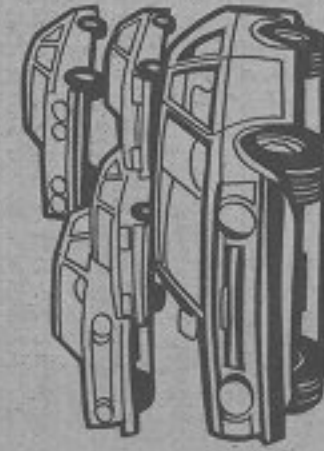
Perché il gatto diventi un amico

Parlare di un animale tanto diffuso e universalmente conosciuto come il gatto è cosa improba: si rischia di finire nel banale o nel già detto. Nello stesso tempo per trattare con sufficiente completezza l'argomento mielo, per passare in rassegna le razze più importanti, per vedere come si alleva l'unico abitante del globo a mezza strada tra l'animale domestico e quello selvaggio si dovrebbe scrivere un libro. E allora? Allora ne parliamo lo stesso (e ne parleremo a lungo ancora) partendo proprio da una cosa banale (per noi) ma di grandissima importanza per il gatto: il gioco.

Logicamente dovremmo parlare prima dell'alimentazione, ma è un capitolo di tale importanza nella vita animale - e in quella del gatto in particolare - che ci sembra meglio parlare subito dei giochi e dell'addestramento, per trattare più avanti la questione alimentare.

Come tutti gli animali predatori il gatto - dall'aristocratico persiano al più comune dei gatti comuni - non si interessa mai alle cose inanimate. La pallottola di carta, o la palla immobile in mezzo alla stanza, non desteranno in lui la minima attenzione; ma è sufficiente che il vento faccia muovere la carta, o che si faccia rotolare la palla, che il nostro amico spicca un balzo. È la vita, o l'apparenza della vita, che scatena la sua attività e gli fa dimenticare l'animale.

Un gatto gioca con un passerotto vivo o con un topo. Si sa che è crudele, addirittura sadico con le sue vittime ma ciò fa parte del suo istinto di animale predatore. Dategli quindi una preda simbolica: attaccate ad uno spago un turchese o qualche cosa che somigli anche vagamente a un topo (un pezzo di peluche, una zampa di coniglio), eccitate la sua curiosità; quando avrà imparato a conoscere i suoi agili, toli attaccati a una maniglia di una porta. Non avrà più bisogno di voi.



Auto

Le cinture di sicurezza

Al Palazzo espositivi di Torino, durante l'ultimo Salone dell'auto, è stata allestita dall'ACI e da una ditta produttrice di cinture di sicurezza una mini-prova di crash (incidente simulato).

Due automobili, su una pista lunga 18 metri, sono state fatte scontrare alla velocità di 13 chilometri all'ora: una velocità molto bassa ma quanti hanno provato a stare seduti in vettura e legati con le cinture di sicurezza non hanno definito «piacevole» l'urto.

Lo scopo della prova era quello di dimostrare quanto possa essere violenta una collisione anche a bassa velocità e quanto sia utile indossare le cinture di sicurezza. Poiché presto in Italia, come già in molti Paesi europei, la loro adozione diventerà obbligatoria, riteniamo utile dare alcuni consigli per scegliere tra la selva di tipi quello più sicuro e comodo da utilizzare senza perdere di vista il prezzo.

È senz'altro da evitare il tipo di cintura a due punti di attacco anche se molto richiesto per ragioni di economia: costa poco, infatti, ma tanto quello a bandoliera che quello addominale non servono in caso d'urto, poiché la loro estensione è tale da non impedire di battere il capo contro il cruscotto.

Sarà quindi necessario orientarsi verso i tipi con tre punti di attacco e due nastri: uno addominale, l'altro a bandoliera. Non sono le cinture più sicure, ma rappresentano un compromesso tra l'economicità e la comodità nell'uso. Le cinture a tre punti possono essere di vari tipi.

Completamente in nastro e con una fibbia centrale. Sono scomode e poco pratiche e hanno i loro punti deboli nella fibbia e nella lunghezza del nastro con un conseguente eccessivo allungamento in caso di urto. Due latti in nastro e un braccio rigido fissato al pianale. Sono molto pratiche perché si sganciano anche con una sola mano. Sul nastro, aderente al corpo, mancano fibbie pericolose in caso di urto; il nastro

Liberato col gioco dalla nevrosi, il gatto di casa è ormai nelle migliori condizioni per piegarsi a quell'indispensabile disciplina costituita dall'educazione o dall'addestramento, che altro non è se non un gioco disciplinato. Ovviamente, col gatto non si tratta di obbligarne un essere così indipendente a ripetere come si vuole e quando si vuole un numero da acrobata o da pagliaccio. Quando prendete un gatto in casa dovete prima di tutto cercare di pensare come lui. Non fate le cose in fretta: lasciate al nuovo venuto la possibilità di prendere contatto poco a poco con le cose che lo circondano. Non prendetevi subito quelle confidenze cui voi magari ambite ma che lui non vuole ancora concedervi.

Non cercate di persuadere il gatto con del «mio micio» o con chissà quali onomatopelici e incomprensibili suoni. Immaginatevi in un paese sconosciuto. Pensate che intorno a voi tutto è sospetto, inaffidabile, insolito e pericoloso. C'è il bambino con le sue grida e i suoi giochi; c'è l'aspirapolvere coi terribili rumori; il telefono con lo squillo da sincope; il padrone, al passaggio del sigaro. Tutte cose tremende.

Quando il gatto si sarà abituato ai rumori, agli andirivieri, alle persone, nel giro di due o tre giorni - se nessuna sollecitazione dei suoi sensi è seguita da una esperienza spiacevole e dolorosa - sarà lui, rassicurato, a venire da voi. Avrete allora un simpatico amico in più, ma mai - ricordatevene - uno schiavo.

ha una lunghezza ridotta con la possibilità, quindi, di utilizzare tessuti con allungamenti maggiori. Questo tipo di cintura costa da un minimo di 20 a un massimo di 35 mila lire circa.

Ci sono poi le cinture automatiche che si bloccano sia in decelerazione sia in caso di capotamento. I vantaggi rispetto a quelle a braccio rigido sono: estrema comodità e praticità d'uso, massima libertà di movimento, possibilità di mantenere la cintura sempre aderente al corpo. Hanno però il «difetto» di costare circa il doppio di quelle a braccio rigido e si riscontrano, inoltre, una certa difficoltà nel montaggio sulla vettura.

OBBLIGHI RELATIVI ALLE CINTURE DI SICUREZZA NEI PAESI EUROPEI

Paese	Costo di installazione dell'auto (prezzi approssimativi)	Obbligo di uso (prezzi approssimativi)
Austria	SI 1975 art.	NO
Belgio	SI 1971 art.	SI
Danimarca	SI 1974 art.	SI
Francia	SI 1971 art.	SI
Germania	SI 1970 art.	SI
Italia	SI 1974 art.	SI
Paesi Bassi	SI 1965 art.	SI
Portogallo	SI 1971 art.	NO
Spagna	SI 1973 art.	SI
Svezia	SI 1970 art.	SI
Svizzera	SI 1971 art.	SI
URSS	SI 1975 art.	SI



La scuola

L'università sconta il 1968

Disordini e distruzioni all'università di Roma e nelle vie della città, proteste clamorose e molotov a Torino e Milano, dimostrazioni a Palermo, Firenze, Bologna. Un'ondata inquietante di violenza sta attraversando il Paese. Che cosa succede ai giovani? La gente, indignata, al passaggio dei cortei studenteschi commenta: «Sono quelli che prendono la laurea ed i negozi si affrettano ad abbassare le serrande. Ma la questione non è liquidabile con amara ironia, né con l'intervento della forza pubblica per reprimere i clamori di manifestazioni violente».



Assicurazione

Con la bicicletta è facilissimo

Un gruppo di lettori della *Mirafiori* scrive: «Gradiremmo sapere se è possibile assicurare, come avviene con le motociclette, i rischi della circolazione della bicicletta per danni cagionati ad altri. Poiché le bici non hanno né targa né altre indicazioni per renderla identificabile, ci occorrerebbero informazioni in merito».

Se da qualche anno vi è stato un irrigidimento da parte delle compagnie sull'accettazione di certi rischi (furto, ecc.), nel

Le devastazioni sono espressione di pochi gruppi disposti a tutto che badano a distruggere in nome di ideologie inconsistenti. Essi sfruttano un disagio reale e drammatico, covato a lungo dopo le ribellioni del '68 ed esploso da un paio di mesi nelle università e nelle scuole, nel momento in cui il Paese sta attraversando una delicata crisi economica.

Nel '68 ci fu una «rivoluzione culturale» portata avanti da ragazzi che potevano permettersi di perdere anni in attesa della laurea, oggi c'è una rivolta di carattere sociale espressa da migliaia di studenti che provengono da famiglie non in grado di mantenerli a lungo senza lavoro. Ed i giovani hanno trovato occupazione dopo il diploma) intravedono il vuoto anche nel futuro di laureati. La loro richiesta non è più soltanto di studi riformati, ma di sbocchi nel mondo del lavoro. I giovani gridano la loro rabbia, chiedono di essere sentiti.

È a questo punto che si fanno avanti le «avanguardie» di ogni genere, pronte alla violenza, formate per la maggior parte da individui scacciati da tutte le organizzazioni politiche. Il loro è un intervento incontrollabile, assolutamente negativo, che rischia di soffocare l'80% di chi vorrebbe aprire un serio dialogo con le forze vive del Paese.

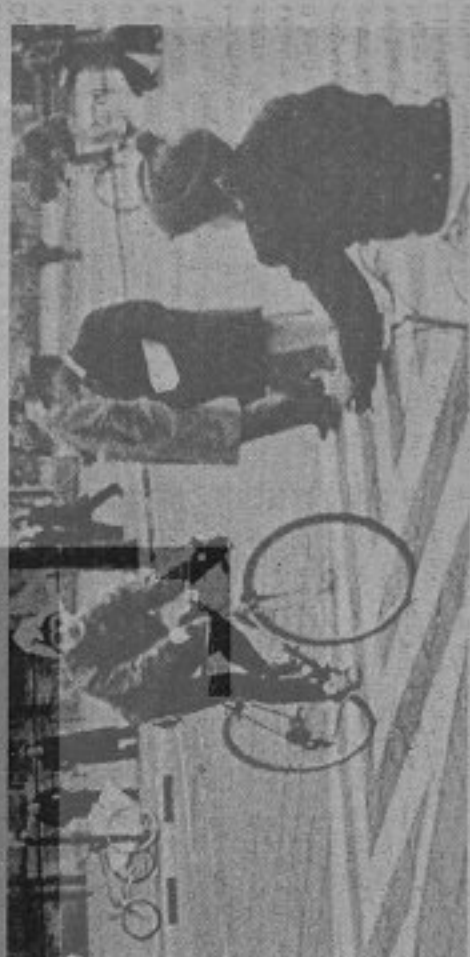
Perché si è arrivati a questo? Perché non si è provveduto prima? Purtroppo le proteste del '68 hanno provocato interventi demagogici, senza il supporto di adeguate

sette delle polizze per danni a terzi (arco del professionista, attività artigianali e così via) il mercato è particolarmente attento a fornire i più svariati tipi di assicurazioni. Nel caso proposto dai lettori possiamo dire che le compagnie accettano di buon grado questo tipo di garanzia poiché, a quanto pare, le statistiche in tal senso sono a favore delle società di assicurazioni le quali, cioè, incassano senza correre seri pericoli.

Veniamo alle prestazioni ed ai costi di queste coperture. Una polizza stipulata esclusivamente per la «ruota della bicicletta» può, in genere, costare dalle 5 alle 10 mila

lire l'anno (dipende dalla compagnia e dai capitali assicurati). Se invece si desidera avere una più ampia copertura (oltre all'uso della bicicletta anche i rischi derivanti dalla proprietà di cani, gatti, appartamenti ecc.) la spesa si aggira sulle 10-20 mila lire l'anno.

Contrariamente a quanto previsto relativamente alle polizze auto, i contratti per le «due ruote» vengono solitamente stipulati con durate superiori all'anno (quasi sempre per 10 anni). E quindi opportuno che l'assicurato vagli anche questo particolare poiché spesso la passione della bici può passare in una sola stagione.





A tavola

Dove il pane non stanca mai

Un pretesto di aprile può essere Peveragno (Cn) che ha una divertente storia il 29 di questo mese. Ma anche il 18 luglio o il 15 settembre o il 31 ottobre o il 1° dicembre. A scelta. Perché? Perché se son buone le sue frutta, dalle fragole alle pesche o mele o pere, Peveragno era famosa per il suo pa-

ne: forme grosse, di sei-otto etti, le emiliche e, dicevano i siciliani, «lu pani non stufia mai», pari al toscano «il pane non stanca». Perché al pane d'un giorno, il proverbio vuole che si accompagni il vino d'un anno, si stappi una giorin bottiglia di Fara, brusco, ma vivace, che ben s'accompagna al saproso pane fresco, senza neanche bisogno di companatico.

Aprile è anche il mese di San Marco e dei piselli freschi. I famosi «bisla» veneti che nuotano con i crisoli. E crisoli e bisla, a Venezia, venivano offerti in pompa magna al Doge, proprio il 25 aprile. E ritorno di San Marco, a festeggiare la plenitudine della primavera, la bella delle stagioni. Fisi e fisi sono semplici da fare e gustosi da mangiare e non possono fare a meno del vino, se è vero il detto che il riso nasce nell'acqua e muore nel vino. In questo caso, nel Gambellara, già elogiato nel Medioevo da Pietro del Crescenzi, insigne agronomo.

A Maroltà, invece, in provincia di Pesaro, aprile non è mese di riso. È festa di Garofoli, molusco più noto come Murice o Carusolo. La maroltina in un modo tutto particolare. Puliti e purificati vengono cotti immersi in una salsa di olio, pomodori, vino ed erbe aromatiche. Fin qui cul-

la di speciale. L'importante sia nel fatto che ogni sette garofoli bisogna mandar giù un buon bicchiere di vino. Ad esempio, un sincero Verdicchio della Val di Nevola.

Fara

colore
odore
sapore
gradazione
invecchiamento
rosso rubino
di mammaia
asciutto, armonico
6-8 anni
12°

Gambellara

colore
odore
sapore
gradazione
invecchiamento
rosso rubino
vinoso
asciutto
10,5°
pronta beva

Verdicchio della Val di Nevola

colore
odore
sapore
gradazione
invecchiamento
paglierino - verdognolo
intenso
secco, asciutto
11,5°
pronta beva



Orto

I mesi buoni per le semine

Aprile è il mese delle semine per eccellenza. Abbiamo già spiegato nei mesi scorsi come si doveva preparare il terreno con i concimi e le lavorazioni, come si dovevano predisporre i vari appezzamenti per i diversi ortaggi, scambiandoli di posto anno per anno, come si procede nella semina tenendo conto della grossezza del seme, come si faccia riferimento (o no, a piacimento) alle fasi della luna.

Ora forniamo, per semplicità e chiarezza, la seguente tabella valida, sei mesi, i mesi del rigoglio dell'orto. Nella colonna «come seminare» si indica se in piena terra (a dimora) o se per trapianto (in semenzai in piena terra o in casettine con-

climale). Comunque, ricordarsi sempre di seminare rado.

Per gli ortaggi da trapiantare, i contadini anziché acquistare cubetti o vasetti di torba, pongono un seme per ogni mezzo guscio (vasto) di sovo contenente terra fertile e sabbia. I guai sono collocati nella terra

di una casettina, uno accanto all'altro, innaffiati e posti sotto vetro al sole e ritirati al caldo la sera. Al momento del trapianto si colloca in piena terra il mezzo guscio che si rompe poi da solo: le radici piccolissime delle piantine non soffrono nell'operazione.

Ortaggio	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	Come seminare
Barbabietole	■	■	■	■	■	■	piena terra, a file a dimora, rado o per trapianto
Basilico	■	■	■	■	■	■	piena terra, a file a dimora, molto rado per trapianto
Cardi	■	■	■	■	■	■	a dimora, molto rado per trapianto
Carote	■	■	■	■	■	■	a dimora, molto rado per trapianto
Cavoli	■	■	■	■	■	■	a dimora, molto rado per trapianto
Cavolfiori	■	■	■	■	■	■	a dimora, non fitte per trapianto
Cerfoglio	■	■	■	■	■	■	a dimora, non fitte per trapianto
Cicorie	■	■	■	■	■	■	a dimora, non fitte per trapianto
Cipolle	■	■	■	■	■	■	a dimora o per trapianto
Costine	■	■	■	■	■	■	a dimora, a file, a gruppetti
Fagoli	■	■	■	■	■	■	a file, radi, per trapianto
Finocechi	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi, per trapianto
Lattughe	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi, per trapianto
Mezzane	■	■	■	■	■	■	in semenzai, sotto vetro, per trapianto
Peperoni	■	■	■	■	■	■	in semenzai, sotto vetro, per trapianto
Piselli	■	■	■	■	■	■	a file, a gruppetti in semenzai, sotto vetro, per trapianto
Pomodori	■	■	■	■	■	■	a dimora, rado (è molto lento)
Porri	■	■	■	■	■	■	a dimora, molto rado
Prezemmolo	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi
Rape	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi per trapianto
Ravanelli	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi
Sedani	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi
Spinaci	■	■	■	■	■	■	a dimora, radi
Zucchini	■	■	■	■	■	■	a dimora, in fossate o per trapianto



Cucina

Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre l'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici delle ricette pubblicate manderemo in premio un libro di cucina della «Frutelli Fabbri Editori».

Riso alla cantonese



Ingredienti: 350 gr. di riso; 1 cipolla grossa; 3 uova; olio; 100 gr. di prosciutto cotto tagliato spesso; sale.

Preparazione: Lessare il riso in abbondante acqua salata e, quando sarà cotto scolarlo e lasciarlo raffreddare. In una padella, con qualche cucchiaino d'olio, far im-

Ingredienti: 600 gr. di spinaci; 100 gr. di ricotta romana; 50 gr. di tonno; 8 acciughe ben lavate e disidratate; 2 uova; 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato e altrettanti di pan grattato; 4 cucchiaini di maionese; sale e pepe.



Rotolo verde

Preparazione: In una pentola con pochissima acqua salata lessare per pochi minuti gli spinaci, scolarli e strizzarli bene. Passare al passavermore gli spinaci, la ricotta e il tonno raccogliendo in una terrina. Unire le acciughe tritate fini, il parmigiano, il pan grattato e legare con due uo-

Ingredienti: 250 gr. di pane secco; 150 gr. di mozzarella o emmentaler; mezzo litro di latte; 1 uovo; una moka di burro; 5 acciughe; 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato; una scatola piccola di pelati; un poco d'origano; olio; sale.



Pizza di pane

Preparazione: In una terrina mettere il pane tagliato a fette sottili o a pezzetti, versarvi sopra il latte bollente e lasciarlo riposare fino a quando sarà tutto assorbito.

Ingredienti: 300 gr. di mascarpone; 100 gr. di zucchero a velo; 50 gr. di cioccolato fondente; 3 uova intere; 1 cucchiaino di caffè in polvere.



Dolce gelato al mascarpone

Preparazione: Sbattere i tuorli con lo zucchero fino a quando saranno ben montati e soffici. Aggiungere allora il mascarpone mescolando adagio, poi la cioccolata tagliata a pezzetti, il caffè e in ultimo le

bianche la cipolla affettata sottile. Aggiungere il riso e le uova mescolando continuamente fino a quando saranno rapprese; unire, allora, il prosciutto tagliato a dadini, far scaldare mescolando ancora e servire subito con parmigiano grattugiato.

Annella Dellisanti

va, salare e pepare. L'impasto deve risultare ben sodo; quindi, se è il caso, aggiungere ancora un poco di formaggio e di pangrattato.

Dare al composto la forma di un salame, avvolgerlo in un canovaccio o in una garza umida e legare le due estremità con un filo incoloro. Mettere in una caseruolo il rotolo ottenuto, coprire d'acqua e far bollire per 45 minuti; quindi, sgocciolarlo e toglierlo dalla tela solo quando sarà freddo. Affettarlo e disporre le fette su un piatto e coprirle con la maionese.

Anna Maria Mazzoli

to. Unire l'uovo, il burro, il parmigiano, sale quanto basta, e lavorate fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Ungete con olio una teglia e mettetevi metà dell'impasto: coprire con 75 gr. di mozzarella, poi il rimanente impasto, il resto della mozzarella, i pelati tagliuzzati, le acciughe lavate e disidratate. Irroriare d'olio e cospargere d'origano. Passate la teglia in forno ben caldo per 20 minuti circa.

Anna Fucella

chiare montate a neve ben sfolida. Mescolare delicatamente fino ad ottenere un composto omogeneo.

Versare in uno stampo foderato di carta argentata o oleata e mettere a congelare nel freezer. Se si desidera invece un semifreddo alternare nello stampo strati di savoiardi bagnati nel marsala e strati del composto preparato.

Anna Greco

campagna

adino



Laerte: "Il fondo è un investimento ma raramente rende da poterci vivere."



Giancarlo Reggiani: "I giovani se ne sono andati quasi tutti in città e le colline stanno morendo. Fra dieci anni qui non sarà rimasto più nessuno."

In campagna c'è posto per 800.000 disoccupati

In Italia la grande maggioranza delle aziende agricole ha un'estensione ridotta, generalmente non supera i cinque ettari (50 mila metri quadrati) mentre per consentire investimenti convenienti (sia in mano d'opera sia in macchinari) un'azienda dovrebbe estendersi per almeno una cinquantina di ettari.

Il settore agricolo risente in modo negativo di questa «polverizzazione» aziendale, cioè della frammentazione delle grandi aziende che esistevano fino a una trentina d'anni fa. Attualmente circa 800 mila giovani disoccupati potrebbero trovare sbocco nel settore agricolo ma le grosse città e l'industria continuano a esercitare un'attrattiva troppo forte con il risultato che circa l'80 per cento della attuale popolazione agricola (circa tre milioni di persone) supera i cinquant'anni d'età.

L'esodo della manodopera dalle campagne è continuato - seppur in termini meno massicci - anche negli Anni Settanta. Per sopperire alla carenza di uomini gli agricoltori si sono trovati nella necessità di disporre di trattori sempre più potenti in grado di lavorare i terreni anche in condizioni particolarmente difficili.

Un solo contadino con le macchine di cui dispone attualmente potrebbe lavorare 50 o più ettari di terreno mentre invece - con le stesse macchine - deve limitarsi a lavorarne un decimo, cioè cinque ettari e spesso anche meno. D'altro canto non ha scelta: non può utilizzare macchine meno potenti anche se dispone di pochi ettari perché la potenza di un trattore non è legata tanto all'estensione della superficie da coltivare quanto al tipo di terreno (più o meno duro) e al tipo di coltivazione (più o meno specializzata). Di conseguenza succede troppo spesso che macchine potenti vengano utilizzate al minimo delle loro possibilità in termini di ore lavorative.

Una soluzione sarebbe riunire in cooperative i piccoli produttori, e con un numero minore di macchine lavorare grosse estensioni. Questo avviene in Emilia Romagna, ma troppo raramente e le cause sono note: da un lato lo scarso intervento dello Stato con finanziamenti a tassi agevolati, dall'altro la mentalità sbagliata dei piccoli proprietari, un modo di lavorare «all'antica» e un rifiuto di quelli che sono i moderni criteri di industrializzazione dell'agricoltura.



"Diamo il grano alle vacche perché il foraggio costa troppo"

«Non andrei ad abitare a Modena nemmeno se mi pagassero l'affitto di una casa». È Adriano Richeldi che parla, 28 anni, un dipendente della Fiat Trattori che alla fine del turno corre a casa, in campagna, dove vive con i genitori. Lo aspettano il suo trattore e 10 ettari di terra: un po' di vigna, grano, frutta, fieno. E poi c'è la stalla: due vacche e una pecora, ma alle bestie pensa «papà Gino» che a 69 anni non se la sente più di occuparsi della campagna.

«La terra è buona - dice Adriano - ma rende poco, troppo poco per viverci. I guai sono troppi. Quest'anno, per esempio, è piovuto molto, la terra si è «mossa» danneggiando la vigna. I concimi sono carissimi. In questa sta-

gione c'è anche il pericolo della grandine. Si può assicurarsi, è vero, ma costa caro e in caso di danni pagano poco, e poi bisogna mettere le reti antigrandine sopra la vigna e allora a cosa serve l'assicurazione? Siamo arrivati al punto che il grano lo diamo alle vacche come foraggio perché ce lo pagano 12 mila lire al quintale e il frumento per le bestie lo vendono a 20 mila lire».

«La campagna è una «passione» - dice papà Gino - una passione che spesso costa più di quel che rende. Per farla diventare un'industria bisognerebbe associarsi in cooperative ma poi finisce che ognuno lavora bene la propria terra ma non quella degli altri.

Enrico Ferraresi, 39 anni, impiegato alla Fiat Trattori, ha sei ettari di terra in società con il fratello Giancarlo 40 anni. Il vero agricoltore è lui, Giancarlo, che lavora la terra dal mattino alla sera, Enrico lo aiuta al sabato e alla domenica.

«Dall'industria ho avuto molte soddisfazioni - dice Enrico - ho cominciato come operaio, ho studiato, e adesso sono progettista in un ufficio tecnico. Probabilmente se fossi rimasto operaio avrei scelto la campagna».

«Io invece non voglio saperne di fabbrica - ribatte il fratello - non mi piace lavorare al chiuso, il rumore dell'ufficio, il cartellino da biliarre. In campagna è tutta un'altra cosa: spazi aperti, aria pulita, nessun problema di carriera o litigi con i capi, e tutto quel che faccio lo faccio per me. E poi i rapporti umani sono sinceri: non c'è cascina dei dintorni dove non abbia amici e le birchierate sono all'ordine del giorno. Da qualche anno abbiamo messo su una cooperativa che va a gonfie vele. Certo, la terra spesso tradisce chi la lavora, come l'anno scorso che per colpa delle piogge è andato perduto tutto il raccolto di cocomeri, ma chi ama la campagna queste cose sa accettarle, e sa anche accontentarsi, cosa che i giovani non sanno fare, vogliono tutto e subito, e si rivolgono alla fabbrica sperando di ottenerlo».

Amedeo Marchetti, 31 anni, lavora in linea alla Fiat Trattori, vive in campagna con i genitori: Costante, 61 anni e Rosa 57.

«Fino a 25 anni ho lavorato la terra ma poi una serie di annate cattive, gli scarsi raccolti, i miseri guadagni mi hanno costretto a cedere e a cercare lavoro in fabbrica. Ormai sono cinque anni che lavoro alla «Trattori» ma non ho abbandonato la campagna: tutte le ore libere sono buone per saltare sul trattore; è una passione difficile da sradicare in chi è legato alla terra da generazioni. E poi qui ci sono tutti i miei amici, quelli veri, non i colleghi-amici della fabbrica».

Emiliano Brancolini, 31 anni, sposato, abita con la moglie in una moderna casetta immersa nella zona tipica del Lambrusco: Sorbara, a 15

chilometri da Modena. È impiegato all'ufficio progettazione della Fiat Trattori.

«Ho comperato quattro ettari e mezzo di terra nel '68 con il mutuo agevolato del «Piano Verde» governativo. Oggi il fondo che ho rappresenta un grosso investimento a causa della svalutazione della lira, ma è troppo piccolo e non rende a sufficienza per viverci. Lo coltivo prevalentemente a vigneto e dà un ottimo Lambrusco DOC, ma è un tipo di coltura difficile, la zona è umida e spesso bisogna irrorare il vigneto con gli appositi prodotti per non far marcire l'uva. Per questo ho dovuto acquistare, oltre al trattore, una serie di attrezzi con i quali potrei lavorare comodamente una quarantina di ettari: purtroppo ne ho meno di cinque. Forse riuscirei a vivere solo sulla rendita della terra, anche se è poca, ma se l'annata va male? se mi ammalò? Mio padre mi dà una mano, però è troppo vecchio per fare tutto il lavoro da solo».

Giancarlo Reggiani, 37 anni, lavora in linea di montaggio cambio. Vive con i genitori a Riccò, a una quarantina di chilometri da Modena: poche case arroccate sul fianco di una collina a 700 metri d'altezza, ai piedi degli Appennini.

«Ai miei tempi - racconta il padre, Quirino, 65 anni - tutta la mia famiglia riusciva a vivere con sette «biolche» di terra (circa 3 ettari); adesso che ne abbiamo il doppio e un trattore a cingoli mio figlio Giancarlo deve andare a fare i turni alla Fiat altrimenti non si mangia». «In effetti la terra che abbiamo è troppo poca e difficile da lavorare e poi una volta ci si accontentava dell'indispensabile, oggi invece a molti beni di consumo non si sa rinunciare - ribatte Giancarlo - Infatti, specie qui in montagna, di giovani non ce ne sono più, fra una decina d'anni non sarà rimasto nessuno, giorno per giorno si vede la terra morire. «Oltretutto - lo interrompe il padre - un ragazzo che lavora la campagna non riesce neppure a trovare moglie: sono poche le ragazze d'oggi disposte a vivere in una cascina sperduta in montagna».

VIMO
FABBRICHE RIUNITE
MOBILI

Tram: 1 - Autobus 63, 62, 69. (Seminterrato nel cortile - Non vi sono vetrine).

alla VIMO MOBILI C'È TUTTO PER L'ARREDAMENTO
Moderno o Classico a Prezzi Veramente Economici!!!
Via Monte Pasubio, 146 - TORINO (prima parallela a corso Traiano)

AMBIENTAZIONI SOGGIORNI
CAMERE LETTO
INGRESSI
SALOTTI
CUCINE
STUDI



VISITATECI!

*molti fanno credere che
i loro prezzi diminuiscono
o scendono:*

**alla Vimo mobili
non diminuiscono
ne scendono
però SONO
INFERIORI
AGLI ALTRI!!**

ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA
FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su
misura e con letti incorporati).
4 PORTE SENZA RIALZO **165.000**
6 PORTE A 4 STAGIONI **375.000**
ecc. ecc.



Soggiorno moderno con tavolo e sedie nella
versione da L. 445.000 e L. 495.000



Soggiorno classico in noce di alto prestigio 4 elementi
con letto innoce tavolo e sedie **890.000**



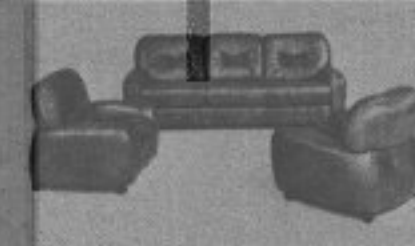
SALOTTO BAROCCO 480.000
Solo per breve tempo **AFFRETTATEVI!!!**



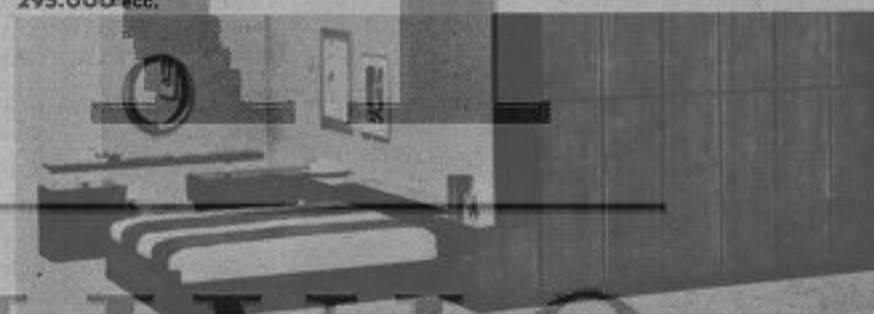
Salotto spagnolo con letto rivestito in dra-
lon in tutti i colori **370.000**



Salotti in nappes con letto a **220.000**
295.000 ecc.



Salotto a letto in vera pelle **790.000**



CAMERA DA LETTO in noce o palissandro da **690.000**

**VENDITA STRAORDINARIA DI
SALOTTI - POLTRONE LETTO - CAMERETTE CON LETTI INCORPORATI, ECC.**

Visitando nella grandiosa esposizione troverete un assortimento vastissimo di tutti i generi
in stile e moderni. (Per gli appassionati del barocco vi è un reparto tutto per loro) • Librerie
svedesi 135.000 - Scrivania 45.000 - Lettini 20.000 - Mobili letto 65.000 - Ingressi 90.000 -
Poltrone letto 125.000 - Scazzole - Lampadari - Letti a cangaro - Sedie rustiche ecc.
SI ARREDANO ALLOGGI E VILLE AL MARE E IN MONTAGNA



Camera da letto classica in noce, offerta speciale **L. 670.000**

E CENTRO



79.000



85.000



34.000



Porta T. V. **52.000**



Letti in ottone **290.000**



Vasto assortimento di camerette in diversi
colori, noce! ecc. da **L. 290.000**



Cameretta in noce o lacca in versione "campe-
stella". Con letto incorporato in tutta la struttura. Sconto 20% e più.



159.000



Tavolino moderno **39.000**



Soggiorno classico completo di tavolo roton-
do allungabile e sedie **370.000**



Cucine americane prestigiose in formica,
in noce, in frassino ecc. ecc.



Cameretta stile marino componibile
(Sconto 20% da listino)



Tramò **75.000**
Con letto **92.000**



Scrivanie e scazzole robustissime in diver-
si colori. Sconto 20% da listino.



27.000



25.000



23.000



48.000



Camera moderna con radio e abat-jour incorporati **L. 1.090.000**



Camera in noce tradizionale
prestigiosa a **1.160.000**



Soggiorno artistico raffinato



Soggiorno in stile Barocco Luigi XV



Soggiorno in noce componibile in stile di 4
elementi con letto tavolo e sedie **845.000**



Camera da letto in stile **1.890.000**



Quando l'hobby è quello dell'imbalsamatore

Uno zoo di paglia nel salotto di casa

di MARCO NEIROTTI

Sulle scale accoglie l'ospite un cagnolino, nell'appartamento gufi dall'aria arcigna e uccellini colorati guardano le farfalle chiuse dietro un vetro e appese alla parete. Cane, gufi e uccellini sono morti e imbalsamati; ma ci sono anche, vivi e coccolati dai padroni, due cuccioli vivaci e un dispettoso pappagalio.

Siamo in casa di Carlo Ferrero 56 anni, impiegato allo smistamento vetture in corso Marconi.



Ferrero con il pappagalio (vivo)

Da anni Ferrero dedica il suo tempo libero all'attività di imbalsamatore: i giorni feriali dopo le ore in-

Fiat, il sabato e la domenica, ogni festa. «Quindici anni fa - racconta - presi ad aiutare il più grande dei miei figli, Franco (oggi ha 31 anni), che faceva l'elettricista. Poi lui si specializzò in elettronica e io rimasi a terra. Proprio allora però, saranno dieci anni fa, cominciai ad avere bisogno d'un appoggio il più giovane. Sa com'è, quello che si è fatto per uno si fa per l'altro e, così, chissà alle gite che d'altronde non avevo quasi mai fatto». La moglie, come tutte le mogli e madri, gli ricorda: «Non è poi un gran sacrificio».

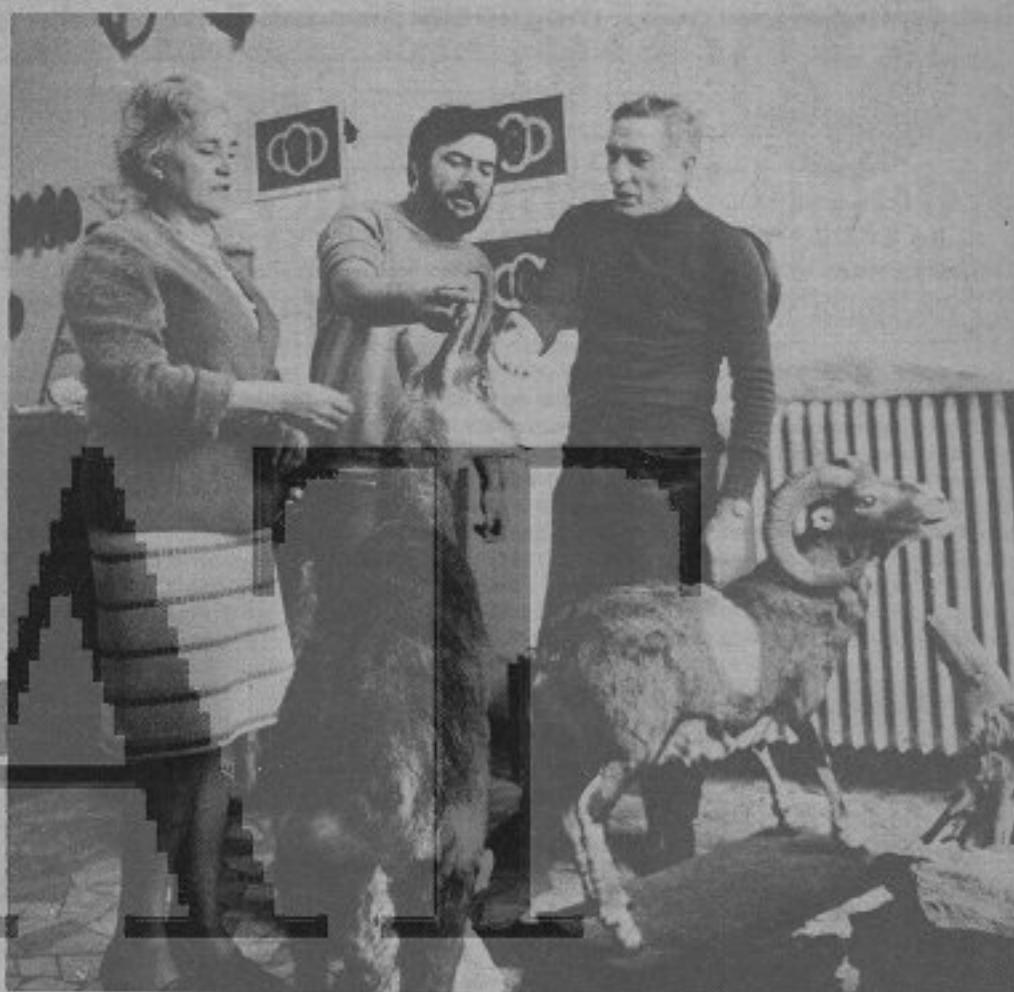
Il figlio minore, Gianrinaldo (che ha 26 anni), aveva iniziato a lavorare molto giovane presso un imbalsamatore. Quando questi morì, egli prese il suo posto. «Aveva appena 16 anni - spiega Carlo Ferrero - ma mi sembrava giusto che lo facesse e un padre è lì per dare una mano, io non sapvo un'acca dell'imbalsamazione, ma mi feci insegnare da lui le nozioni di base, imparando il resto con la pratica. Oggi che mio figlio ha una buona esperienza continuo ad aiutarlo perché le ordinazioni sono molte: da solo non potrebbe soddisfarle tutte. E poi anch'io, adesso, ho lo stesso pallino».

Nel laboratorio di Gianrinaldo ci sono camosci e mufoni accanto a uccellini che sembrano impossibili siano stati svuotati e ricostruiti. Tre capaci frigoriferi contengono ogni sorta di animali in attesa di trattamento. Il padre invece lavora di preferenza nell'attrezzata cantina di casa. «Io però mi occupo soltanto degli animali da pelo - precisa - ai pennuti ci pensa lui: occorrono mani da pianista proprio così, mani delicate e decise insieme».

Come si svolge il lavoro? In pelle, una volta staccata, richiede un normale processo di concia: frattanto si lavora lo scheletro; pomate arsenicali eliminano il pericolo di tarne, gesso e scagliola modellano corpo e testa, il filo di ferro mette in posa gli arti.

Parlando di pelli e di concia si finisce per parlare dell'industria della pelliccia. I due Ferrero la condannano: «Amiamo moltissimo gli animali e consideriamo le stragi compiute a questo scopo una cosa orribile». Ma allora l'attività di imbalsamatore si concilia con l'amore per gli animali?

«Certamente - risponde Carlo Ferrero - anzi, direi che per svolgere davvero bene questo lavoro l'amore per gli



Carlo Ferrero, impiegato di c. Marconi, con la moglie e il figlio tra camosci e stambecchi imbalsamati

animali sia una condizione indispensabile. Non dimentichiamo d'altra parte che accanto al cacciatore che vuole un trofeo da appendere in casa, c'è anche il proprietario di un cane, di un gatto, di un uccellino che, alla morte della bestiola, desidera continuare a tenerla con sé: l'imbalsamazione gliene offre l'opportunità. E poi si unisce all'aspetto diciamo così professionale, un interesse simi-

le a quello del naturalista». C'è un episodio simpatico da ricordare? «Cose buffe ne succedono parecchie - dice Ferrero - qualche tempo fa, per esempio, una signora ha portato il suo cagnolino morto. Mentre lo lavoravo non riuscivo a fargli stare dritta la testa: io la drizzavo e lei zac! Si chinava di lato. Ho provato a farlo stare eretto qualche volta; poi ho pensato: se vuoi stare così, io ti fa-

cio stare così! E l'ho imbalsamato con la testa reclinata. Quando la padrona l'ha visto era felice, continuava a ripetermi che la sua 'giola' stava sempre così. Imparai più tardi che quell'incurvarsi era logico, si trattava di una questione di tessuti. Ma quella signora mi credette, e continuerà a credermi, un mago, per aver indovinato senza averlo mai visto prima, la posa preferita della sua giola».

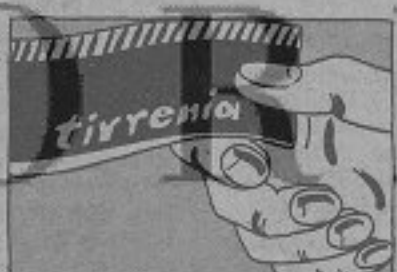
Dato che il buongiorno si vede dal mattino, la Tirrenia vi tratta come si deve fin dal momento della prenotazione.



Prenotare un posto su una nave Tirrenia è semplicissimo. E in più avete la certezza di una totale obiettività: chi primo arriva meglio alloggia.



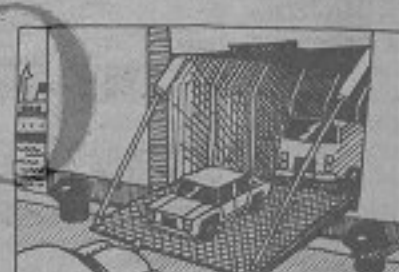
L'impiegato addetto alle prenotazioni non fa altro che interrogare l'elaboratore elettronico. Immediatamente avrete la conferma di quanto avete chiesto.



Adesso le prenotazioni hanno una scadenza. Se non si dà una conferma entro i termini stabiliti, la prenotazione scade automaticamente, per permettere di assegnare subito i posti che ne fa richiesta.



Con il nuovo sistema elettronico di prenotazione della Tirrenia - in qualunque luogo vi troviate - potete assicurarvi il viaggio di andata e ritorno per voi, la vostra auto e anche le cose al seguito.



In questo modo il giorno della partenza non avrete nessuna difficoltà. Salite a bordo, magari con la macchina, e non ci pensate più.



E poi sulle navi Tirrenia c'è tutto quello che vi vuole per trasformare qualsiasi viaggio - anche di lavoro - in una piacevole vacanza.



La cabina ottenuta al momento della prenotazione non vi farà rimpiangere casa vostra: ci sono tutti i comfort di cui avete bisogno.



Al momento di pranzare potete scegliere tra il ristorante ed il self-service. In tutti e due i casi potete stare certi di alzarvi da tavola soddisfatti.



Sulle navi Tirrenia il tempo del viaggio passa in un baleno. La Tirrenia vi propone un modo di viaggiare comodo e piacevole. Ed ora anche all'avanguardia.

Il modo giusto di andare per mare.



Richiedete l'opuscolo "Soggiorni e Viaggi tutto compreso" realizzato in collaborazione con l'Aviatour alla Tirrenia Navigazione. Napoli - Rione Sirignano, 2 - tel. 660.333 - telex 71028 Floridir - Telegrammi: Floridir.

industria

Panorama

I dodici "Grandi" del colore

Secondo previsioni dell'Anie (Associazione nazionale industrie elettroniche ed elettrotecniche) quest'anno in Italia saranno venduti 600 mila televisori a colori.

Chi ci guadagnerà di più? Un'indicazione si può avere gettando uno sguardo sul mercato mondiale dei cinescopi (il prezzo di un cinescopio è di 30-50 mila lire), il cui mercato è fortemente concentrato. In Giappone, per esempio, dove si produce il

40% dei 25 milioni di cinescopi a colori venduti annualmente nel mondo, il 90% della fabbricazione è in mano a quattro società (Toshiba, Matsushita, Sony e Hitachi).

Negli Usa tre società (Rca, Rauland-Zenith e Sylvania) controllano l'80 per cento della produzione che costituisce un terzo di quella mondiale.

In Europa (un quarto della produzione mondiale complessiva) la Philips, multinazionale con casa madre in

Olanda, da sola domina oltre il 50% del mercato, seguita dalla Videocolor (società costituita nel 1971 fra la Rca americana e la francese Thomson), dalla Sylvania belga, dalla tedesca Telefunken e dalla Itt-Schaub-Lorenz, con quote del 10% ciascuna.

Gli apparecchi a colori che l'Italia importerà nel 1977 (si calcola 350 mila) avranno quindi il «cuore» fabbricato da appena una decina di grosse società. Ma anche gli apparecchi nazionali monteranno cinescopi multinazionali: gli unici produttori di cinescopi in Italia sono infatti Philips e Videocolor, con stabilimenti rispettivamente a Monza e ad Anagni.

La produzione italiana della Philips e della Videocolor fino a due anni fa superava il fabbisogno interno e alimentava una forte esportazione (vedere tabella). Con il rilancio del mercato nazionale dei televisori è probabile però che si verifichi un'inversione di tendenza.

CINESCOPI A COLORI

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	in miliardi di lire					
	1973	1974	1975	1973	1974	1975
MEC	6,8	17,6	18,7	16,7	18,2	20,2
USA	1,3	2,6	4,9	0,02	0,01	0,02
GIAPP.	0,3	1,1	1,05	—	—	0,01
Altri	0,1	0,06	0,2	1,3	6,7	9,05
Totale	8,5	21,36	24,85	18,02	24,91	29,29

medicina

L'EUROPEO

Frankenstein ha mentito

Herbert Axel Olivetrona, il più celebre neurochirurgo del mondo (a 85 anni è ancora lucidissimo e si mantiene perfettamente aggiornato), ha sempre dichiarato che il cervello non si può trapiantare con le stesse tecniche con le quali si trasferisce da un corpo all'altro il cuore o un rene. «È impossibile», ribadisce.

Lo si può sostituire con un computer, allora?

«La domanda ha una sua logica, visto che anche il cervello è un computer. Ma direi proprio che non è possibile sostituirlo con nessun altro tipo di computer».

Però si può modificare il comportamento di un essere vivente intervenendo sul cervello...

«Naturalmente. Si può cambiare la personalità con interventi di tipo chirurgico, elettronico o chimico. Un intervento chirurgico classico è la lobotomia, cioè l'asportazione di un lobo frontale. Se si

asportano entrambi i lobi, il paziente rimane senza memoria».

È possibile anche il procedimento inverso? Cioè: la memoria, così come può essere eliminata chirurgicamente, può essere anche aumentata?

«Non chirurgicamente: ci sono dei preparati chimici che possono essere somministrati a questo scopo».

Ma lei come giudica, da un punto di vista etico e morale, la possibilità di cambiare la personalità della gente a colpi di bisturi o a furia di elettrodi conficcati nel cervello?

«Mah, la lobotomia si è rivelata utile in presenza di profondi stati depressivi impossibili da curare diversamente, o in alcuni casi di schizofrenia. Ma fu subito chiaro, praticandola, specialmente con i metodi che si seguivano quando la tecnica non era ancora affinata, che si modificava irreparabilmente la personalità del paziente. Ora, con i nuovi metodi, si fa molto meno danno alla personalità di quanto non accadesse con i sistemi, in fondo piuttosto crudeli, di trent'anni fa...».

Lei però sta parlando di modifiche indotte, involontarie, della personalità. Cosa pensa invece, per esempio, della lobotomia usata deliberatamente per eliminare gli istinti criminali di un individuo?

«Non credo che si possa cambiare un cattivo carattere in un buon carattere col bisturi o con le scariche elettriche».

demografia

MONDO ECONOMICO

La fuga dei milanesi

Tra otto anni la popolazione di Milano sarà di un milione e mezzo di abitanti. Questa previsione, contenuta in un documento riservato inviato dall'ufficio statistica comunale all'assessore al bilancio Umberto Dragone, significa soprattutto due cose. Primo, che i residenti diminuiscono giorno per giorno; secondo, che tutti i programmi di investimenti (case, scuole, asili, trasporti) dovranno tener conto di una diversa situazione demografica. Quindi, le spese saranno messe in stretto rapporto con la quantità degli utenti dei servizi.

Nel 1985 si registrerà ciò che da anni accade nelle grandi città mondiali, quelle che superano il milione di abitanti: la crisi degli alloggi espelle

nelle cinture e nelle zone periferiche i ceti meno abbienti. A questo processo non è estraneo il decentramento delle aziende.

C'è anche chi fa ritorno al sud. Chi percorre a ritroso il cammino della speranza, richiamato da parenti o amici. L'immigrazione a Milano è un fenomeno che tende a scomparire, sostituito dall'emigrazione. La città ha esaurito ogni capacità ricettiva, un tempo legata soprattutto alle possibilità offerte dal mercato del lavoro. Così, conseguenza inevitabile è l'invecchiamento della popolazione presente, unita - come dicono i tecnici - ad una minore «capacità riproduttiva».

Il «King Kong» dei capitalisti

Finalmente una spiegazione per tutta la pubblicità che si è fatta per l'uscita dell'ultima versione di King Kong. È un complotto capitalista, secondo il giornale sovietico *Liternaturnaya Gazeta*, per far sì che la gente non pensi troppo alla crisi economica. «Il primo King Kong apparve quando l'Occidente era proprio in mezzo alla Grande crisi», aggiunge il settimanale, «e quest'ultimo esce in una situazione del tutto simile».

Il parere di Furio Colombo



La televisione e i bambini

È un problema che torna come tornano le stagioni. Ogni due o tre anni gli esperti di comunicazione di massa si passano l'un l'altro la domanda: che effetto fa la televisione ai bambini? Di solito le tendenze sono apocalittiche, le scoperte drammatiche, le rivelazioni mettono paura.

Direi subito perché credo poco alla parte statistica delle rivelazioni. Perché di solito si può risalire al rapporto fra un bambino e quello che ha visto, solo se il bambino si è fatto notare (dal genitori, dagli insegnanti o dai medici) per qualche cosa di sbagliato o dannoso. In altre parole, prima viene il comportamento anomalo, poi lo studio del suo protagonista. Studiando i protagonisti si scopre, per esempio, che la maggioranza guardava la televisione. Ma la maggioranza è sempre collegata con un fenomeno di massa. E in questo caso si tratta di una maggioranza speciale, scelta tra coloro che hanno commesso un «errore» o mostrato una personalità anormale.

Non esistono ricerche generali sui bambini «normali». Sia perché il criterio di «normalità» è immensamente difficile da stabilire, sia perché sarebbe un po' come studiare il fenomeno del tifo per il gioco del calcio. È talmente diffuso che è impossibile fare misurazioni, valutare le differenze. La sola cosa che mi ha interessato, fra i molti studi da 'Apocalisse' che ho visto su questo problema è la constatazione fatta da insegnanti di scuole elementari americane. Essi dicono: i bambini che guardano la televisione (cioè tutti i ndr) si esprimono meglio ma hanno una tendenza molto minore alla invenzione figurativa, alla creazione di immagini.

Prendiamo il primo punto. Non mi sembra affatto un dato secondario. Ricordate Dario Fo quando, in un suo spettacolo, sosteneva che il numero delle parole conosciute è in rapporto diretto con il potere? In termini meno drammaticamente politici e più psicologici, potremmo dire: chi si esprime meglio ha un rapporto migliore con la realtà, quindi minori probabilità di squilibrio e di comportamento passivo o dominato da altri.

Ma a parte il dato psichiatrico, la fluidità di espressione non è una conquista da poco. La scuola ha largamente fallito in passato su questo punto. Le condizioni sociali - al tempo del «Cuore» di De Amicis - vincevano sulla bravura della famosa maestra nella penna rossa. Oggi, se ascoltate un dibattito di bambini alla radio, vi accorgete che in effetti la loro capacità espressiva è alta e che i segni di differenza sociale sono fortemente diminuiti o assenti.

Bisogna considerare come un allarme il secondo punto (i bambini hanno meno fantasia?). Non sono sicuro. Prima di tutto non sono sicuro che abbiano meno fantasia. Può essere tipico degli insegnanti che fanno un lavoro di routine con ondate sempre diverse di allievi, di avere la tendenza a voltarsi indietro, a pensare a come si comportavano i primi gruppi che hanno conosciuto, e ricordare quelle prime esperienze come un modello. I genitori, che crescono insieme ai propri figli e hanno non più di una o due o tre stagioni di esperienza della nuova infanzia (secondo il numero dei figli) non hanno questa impressione, di una minore fantasia. Se mai si rendono conto che i bambini hanno una fantasia diversa. Ma diversa è la fantasia di un bambino che vive vicino al mare rispetto a uno che sta sulle Dolomiti. Il paesaggio cambia il mondo interiore e persino i sogni. La televisione fa parte del paesaggio.

Allora viene la terza obiezione. «I bambini della televisione» sono più pigri, più stanchi e meno creativi. Siamo sinceri. Ognuno di noi ricorda che - pigritia e «ozio» - almeno rispetto al codice di comportamento dei grandi - sono sempre stati una accusa contro i bambini, e sono vistosamente ricordati come difetti, cui rimediare nei libri dedicati ai bambini di cento-cinquanta o trenta anni fa.

Il «Corriere dei piccoli» di buona e vecchia memoria aveva intere rubriche dedicate alla «cura» della pigritia mentale e creativa dei bambini. La nascita del cinema (e le famose scappate al cinema nei pomeriggi liberi, o quando «si marinava la scuola», nella generazione che oggi ha quarant'anni) ha fatto del resto sorgere lo stesso sospetto. Non farà male il cinema? Si può solo rispondere come i buoni medici rispondono per il cibo, il sole o l'esercizio fisico. Fa male solo il troppo e la mancanza di variazione nelle esperienze della vita. Fa male se la televisione è la sola compagnia di un bambino. Fa male se l'ambiente che lo circonda - e la guida di cui avrebbe bisogno - sono troppo deboli, inferiori al piccolo, modesto carisma della TV.

Ma se un genitore è più debole della TV è anche più debole della vita, delle amicizie e delle sfide della realtà. Infine fa male una televisione cattiva, stupida o poco intelligente. Questo è il vero difetto su cui si dovrebbero concentrare le critiche. Spesso ai bambini è dedicata una televisione di qualità modesta che tende ad abbassare invece che a sollevare il livello di fantasia e conoscenza. Allora, certo, fa male.

cronaca

GRAZIA

Fanfani era il migliore



Berlinguer al terzo anno del «classico» al Liceo Azuni di Sassari - siamo nel 1940 - al primo trimestre aveva 4 in latino, 4 in scienze, 4 in fisica e 2 in matematica, che, per fortuna, divennero tutti 6 agli esami di maturità. Più bravi-



no Andreotti che nel 1937, studente al Liceo Tasso di Roma, marciava discretamente fin dall'inizio dell'anno, anche se poi finì col prendere la maturità ugualmente con tutti 6. Migliori, invece, i voti di Fanfani promosso con la me-



dia del 7; e da fuori-classe, addirittura, quelli di Moro che conclude il liceo con una sfilza di 9 e 10. Sono alcune pagelle dei nostri più noti uomini politici, «rivelate» recentemente alla pubblica opinione.

società

L'ECHO
DE LA BOURSE

medicina

Panorama

Una piccola auto per chi soffre

La direzione della General Motors Continental ha consegnato il 21 dicembre scorso una ventina di «Scamps» (veicole speciali per ragazzi handicappati) alle cliniche di cinque diversi paesi. La «Scamp» è una macchina realizzata da Vauxhall, la filiale britannica delle General Motors, che può essere diretta a mosca a mezzo delle braccia. Essa procura movimento e esercizio terapeutico

ai bambini sofferenti che soffrono di «spina bifida» e sono privati dell'uso delle gambe. L'automobilina ha più l'aspetto di un giocattolo che di un apparecchio medico e la cosa è ritenuta molto importante perché distrae e diverte i giovani handicappati. Naturalmente si tratta di un vero e proprio strumento terapeutico perché il suo uso consente di rafforzare i muscoli del

le braccia e delle spalle dei bambini che più tardi, impareranno con maggiore facilità a camminare con l'aiuto delle protesi. Altro aspetto importante: il bambino può alzarsi e uscire da solo dal veicolo, cosa che rinforza in maniera considerevole il suo sentimento d'autonomia. La «Scamp» ha già registrato successi in numerosi paesi. In Belgio è stata adottata da numerosi ospedali specializzati, con eccellenti risultati.

Le vitamine ci salveranno

La speranza è nelle vitamine. Speranza di prevenire l'enfisema (un'affezione quasi sconosciuta fino a 15 anni fa) e il cancro polmonare, due mali che ormai galoppino nel mondo moderno, favoriti dal benzopirene contenuto nei fumi industriali, in quello di scarico delle automobili e nel fumo delle sigarette.

Un fondamento scientifico a questa speranza esiste. L'ha trovato Umberto Saffioti,

patologo della Medical School dell'università di Chicago, con esperimenti sui criceti, animali nei quali il tumore polmonare non insorge mai spontaneamente.

Mescolato del benzopirene a particelle di polvere, Saffioti lo ha introdotto nella trachea dei criceti. Ben presto le cellule polmonari hanno cominciato a crescere e a dividersi in modo disordinato. Era iniziata la formazione del tumore.

Seconda fase: somministrazione di dosi massicce di vitamina A e conseguente regressione del tumore in molti casi.

Terza fase: dosi ancora più forti, con altissimo aumento di A nei tessuti e nel sangue degli animali, al punto che diventava impossibile provocare sperimentalmente il cancro polmonare. Esperimento

riuscito, speranza confermata.

Secondo Taub, direttore della rivista medica americana «Prevention», la vitamina A si comporterebbe come un giubbotto antiproiettile in uno scontro a fuoco: non dà la certezza assoluta di non essere colpiti, ma aumenta la possibilità di non esserlo.

La vitamina A, tuttavia, non è la sola in grado di contrastare la grande sciagura dell'inquinamento. C'è la E, che esercita una forte funzione protettiva sull'organismo esposto all'ozono e al biossido di carbonio contenuti nello smog.

E c'è anche la vitamina D che somministrata insieme alla E, soltanto in America ha già guarito almeno 4 mila allergie da inquinamento atmosferico.

tecnica

LA STAMPA

Autostrade pavimentate con bottiglie di plastica

Gli italiani meritano l'Oscar dello spreco. Infatti bruciano tutto: nelle grandi città gli enormi inceneritori lavorano a pieno ritmo per trasformare tutti i rifiuti domestici (carta, legno, plastica) in chilowatt per far funzionare tram e metropolitana. È stato anche calcolato che distruggere una bottiglia di vetro di tipo normale (quella per il vino o per la birra) costa 35 lire in danni ai meccanismi tritamento del camion raccogli-rifiuti. In Francia, in Germania e in Svizzera, oltre che nei Paesi scandinavi, preferiscono risparmiare. I vecchi giornali vengono inviati al ma-

cero perché si ricavi nuova carta a prezzo più accessibile, tutti i vetri vengono recuperati e riciclati e persino le bottiglie di plastica in polietilene di vinile (quelle praticamente indistruttibili e che da anni costituiscono l'incubo dei turisti sul Canal Grande a Venezia) trovano una pratica utilizzazione. Queste bottiglie, tritate finemente e mischiate all'asfalto, consentono infatti di ottenere un rivestimento per le strade eccezionale, elastico, resistente all'usura dei carichi pesanti, abbastanza rugoso per evitare gli slittamenti. E, a conti fatti, anche abbastanza economico.

trasporti

IL GIORNO

Passeggeri troppo grassi mettono gli aerei in crisi

I passeggeri degli aerei sono troppo grassi: il loro peso è aumentato più del 10 per cento rispetto alla media calcolata pochi anni fa. Diminuisce perciò la capienza degli aerei, perlomeno su alcuni voli a lungo raggio senza scalo. Lo ha rivelato un'indagine-campione condotta nei principali aeroporti berlinesi.

Finora per il carico di ogni aereo si era considerato che ogni uomo pesasse in media 75 chili, ogni donna 65, ed ogni bambino, dal 2 al 12 anni, 35 chili. Una soluzione provvisoria adottata recentemente dalla Germania Federale che consisteva nel calcolare per tutti gli adulti, sia uomini che donne, un peso uniforme di 75 chili non sarebbe più sufficiente - precisano gli esperti - a far fronte alla situazione.

sport

TUTTOSPORT

L'impegno della Fiat nello sport

La Fiat, in un momento di crisi economica e tensione sociale, si impegna a fondo nello sport, cura con grandi mezzi l'immagine della sua holding anche sportiva, le mette a capo il suo uomo di sport più prestigioso. Non persegue nessun fine pubblicitario diretto. Coltiva la sua immagine globale in un'Italia dove lo sport praticamente non è nulla: non previsto dalla Costituzione, è solo una parola negli statuti delle Regioni e non sta neppure nelle possibilità finanziarie del Coni. Il tutto in piena pienezza, ma proprio questo è importante: l'impegno enorme di una Fiat nello sport senza pensare al camion da vendere.

L'industria si è accorta finalmente dell'importanza dello sport e per la dinamica sociale, non per un'azione tranquillante.

Pensiamo che sia una scelta di carattere storico, non certo una scelta sperimentale: andiamo infatti verso tempi in cui lo sport rischia di essere una delle ultime entità in possesso di virtù di dialogo e di credibilità. L'industria non può mancarlo. Concordiamo con Umberto Agnelli quando dice che Grippa non fa vendere nessun camion dell'Iveco, anche se batte un primato del mondo. Ma proprio questo è importante: l'impegno enorme di una Fiat nello sport senza pensare al camion da vendere.

scienza

GIORNI

Quando parli così non ti capisco

Il linguaggio delle assembranze, dei volantini, dei festini pop, che qualcuno ha definito sinistrese, è oggi al centro dell'attenzione di linguisti e sociologi. È un linguaggio sciatto, approssimativo, ripetitivo, ha dichiarato un insegnante, e gli esperti convocati dalla Rai hanno rincarato la dose, definendolo, di vol-

ta in volta, «primitivo», «inarticolato», «povero», «stereotipato», «irritante», «volgare», «incomprensibile».

Capi di imputazione: primo, l'uso nevrotico della particella «cioè» pronunciata in inizio di frase, ripetuta per prendere tempo, trattata ora da affermazione, ora da congiunzione, ma mai per quello che veramente è, una locuzione esplicativa.

Secondo: l'abuso di termini astratti presi a prestito dal linguaggio politico e sindacale, come «piattaforma», «scadenza», «gestione».

Terzo: la presenza ossessiva di giri di parole fissi e privi di qualsiasi significato specifico, come «nella misura in cui», «a livello di», «a monte e a valle», di rassicuranti frasi fatte come «il problema è essenzialmente politico» oppure di sostantivi chiave, buoni per tutti gli usi, come «discorso», «movimento», «istanza», «rapporto».

Quarto e ultimo: la cosiddetta parolaccia, dall'ormai strausato «cazzo», diventato un intercalare fisso, quasi un'etichetta, fino a tutte le variazioni di una espressività definita dai linguisti «corporea», legata alle sfere intime della sessualità e della defecazione.

comunicazioni

FAMIGLIA CRISTIANA

Le nuove tariffe telefoniche



ALLACCIAMENTO
(Abitazioni private impianto singolo)
- NUOVO IMPIANTO L. 100.750
- TRASLOCO L. 60.750
- SUBENTRO L. 30.750

CANONE TRIMESTRALE

ABITAZIONI PRIVATE		ARTIGIANI E COLDIRETTI	ALTRI
Duplex L. 3.750	Singolo 7.025	12.470	18.875

COSTO DEGLI SCATTI

Duplex	Singolo	Altre categorie
• primi 150 scatti L. 30 • i rimanenti L. 50	• primi 100 scatti L. 30 • i rimanenti L. 50	Tutti gli scatti a L. 50

RITMO DEGLI SCATTI DELLA TELESELEZIONE

Fasce chilometriche	Ordinari	Di punta	Serati	Notturni e festivi
fino a 15 km	70"	45"	100"	140"
da 15 a 30 km	37,5"	25"	52,5"	75"
da 30 a 60 km	20"	15"	28"	40"
da 60 a 120 km	14"	10,8"	21"	28"
da 120 a 240 km	12"	9"	20"	24"
oltre 240 km	12"	9"	20"	24"

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	SABATO	DOMENICA

La tariffa ridotta viene applicata alle ore notturne e alle giornate festive. Da lunedì a venerdì, la fascia oraria "notturna" decorre dalle ore 21,30 alle 5; il sabato dalle ore 14,30 alle 5. Da lunedì a venerdì è stata istituita inoltre la tariffa "serale", dalle ore 19,30 alle 21,30.

scienza

Il pesce che ci farà dormire

Scienziati tedeschi stanno cercando in Africa un tipo di «pesce» (dotato di polmoni e non di branchie, e di esili zampette come quelle della salamandra), che, sepolto nella sabbia, vi rimane per mesi e mesi. Senza acqua e senza cibo, lo strano animaletto giace in una tana sotto la melma per lunghi periodi, come essiccato e mummificato. Solo un'invisibile presa d'aria, un piccolo foro, lo collega alla superficie della melma, mezzo metro più in alto; localizzata la sua posizione, lo si estrae dal terreno con l'aiuto di un secchiello-capsula in cui regna una temperatura intermedia di 25

gradi, mentre sulla sabbia ardente si misurano fino a 60 gradi. Dopo qualche ora il pesce si risuocchia dall'immobilità e riprende a nuotare.

Il fenomeno si ridurrebbe ad una curiosità per zoologi se i ricercatori non avessero identificato nel cervello di questi pesci un «ormone del sonno», che è possibile estrarre, e che scompare però dopo il risveglio del pesce. Se tale sostanza potrà essere utilizzata in campo medico, come si spera, l'organismo umano ne trarrà grande giovamento: un sonno «naturale», non di mesi, ma di qualche ora, potrebbe recare in molti casi benefici effetti.



illustratofiat presenta:

Fabbri editori "operazione primavera"

Da questo mese, e fino a luglio, i dipendenti Fiat (e quelli delle aziende collegate) residenti a Torino e provincia potranno approfittare dell'operazione primavera promossa dalla Fratelli Fabbri editori. L'iniziativa è nata per offrire le quattro più prestigiose e moderne opere della Fabbri a prezzi scontati e con condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose.

Le opere

Conoscere, Ieri Oggi Domani

Un'edizione rinnovata di un'opera classica per la formazione culturale di base, per la scuola, per la vita. Storia, geografia, personaggi, vita d'oggi, tecnica, scienza: ecco alcuni degli argomenti trattati in 16 volumi per un totale di 4500 pagine e con 12 mila illustrazioni a colori più un volume di indici.

Medicina Viva

Un'enciclopedia che non ha la pretesa di sostituire il medico ma che insegna a mantenersi sani e a facilitare i rapporti col medico attraverso la conoscenza e l'interpretazione del corpo umano grazie a

una esposizione chiara, rigorosa, esauriente. Dodici volumi più uno di indici, 4 mila pagine e oltre 7 mila illustrazioni.

Professione Donna

Pedagogia, maglia e uncinetto, arredamento, ricette, pediatria, viaggi, ricamo, vita sessuale: sono solo alcuni dei 3 mila argomenti trattati in questa pratica guida per le attività e gli interessi della donna d'oggi. Venti volumi più uno di indici, 5400 pagine.

Enciclopedia Universale Fabbri

La prestigiosa e conosciuta opera della casa editrice milanese rivolta a chiunque senta la necessità di arricchire la cultura personale. Un validissimo strumento di lavoro per lo studente. Due milioni di notizie, 250 mila voci curate da esperti di fama internazionale. L'enciclopedia è composta da 10 volumi più due di lessico Palazzi. In totale 9 mila pagine che rispondono a qualsiasi interrogativo. Per quest'opera l'editore si impegna a pubblicare ogni anno un volume di aggiornamento per mantenere l'enciclopedia sempre viva e attuale nel tempo. È già stato pubblicato il volume 1976.



Le opere più prestigiose della Fratelli Fabbri Editori: da sinistra, Enciclopedia Universale, Medicina Viva, Conoscere, Professione Donna.

Fuori dalla fabbrica

L'operazione primavera prevede la presenza all'esterno dei centri Fiat e delle società collegate di pulmini promozionali della Fratelli Fabbri Editori. In tal modo i dipendenti potranno prendere direttamente visione delle opere che verranno loro presentate dagli agenti della

Fabbri. Al di là di questa occasione, tutti i dipendenti potranno ricevere a domicilio visita di un incaricato della Fabbri che per il periodo dell'operazione primavera è autorizzato a praticare i prezzi speciali. I costi delle opere e le condizioni di pagamento saranno forniti direttamente dagli incaricati Fabbri oppure telefonando a una delle quattro agenzie di Torino: A.D.E. tel. 446008; Benedici, tel. 645878; Rimondo, tel. 512497; Volpi tel. 593750.

Questo mese i pulmini saranno a:

8 aprile centro sportivo di via Guala, tutto il giorno. 14 aprile, via Plava uscite 30-31 e via Settembrini, uscite 18-20 dalle ore 13 alle 15. Via Settembrini uscite 19-21 ore 17-18. 15 aprile, come il 14. 16 aprile, centro sportivo di via Guala, 18 aprile, come il 14. 19 aprile, T.T.G. via Cuneo 20, dalle 11 alle 15. Corso Vigevano 1, dalle 13,15 alle 15 e dalle 17 alle 18,30. Via Cigna angolo corso Vigevano, dalle 16 alle

18. 19 aprile, T.T.G. Carmagnola, dalle ore 13 alle 16. 20 aprile, come il 19. 21 aprile, M.S.T. Grugliasco, dalle ore 13 alle 15. AGES, Santena, dalle ore 13 alle 15. 22 aprile, Lingotto, via Nizza, alle tre uscite, dalle ore 13 alle 15 e dalle 16 alle 17. 23 aprile, centro sportivo di via Guala. 26 aprile, come il 19. 27 aprile, Lingotto, via Nizza, come il 22. 28 aprile, come il 21. 29 aprile, Avio, via Nizza, ore 13-15 e 16; corso Regina 400, Telcoid, dalle ore 13 alle 15. 3 maggio, come il 29 aprile.

Nella foto sotto uno dei pulmini della Fabbri che i dipendenti vedranno davanti alle fabbriche.



cronaca filatelica
l'unico mensile di filatelia e numismatica a colori

è in edicola

Ai dipendenti Fiat che invieranno la cedola di abbonamento inserita nel numero di aprile accompagnata dal presente tagliando, verrà riservato il 10% di sconto (L. 6.300 anziché 7.000) oltre all'omaggio delle carte da gioco "filateliche" Modiano

Un quadro d'autore anche a rate

Il quadro è un patrimonio culturale che cresce con il passare degli anni. Il valore aumenta senza mai subire svalutazioni. Coloro che anni fa acquistarono un quadro di De Pisis, Carrà, Rosai, ecc. a prezzo di una semplice litografia, posseggono oggi un solido capitale di parecchi milioni. Da anni cerchiamo e seguiamo chi nell'arte ha qualcosa da dire: dai figurativi

agli astrattisti, dai realisti ai surrealisti e tutte le altre correnti che documentano e vivono la nostra realtà. Vi offriamo la possibilità di acquistare, a rate e senza interessi, scegliendo tra le numerose opere di cui disponiamo. Tutte opere di artisti validi e conosciuti, i cui nomi compaiono nei più qualificati dizionari e nelle più note riviste di arte contemporanea.

Assicurate i vostri investimenti in quadri a rate

Sarei interessato a ricevere, senza impegno di alcun genere, il catalogo illustrativo delle vostre disponibili collezioni:

coll. quadri ☐ coll. litografie ☐ coll. sculture ☐
coll. serigrafie ☐ coll. multipli ☐

MITTENTE

cognome

nome

via

tel.

c.a.p.

città

"Un week-end che non dimenticherò mai"

Nel numero scorso di Illustratofiat, iniziando una inchiesta sul tempo libero, avevamo rivolto un invito ai nostri lettori dipendenti dell'azienda: «Raccontateci il vostro fine settimana». Si trattava di buttare giù in poche righe, due o tre pagine, la cronaca di un «week-end» che fosse rimasto impresso nella memoria e del quale, in casa, si tornasse spesso a parlare.

Al nostro invito hanno subito risposto in parecchi e, per questo mese, abbiamo scelto due racconti, uno di Antonio Avataneo e un altro firmato semplicemente «P.M.» (preghiamo quest'ultimo lettore di comunicarci il suo nome per esteso e l'indirizzo per potergli inviare il premio fisso, un Libro d'arte della Fratelli Fabbri).

Pomeriggio di caccia al cane

Non so se siete mai stati al parco della Pellerina, un'ampia zona verde della periferia di Torino, di domenica: una cosa incredibile. Centinaia di auto posteggiate nel grande viale che costeggia il parco. Via vai fitta, di adulti e di bambini sui marciapiedi, sovrapposti, che cingono i campi pieni di gente dove si gioca al pallone. Sembra la passeggiata di Alassio, solo che qui al posto del mare c'è il verde dei prati. Al posto degli ombrelloni tovaglie appese di termos e di panini. Una passeggiata povera.

Noi, (padre, madre, figlio e cane), ci siamo inseriti nel

chiasso verso le quattro del pomeriggio. Il bambino cammina subito veloce verso il venditore di palloncini e girandole, il cane scappa e comincia a correre abbaiando dietro a quelli che giocano al pallone. Io riesco a riprendere il cane, mia moglie compra la girandola. Quando tutto ormai sembra tranquillo scoppia inavvertitamente un palloncino. Il cane si spaventa e scappa di nuovo. Non serve chiamarlo. Rincorrerlo è impossibile: in un attimo ha attraversato i campi ed è scomparso alla vista.

Comincia la ricerca del cane.

Prima mezz'ora persa per raggiungere, a piedi, un cane (che gli somiglia), che vagabonda tranquillo. Seconda mezz'ora persa in un'inutile ricerca in auto negli isolati attorno al parco. La moglie il figlio invece piange perché sente che l'atmosfera è tesa. Portiamo il figlio dalla suocera, trattiene a stento le lacrime,

ra. E riprendiamo le ricerche.

Il cane sembra introvabile, non è tornato nemmeno a casa: abbiamo controllato. Torniamo per l'ennesima volta alla Pellerina. Cominciano i discorsi di rassegnazione, quelli al passato, e le ipotesi più assurde di mia moglie che tratta il cane come un bambino: «Era bravo, ma stupido, non troverà mai la strada di casa. Forse lo avranno rapito».

Nel parco ormai la gente si è diradata. Il parcheggio è quasi vuoto. Gli ultimi ad andarsene stanno caricando i palloni e i palloni nel bagagliaio. Tra le gambe di questi spunta un pelo rosso e un naso nero basso a fiutare e cercare. Mia moglie lo riconosce subito, da lontano: «È lui». Sono le sette. Sono passate tre ore da quando siamo arrivati: non è stato un fine settimana divertente, ma non lo scorderò più.

P.M.

Inchiesta sul tempo libero: come si trascorre il fine settimana

La crisi ha cambiato i nostri "week-end"?



Sottile paura al ristorante

Un week-end che non dimenticherò mai è quello della domenica 11 aprile 1976. Ormai la primavera si faceva sentire e con mia moglie e i miei due figli, di dodici e quattordici anni, decidemmo di recarci in Val Grana, nel Lunese, e di pranzare al ristorante. È un lusso che ci concediamo raramente, durante la bella stagione preferiamo mangiare al «saeco» sui prati. Per di più eravamo a corto di denaro perché si doveva arrivare al 15 del mese, ma... i nostri figli, in uno slancio di collaborazione, ci prestarono i loro risparmi che ammontavano a quarantamila lire.

Mentre salivamo a Pradè,

ves lo spettacolo era stupendo, i prati parevano trasformati in un tappeto di primule gialle, l'aria era frizzante e l'appetito si faceva sentire. Arrivati a Castelagnone chiedemmo a un signore dove si poteva mangiare e questi ci indicò il Ristorante della Posta, seminascondito tra casupole, chiesetta e ufficio postale. La proprietaria ci accolse con cortesia, scusandosi per la lista non troppo varia e ci chiese un'ora per preparare. Noi ne approfittammo per ritornare in paese a fare alcune compere: dal formaggio tipico al burro naturale, al pane fragrante di cui avevamo da tempo dimenticato il sapore. Poi tornammo alla trattoria. Ci venne offerto l'antipasto, salame cotto e crudo, una buona pastasciutta, l'arrosto, una trota freschissima e, per mia moglie, una bistecca ai ferri. Infine formaggio e frutta.

Il ragazzo più piccolo, allarmato, mi dava gomitate per

chiedermi quanto presumevo venisse a costarmi tutto quel ben di Dio e mi pregava di non ordinare altro, in nome del risparmio. Nel pranzo erano comprese due bottiglie di vino dolce e il caffè. Finalmente il batticuore finì quando ci fu presentato il conto. Somma totale del pranzo descritto, per quattro persone, lire diecimila. Restammo di stucco, sia per ciò che avevamo gustato, sia per la pulizia e l'ordine, sia per l'onestà del prezzo. Ringraziammo con calore la signora Mariuccia che forse non ricorda più l'accaduto ma da parte nostra assicuriamo che appena possibile, anche spendendo qualcosa in più, ritorneremo a trovarla.

Per molto tempo abbiamo riso del nostro ragazzo che aveva voluto rinunciare al dolce per timore di un conto troppo salato ed ora conserviamo di quel giorno un ricordo felice.

Antonio Avataneo

A CIRIMELE
ARREDAMENTI
DITTA ASSOCIATA AL CONSORZIO MOBILIERI di torino e provincia
STRADA TORINO 124 10092 BEINASCO FRAZ. FORNACI TO. TEL. (011) 34.90.350
A 500 METRI DA TORINO PROSEGUITO DALLA CORSO ORBASSANO

una casa tutta nuova
L. 1.490.000

A SOLE

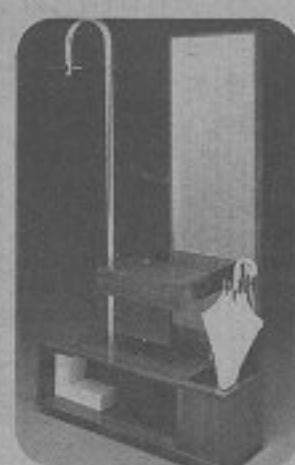
SOGGIORNO componibile:
con tavolo rotondo, sei sedie e radio incorporata
Due materassi a molle in omaggio



CAMERA LETTO MODERNA



ENTRATA MODERNISSIMA
COMPLETA DI attaccapanni,
specchio e portaombrellino



mod. MATRA



salotto in pelle L. 590.000

ciclismo

Fedrico, uomo di punta dei ciclisti della Trattori

La squadra ciclistica, che quest'anno corre con i colori della Fiat Trattori, dopo un'intensa preparazione invernale, ha incominciato la stagione agonistica: per il momento si tratta di corse minori alla ricerca della giusta condizione, poi arriveranno i grandi appuntamenti. Graglia, il direttore sportivo, ha voluto curare nei minimi dettagli la preparazione invernale nella speranza di poter ripetere i successi della passata stagione: «La preparazione durante l'inverno è il momento più delicato per un corridore perché un allenamento costante e progressivo

è la base per affrontare la stagione agonistica che comprende almeno una ottantina di corse. Un corridore, anche dilettante, compie nell'arco dell'anno non meno di 20.000 chilometri; le gambe devono essere a posto ma non solo quelle. Abbiamo trascorso una ventina di giorni in Liguria, allenamenti quotidiani di centoventi-centoquaranta chilometri giornalieri. Quest'anno ho a disposizione nove corridori. L'uomo di punta sarà ancora Giovanni Fedrico ma al suo fianco ci sarà, pronto a dare

filo da torcere a tutti, Franco Preda che dopo un anno di ambientamento dovrebbe fare una stagione ad alto livello».

Il direttore sportivo prosegue: «Due pistard, Bagarello e Licciardello, mirano a tornare nel «giro» della nazionale e saranno utili nelle corse in linea ove le volate affollate presuppongono doti di acrobazia e velocità. I «vecchi» Meroni e Rossi con la loro esperienza daranno man forte a tutta la squadra, la loro esperienza e maturità, sarà fondamentale nelle corse ove bisogna usare la testa, prima ancora del giusto rapporto. Secondo me, però, la stagione dovrebbe veder esplodere il ventenne Claudio Gosetto che, forte sul piano, si trova a suo agio nelle corse tormentate, i saliscendi sono il suo terreno favorito. Se il ragazzo imparerà a saper soffrire potrà diventare la rivelazione fra i dilettanti. Infine ci sono i due nuovi, e giovanissimi, Lavezzi e Volpi che provengono dalle categorie inferiori ove si sono messi in mostra. Per loro il salto di categoria sarà molto duro ma già sulle strade liguri, ho notato una grande volontà: a loro chiedo solo di imparare a correre, poi...».

Graglia sembra soddisfatto e, mentre i corridori sono in allenamento sulle strade attorno a Torino, passa il tempo a preparare il materiale che i vari impegni richiederanno. Quest'anno, abbandonate le maglie rosse, la squadra sarà tutta in arancio (i colori dei trattori Fiat) e anche le biciclette sono state cambiate. Tutto è pronto, insomma per entrare nella mischia.

«Ogni anno - dice ancora Graglia - è diverso dal precedente. Però i corridori hanno iniziato con molto impegno. Gli scalatori, ogni giorno, si addentrano nell'entroterra ligure alla ricerca di rampe sempre più dure; i passisti, invece, hanno compiuto anche due uscite giornaliere, spesso a fianco dei corridori professionisti che in quei giorni erano sulle strade della Riviera». Graglia conclude: «Alla sera erano tutti distrutti dalla fatica ma convinti che per arrivare ai risultati bisogna saper soffrire».



Giovanni Fedrico (in alto) e Alberto Meroni (sotto) in un allenamento



La nota di Livio Berruti

Il grande cuore di Niki Lauda

Lauda, il dramma di un campione. Dopo aver vittoriosamente lottato in pista con gli avversari e fuori pista con la morte, ha corso il rischio di essere battuto da un avversario molto più impietoso ed irrazionale: il pubblico.

È un destino comune a molti «grandi» (e non solo nel campo dello sport) quello di essere sottoposti a giudizi sommari e sovente crudeli da parte di coloro per i quali, in fondo, si opera.

Senza scomodare la psicoanalisi, per cui tale comportamento del pubblico può venire interpretato come inconscio desiderio di rivalsa del debole (il pubblico) nei confronti del potente (chi ha successo), è veramente curioso osservare come la gente comune, così pronta ad entusiasmarsi per una vittoria inattesa o sofferta, cambi, con l'andar del tempo, il proprio atteggiamento, quando questa diventa troppo scontata o facile. È come se si superasse il limite di saturazione nell'indice del gradimento.

Anche Niki non è sfuggito a questa regola. Un pilota come lui, così perfetto, così razionale, così freddo (anche se sulla freddezza di Lauda ci sarebbe molto da discutere: uno sportivo non può essere freddo, può essere dotato di molto autocontrollo ma chi può sapere, se non l'interessato, il tumulto di sentimenti e di sensazioni che si provano prima, durante e dopo la gara?) con quel suo modo di guidare pulito, senza dare l'impressione della difficoltà, non stimolava più la fantasia dello spettatore.

Il grave incidente del Nürburgring, lo stu-

pefacente recupero ed il successivo ritiro durante la gara in Giappone hanno fatto scattare il meccanismo di rivalsa dell'uomo della strada: in nome di un falso umanitarismo o di una falsa prudenza si cercava di vietare a Lauda la possibilità di riprendersi.

Così, senza considerare il dramma di un uomo alla disperata ricerca della dimostrazione della propria integrità psicofisica ed agonistica, si infieriva su di lui con giudizi inappellabili di scadimento irreversibile delle sue capacità di guida.

Ebbene: qui, Lauda, ha dato la misura reale della sua grande classe e della sua personalità. In un ambiente divenuto improvvisamente quasi ostile, dove sentiva, con la sensibilità acuita dal suo dramma interiore, che la propria presenza creava solo imbarazzo, senza il conforto della presenza degli amici (di quelli fittizi, naturalmente, che sono moltissimi quando si vince e si sguagliano come neve al sole quando le cose vanno male) in questo frangente Niki ha colto la sua vittoria migliore.

Con umiltà e pazienza ha continuato gli allenamenti, non ha raccolto le provocazioni dei suoi detrattori, con l'aiuto di pochi «fedeli» (ma erano persone che contavano, e Ferrari era fra questi) ha saputo reagire alla cosiddetta «pubblica opinione» che lo dava ormai per spacciato. È stata una grande lezione per molti, soprattutto per quella stampa che si è ostinata a considerare Lauda un pilota finito e che con la stupida affermazione di Kyalami è stata clamorosamente smentita dai fatti.

automobilismo

Prima vittoria al mondiale della 131 Rally a Lisbona

Continua il momento magico dell'automobilismo italiano. Lauda primo in Sudafrica ha definitivamente dissipato ogni dubbio sulla sua ritrovata forma e la Ferrari ha confermato che il lavoro svolto nei mesi invernali sta dando i suoi frutti.

Lauda e Reutemann si affiancano in classifica a 13 punti, preceduti di un punto dal sudafricano Jody Scheckter mentre in queste prime gare è un poco in ombra il campione del mondo, James Hunt. Per la conquista del titolo la Ferrari può contare su entrambi i piloti; le altre scuderie hanno al massimo un pilota, in buona posizione di classifica, su cui fare affidamento.

La notizia del trionfo in Sudafrica è giunta a Lisbona mentre si concludeva la terza tappa del Rally del Portogallo e ha destato grande entusiasmo tra i piloti e i tecnici della Fiat Abarth: il giorno dopo, domenica 6 marzo, alle cinque del mattino l'Autodromo di Estoril era stipato di tifosi accorsi ad applaudire Markku Alen e Ilkka Kivimäki, trionfatori di una corsa massacrante per uomini e mezzi (105 vetture alla partenza, 27 arrivate).

La Fiat 131 Rally ha conquistato, in Portogallo, la prima vittoria nel campionato mondiale 1977 dopo aver ottenuto con Andruet la piazza

d'onore a Montecarlo e il quarto posto con Lampinen in Svezia.

Markku Alen, popolarissimo in Portogallo, (3° nel 1974 e 1° nel 1975 con la 124 spider) ha colto il successo con una gara attenta: nelle fasi iniziali e nella seconda durissima tappa non ha forzato al massimo e ha atteso la prova speciale di Arganil (44 chilometri su fondo sterrato) per infliggere alla Ford di Waldegaard e alla Toyota di Andersson un distacco incolmabile che poi il pilota finlandese ha ammantato per non compromettere la vittoria cui ha corrisposto anche una netta affermazione della squadra (quarto Andruet e quinto Verini).

Dopo il Portogallo, la Fiat guida la classifica mondiale con 48 punti (seconda è la Opel con 39; seguono Ford 30 punti, Toyota 24, Lancia, Porsche e Saab 18) in quella per piloti Alen e Andruet hanno raggiunto a quota 9 Munari, Blomqvist (Saab) e Valanen (Ford).

Contemporaneamente ad Alen, in Finlandia Timo Mäkinen si è aggiudicato il Mantta Rally, valido per il campionato nazionale, sempre con una Fiat 131 Abarth. Un altro finlandese, Salonen (ancora con una 131), è nelle primissime posizioni del campionato: è questa la prima volta che una macchina italiana partecipa ufficial-

mente al campionato finlandese, dimostrando già dalle prime prove di essere competitiva.

Dal canto suo la Lancia, dopo la vittoria a Montecarlo, ha trascorso due mesi per prepararsi nel migliore dei modi al Safari Rally (7-11 aprile). Tre le Lancia Stratos alla partenza: Munari-Sodano (nuovo coequipier di Munari dopo l'abbandono dell'attività sportiva di Mialga), Lampinen-Andreasson e Ulyate-Street.

Sandro Munari, già a febbraio ha trascorso alcuni giorni in Kenya per studiare il percorso e soprattutto mettere a punto gli adattamenti tecnici che questo massacrante rally richiede: il Safari Rally, unico grande rally che manca ancora nell'albo d'oro della Lancia, reso durissimo dalle strade impossibili, dalla polvere che si infila dappertutto, dai guadi che nascondono continue insidie alle macchine e ai piloti.

Mentre Illustratofiat è un distributore di «circuiti» di Formula 1, dopo il Sudafrica, ha affrontato la lunga traversata oltre Atlantico: il 3 aprile, infatti, si disputa a Long Beach il Gran Premio degli Stati Uniti mentre il G.P. del Giappone (fissato al 17 aprile) è stato rinviato ad ottobre.

A. BOERIS & FIGLIO s.n.c.

Corso Unione Sovietica 585 - Tel. 341.112 - Torino 101135

biciclette

BOERIS

Torino

Gruppi speciali CAMPAGNOLO
Tubazioni COLUMBUS
Tubolari CLEMENT
Freni GALLI - Cerchi NISI
Catene e ruote libere REGINA
Raggi A.C.I.
Selle e manubri 3 ttt

SCONTI PARTICOLARI DIPENDENTI FIAT

centro sportivo

Boniperti: "Il CS Fiat ora ha un tifoso in più"

Dal 1° marzo Gianpiero Boniperti è il nuovo direttore del Centro Sportivo Fiat. Il dott. Antonio Pistamiglio, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età, continuerà la sua collaborazione con compiti specifici.

A Gianpiero Boniperti, che non ha certo bisogno di presentazioni, abbiamo rivolto alcune domande.

D.: Quali progetti ha per il Centro Sportivo Fiat?

R.: Il Centro Sportivo in questi ultimi mesi è stato notevolmente potenziato per quanto riguarda l'attività agonistica grazie soprattutto agli interventi dei diversi settori operativi. Però ci tengo a ribadire che ogni nostro sforzo sarà rivolto a aumentare le attività giovanili e a far sì che il più ampio numero di giovani di tutti gli strati sociali possa avere l'occasione e l'opportunità di fare dello sport. La cartella dei libri e la sacca sportiva dovrebbero essere i «ferri del mestiere» di tutti i giovani.

Certamente i problemi da superare non sono pochi: quello degli impianti sarà il nostro primo impegno.

D.: Quali sono i principi cui si ispirerà nella direzione e gestione del Centro Sportivo che è una realtà di circa ottantamila iscritti, con un enorme numero di attività sportive e ricreative, con oltre dodicimila ragazzini che frequentano i corsi del Centro Olimpico?

R.: Certamente le difficoltà sono molto più numerose che dirigere una società di calcio. Sarà necessario avere una maggiore elasticità nell'affrontare le situazioni che sport e attività totalmente diverse presentano quotidianamente. Il punto di partenza che è poi il fenomeno sportivo, la passione sportiva, l'amore per lo sport è però il medesimo.

D.: I rapporti con la Juventus muteranno?

R.: Preciso subito: una cosa è la Juventus e un'altra è il Centro Sportivo. Dirigerò il Centro Sportivo e contemporaneamente sarò il presidente della società bianconera senza che i due incarichi abbiano a sovrapporsi. Da questo momento però i campioni del C.S. Fiat avranno un tifoso in più. Ognuno di noi ha



delle simpatie personali ma desidero sottolineare che, essendo lo stesso stato uno sportivo attivo, apprezzerò tutti i campioni a qualsiasi società essi appartengano e stimolerò soprattutto i tifosi che sono per ogni atleta lo stimolo più significativo per il raggiungimento di risultati sempre più soddisfacenti e, contemporaneamente, sono i primi a soffrire in caso di sconfitte o di risultati non corrispondenti alle aspettative.

D.: Vuol dire qualcosa ai nostri lettori?

R.: Il Centro Sportivo ha un glorioso passato e questo è per me uno stimolo a fare ancora meglio. Ai lettori di illustratofiat rivolgo un invito: fate dello sport, ma soprattutto fate fare ai vostri figli molto sport, non importa quale sia, perché lo sport prepara alla vita. Lo sport è sempre formativo, è maestro di vita e di comportamento.

Il Centro Sportivo Fiat mette a disposizione di tutti i dipendenti e delle loro famiglie impianti, aree verdi, iniziative di ogni genere; si può sempre fare qualche cosa per migliorare: le vostre proposte, i vostri suggerimenti e, perché no? anche le vostre critiche possono essere di aiuto.

lotta

Di padre in figlio



Gramellini padre e Gramellini figlio. In comune la stessa passione sportiva: lotta greco-romana. Il padre, Gilberto, quarantasette anni, sesto alle Olimpiadi di Roma, tredici volte campione italiano, ora allenatore al Centro Sportivo. Il figlio Fausto, diciassette anni, primo anno di perito agrario, è la promessa della lotta italiana. Fausto Gramellini ha già vinto due titoli italiani: nel 1976 quello della categoria esordienti, nel 1977 negli allievi.

scacchi

Si allena con il computer per diventare campione di scacchi

La famosa sfida Fisher - Spasky aveva trasformato in quasi certezza il sospetto che i giocatori di scacchi possedessero un cervello computerizzato.

Lo sguardo freddo, calcolatore, a tratti inumano dei due indimenticabili contendenti ci aveva convinti che i maestri scacchisti possedessero, all'interno della scatola cranica, un perfetto cervello elettronico in miniatura. Li abbiamo osservati, scrutati, analizzati con un misto di sospetto e di invidia nella speranza di cogliere, dietro lo sguardo freddo e impenetrabile, il rapido baluginare di una lucetta verde, lo svolgersi di una bobina...

Un conforto alle nostre convinzioni ce lo ha fornito il dott. Renato Bacchelli, capitano della squadra di scacchi del Fiat. A vederlo in azione, ogni martedì sera presso la sede del Centro Culturale di via Carlo Alberto, si prova quel senso di stupore che colpisce sempre i non addetti ai lavori: silenzio assoluto, quasi palpabile, sguardo impenetrabile. Sembra quasi di udire il «BZZZZZZ» del computer. Poi, finalmente, la mossa geniale, risolutrice dell'affascinante confronto.

L'arcano è svelato: Renato Bacchelli, 50 anni, laurea in fisica, è addetto al computer presso il Centro Ricerche Fiat di Strada del Drosso, dove l'abbiamo sorpreso aggirarsi in camice bianco tra elaboratissimi apparati elet-

tronici. «Non faccio differenza tra lavoro e divertimento, nel mio caso uniti da un filo comune: è necessario possedere una mente analitica, schematica... computerizzata in entrambi i casi».

Ed i risultati dimostrano che Renato Bacchelli possiede veramente un cervello elettronico: un secondo posto nella Coppa Italia del 1955, nono ai campionati nazionali del 1967, negli assoluti a squadre del 1978 ha conquistato per il FIAT un punto che è valso ben tre posizioni in classifica generale (il FIAT ha conquistato un brillante 4° posto).

La sua posizione nell'assoluto individuale 1977 non è attualmente molto brillante, ma conta di risalire verso l'alta classifica nei prossimi incontri.



Renato Bacchelli davanti al computer, e alle prese con la scacchiera.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



La prova che il trattamento INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nel capello non riuscirà a localizzare la zona di infoltimento.



CONSULENZE gratuite effettuate dal Consulente Tricologico ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie del capello.

SEZIONI UOMO - DONNA
Orari, da martedì a sabato:
9-12, 15-19

Tel. 655.773 - 653.386

C.I.P.A.

Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

... DAL 1967

Autotraslochi PANCOTTI

Ogni trasloco è coperto da assicurazione



per tutte le località italiane ed estere

MASSIME GARANZIE

Trattamento particolare ai dipendenti Fiat

Torino - Via Frejus, 96
Tel. 384.820



CORSO ROSSELLI 174
Tel. 011/3358251
10141 TORINO



SISTEMA TERRA

Il motore per il vostro giardino dalle 23 versioni: MOTOZAPPE - TOSAERBE FALCIATRICI

MOTOSTANDARD

Corso Rosselli 174 TORINO
TEL. 3358251
SCONTI E CONDIZIONI PARTICOLARI AI DIPENDENTI FIAT

LUXAL

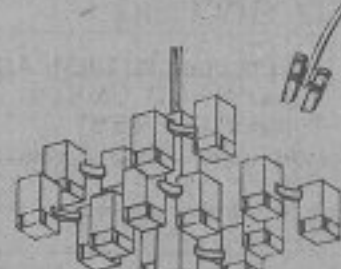
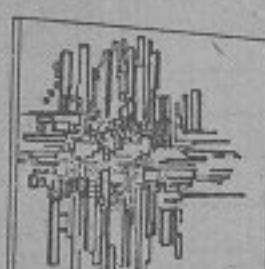
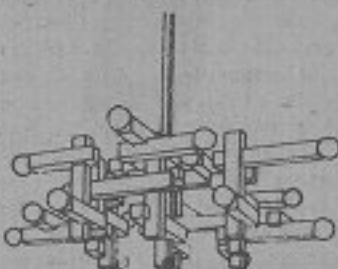
600 MQ DI ESPOSIZIONE INTERNO CORTILE

ATTENZIONE!!

«GRANDE OCCASIONE»

Per acquisto ditta concorrente svendita totale di 3.000 lampadari

Tavolini onice e moderni Consolle e arredamenti bagno



FABBRICA LAMPADARI

CORSO FRANCIA 135 - RIVOLI - TELEF. 958.66.59
(a 100 mt. dal nuovo ponte autostrada tangenziale)

AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10% A PRESENTAZIONE TESSERA

Ingresso dettaglio: Corso Francia, 135
Ingresso commercianti: Via Po, 8

Un po' di "egoismo" ma tanti sacrifici

A quel gruppo di Inquilini delle case Fiat di Settimo Torinese, che implorano meno egoismo, un gruppo di anziani dal sessanta agli ottant'anni, polemizza su quanto detto sulla lettera inviata e pubblicata su «Illustratofiat» di marzo.

È vero che in tante case Fiat, non per un anno come asseriscono ma per tre quattro mesi di ogni anno noi ci assentiamo per recarci al mare in inverno e ai monti in estate, ma questo «assentismo» ci permette di mantenerci ancora un poco in salute, poiché questo ci aiuta a cancellare lo smog che per trenta, quaranta e cinquant'anni abbiamo respirato nelle officine lavorando 48 ore e più alla settimana, con mezz'ora per il pranzo e un quarto d'ora per la cena, seduti accanto alle macchine su una cassetta e il più delle volte con le mani sporche, per guadagnare qualche minuto per mangiare.

Alcuni di noi lavorano ancora con il sistema Bedaux: al 15 del mese se avevano la cifra scritta in rosso sulla tabella davano l'addio al pre-

mio ed erano in debito il mese successivo con l'azienda. Non parliamo di quando si era ammalati, con controlli e super controlli. Ricordiamo anche che rifiutando tutto ciò si correva il rischio di andare in guerra in Africa, in Russia, oppure in «villeggiatura» tedesca.

Ecco chi sono quelli che voi chiamate «egoisti». Seppure con questi sacrifici, siamo orgogliosi di avere collaborato a creare questa azienda, che dà del pane a tante famiglie, salute a tanti bambini, nelle colonie eccetera.

È importante ricordare di avere difeso gli stabilimenti in tempi tristi di avere iniziato con gli scioperi del 1943 l'era della trasformazione della classe operaia. Infine, siamo diventati anziani...

Quindi, animo «Fiatisti» delle case Fiat di Settimo, non ce l'abbiate a male se vedete per qualche tempo un alloggio chiuso, questo è il vero motivo.

un gruppo di anziani «egoisti» di corso Giambone

Un prestito per la casa

Perché la Fiat non concede più prestiti al suo personale con le dovute referenze e anzianità, mentre ci sono altre ditte, per esempio una fonderia di Collegno che favorisce in modo favoloso i suoi dipendenti nei prestiti richiesti per motivi ben fondati?

Io ho chiesto un prestito alla Fiat per acquistare un piccolo alloggio perché mi mancavano due milioni per poterlo fare. Pensavo che con la mia anzianità sarebbe stato possibile ma mi fu detto che la Fiat non fa più prestiti.

(lettera firmata)

La Fiat non concede da tempo prestiti diretti. I dipendenti possono invece rivolgersi ad alcuni istituti bancari ai quali è però necessaria una garanzia dell'azienda poiché l'importo del prestito si basa sulla liquidazione maturata.

La Cassa di Risparmio, per esempio, concede lo «Specialeprestito». Per ottenerlo basta presentare al funzionario di Banca l'ultimo listino dello stipendio e l'ultima ricevuta dell'affitto pagato. L'interesse richiesto si aggira sempre sul 18-20 per cento.

I pagamenti dello stipendio in banca a Crevalcore

Sono la moglie di un dipendente della Trattori di Modena. Abito a Crevalcore e stamattina mi sono recata alla banca per ritirare i soldi che mi occorrevano (cento mila lire); dopo l'operazione il ragioniere mi ha dato il libretto e dal resoconto mi sono accorta che ero scoperta di 60 mila lire. Questo perché? Mio marito ha ricevuto la busta paga a metà del mese (403 mila) e oggi al 23 i soldi non sono ancora arrivati alla banca.

Vi ho scritto perché questa non è la prima volta che si verifica tale inconveniente. L'estate scorsa durante lo sciopero i soldi sono arrivati anche dopo 12-13 giorni. Non c'è un mezzo più rapido perché lo stipendio arrivi - non dico il giorno 15 - almeno due giorni dopo? Purtroppo lavora soltanto mio marito e quando i soldi ritardano non sappiamo come fare. Se avessimo saputo che le cose funzionavano in questo modo non avremmo chiesto il versamento dello stipendio su conto corrente. C'è un'altra cosa che vorrei sapere, se la valuta decorre dal giorno in cui pagano o dal giorno in cui arrivano alla nostra banca i soldi.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Trattori di Modena:

«Il pagamento dello stipendio e delle paghe avviene attraverso la Banca Popolare di Modena tramite assegni circolari e bonifici bancari; la Banca Popolare, a sua volta, trasmette i dati retributivi agli altri istituti bancari presso i quali vi siano conti correnti di nostri dipendenti. Queste comunicazioni riportano la data del giorno di pagamento che è anche la data della valuta; se gli istituti bancari interessati ricevono le comunicazioni a distanza di giorni devono comunque applicare le imputazioni contabili, e quindi dare valuta, a partire dalla data delle comunicazioni.

La signora interessata non si deve preoccupare se, a volte, il conto in banca rimane scoperto per alcuni giorni ma

si deve accertare, presso la banca, se l'applicazione della valuta viene fatta nel giorno di paga; nel caso ciò non avvenisse, la preghiamo di informarci e sarà nostra cura intervenire presso l'Istituto Bancario al fine di regolarizzare tale aspetto.

Per frequentare la scuola allievi

Mio figlio ha terminato la terza media; ora vorrei che frequentasse la scuola allievi Fiat. C'è ancora questa scuola? Se sì, che cosa dovrei fare per iscriverlo?

un operaio

Risponde il Centro Giovanni Agnelli, Formazione e Sviluppo Professionale:

«Per il corrente anno scolastico non prevediamo l'ammissione di nuovi allievi. Per maggiori dettagli gli interessati possono rivolgersi al nostro Centro in Corso Dante 103 a Torino, il quale darà tutte le notizie e i suggerimenti del caso.

Salari e categorie

1) Un operaio che qualche anno fa era di seconda categoria, come si trova a gradi o livello, e come paga?

2) Un operaio di terza (sempre riferita ad anni fa) che paga ha ora?

(lettera firmata)

Risponde la direzione Relazioni Industriali:

«In seguito alle innovazioni apportate dal contratto collettivo di lavoro 8-4-1973, gli operai inquadrati nelle ex categorie terza e seconda sono stati rispettivamente classificati ai livelli secondo e terzo, ovviamente fatti salvi i miglioramenti di carriera dovuti a meriti individuali o a passaggi agevolati dovuti ad accordi aziendali o contrattuali. «Tenendo conto delle sole voci di retribuzione diretta (paga base, contingenza, premio produzione, media incentivo, EDR, mensa) il livello retributivo orario minimo garantito agli operai dei due livelli in questione è di lire 1763 e di lire 1855 rispettivamente per il secondo e il terzo livello».

Un gruppo di scontenti

Autosaloni e commercianti preferiscono acquistare le vetture dal «sedicista», coloro cioè che usufruiscono per l'auto dello sconto del 16 per cento poiché da questi possono averle a un prezzo inferiore. Prendendo come base una Fiat 128 C.L. per chi ha acquistato l'autovettura con lo sconto del 16 per cento, il deprezzamento semestrale si aggira sulle 150 mila lire, mentre per la classe inferiore (con sconto del 10 per cento)

se ne devono aggiungere altre 190 mila. Perché chi guadagna di più deve perdere di meno? Ci parrebbe più giusto concedere le stesse agevolazioni a tutti oppure vincolare i «sedicisti» a tenere la vettura per un minimo di dodici mesi.

un gruppo di dipendenti della SPA

Risponde la Direzione Commerciale Italia:

«Come è noto lo sconto maggiore è riservato ai dirigenti,

I forni di Carmagnola e i problemi di straordinari

Invio questa lettera per il problema dello straordinario. Qui alle fonderie di Carmagnola, sezione ghise speciali, accadono cose vergognose, specialmente all'officina 6, squadra 652. Succede che 5 operai per turno addetti al forno Lindberg trattamento termini, due o tre giorni la settimana vengono spostati a lavorare in altre squadre dell'officina per mancanza di materiale da trattare che, guarda caso, puntualmente ricompare in abbondanza il venerdì per essere lavorato il sabato sul primo e secondo turno. Ciò succede da tre mesi.

(lettera firmata)

Risponde la direzione del personale di Carmagnola:

«La variazione del programma di produzione in fonderia ha modificato l'equilibrio di carico lavorativo ai forni di trattamento termico. Nel caso specifico del forno Lindberg il carico del lavoro è ridotto mediamente a circa 14 giorni al mese.

«Trattandosi di getti prodotti in ghise speciali, non è possibile fare accumuli di produzione tanto da trattare nel forno in 14 giorni l'intera richiesta mensile; di conseguenza ogni settimana si accumula una parte di detta produzione, e il personale vie-

ne spostato ad altre lavorazioni, solo verso la metà della settimana si avvia il forno per poter ottenere un trattamento economico a lotti. In casi contingenti, per improvvisi solleciti dei clienti si è anche ricorso allo straordinario con personale volontario».

Un dubbio chiarito

Sul «Corriere della Sera» del 2/3/77 con l'articolo «Boniperti diviso fra undici sport» dice che il presidente della Juventus rinuncerà ad occuparsi del settore agricolo della FIAT. Desidererei avere precisazioni su cosa si intende per settore agricolo: se si riferisce ad attività ricreative agricole per dipendenti o settore industriale di produzione.

(lettera firmata)

Alla Fiat non esiste un settore agricolo. Boniperti era amministratore delle tenute agricole della SAI. Il pacchetto azionario di tale società è stato recentemente ceduto dall'Istituto Finanziario Industriale e quindi l'abbandono da parte di Boniperti della carica che rivestiva è un fatto automatico.

La risposta di un lettore che non tifa per la Juve

Sono il figlio di una dipendente della FIAT Mirafiori. Mi è capitata sotto gli occhi l'intervista fatta a Giovanni Marino nel servizio sul week-end. Ancora una volta è stato dimostrato che cosa sono capaci di dire i «fanatici juventini». Infatti le contraddizioni non sono poche. Il signor Marino è tanto juventino da non aver visto che cosa realmente succedeva in campo nel secondo tempo di quella famosa (tristemente per il Milan) partita e ha messo in evidenza soltanto le azioni dei milanesi non chiedendosi il perché. Rinfresco quindi la memoria: un giocatore della Juventus «cadeva» in area rossonera con conseguente rigore (insistente come fu poi provato alla sera dalla moviola) e ricordo anche la «carezza» di Longobucco ai danni di Gorin. Atteggiamenti tipici di alcuni giocatori bianconeri, protetti molte volte dagli arbitri. Proprio questi giocatori sono poi definiti professionisti. Comunque, i Panthers e altre bande teppistiche juventine si sono comportate spesso nello stesso modo dei «matiti milanesi» nei confronti dei pullman delle squadre ospiti. Ancora una precisazione: quella partita era stata giocata nel '76 e non nel '75.

Raffaele Amarena

Primi nel liscio



Siamo marito e moglie, dipendenti della Tekaid - Divisione Acciai e desidereremmo tanto vedere pubblicata la nostra foto, quali vincitori del 1° premio della Gara di

liscio 1977 svoltasi alla Perla nella serata del 27 gennaio 1977.

Maria Schmidt
Giovanni Cagliero

Una maggiorazione per lavoro notturno

Siamo alcuni operai non iscritti ad alcun sindacato e vorremmo avere un chiarimento sulle maggiorazioni per lavoro notturno nelle festività. Secondo un manifesto distribuito dai sindacati verranno dati gli arretrati solo a chi si è rivolto alle loro organizzazioni. Vorremmo sapere anche se in un prossimo futuro chi non è iscritto potrà ritirare la busta paga...

Non potrebbe la Fiat, se per errore o altro, non ha pagato quanto doveva, farlo d'ufficio per tutti?

(lettera firmata)

È un periodo di tempo che in Fiat vengono pagati gradualmente degli arretrati, per che cosa non so di preciso. Da quanto ho sentito dire riguardano il contratto di lavoro nel 1969, sono soldi che ci spettavano, però pare che questi arretrati li

prenderà solo chi ha fatto domanda tramite il sindacato, o per contro proprio. E chi non ha fatto domanda? Penso che una risposta sarà utile a diversi operai che, come me, non hanno fatto la domanda.

un operaio

Risponde la direzione Relazioni Industriali:

«La nuova disciplina legislativa in materia di controverse individuali di lavoro (legge 11 agosto 1973, n° 533) prevede la possibilità di conciliazione per le vertenze insorte tra azienda e lavoratori attraverso la conciliazione amministrativa davanti a una commissione costituita presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, o la conciliazione sindacale a seguito di accordo con le organizzazioni sindacali, o, infine, la conciliazione giudiziale davanti al ma-

gistrato con la necessaria assistenza di un proprio legale.

«I pagamenti cui i lettori fanno riferimento sono relativi a una transizione stilata attraverso la forma della conciliazione sindacale.

«In relazione al lavoro prestato in turno unico notturno o in turni avvicendati per i cinque anni prima del momento di presentazione della domanda, la Fiat sta corrispondendo ai lavoratori interessati, che rinunciano a ulteriori richieste su altri istituti retributivi di cui l'azienda ha contestato la fondatezza, una somma che rappresenta l'incidenza della maggiorazione lavoro notturno sulle festività cadute nel periodo considerato.

«I lettori potranno pertanto stipulare la transazione attraverso una delle forme citate».

la lettera del mese

Due dipendenti che vivono col rene artificiale

"Abbiamo il rene al Sud e il posto di lavoro al Nord"

«Sono un operaio di Mirafiori, vi scrivo per una triste situazione che, anche se non mi tocca direttamente, mi amareggia molto.

Giuseppe Plantera, un mio compagno di lavoro, affetto da una grave malattia renale, costretto a sottoporsi a giorni alterni alla emodialisi (depurazione del sangue attraverso il rene artificiale - n.d.r.) è tornato al Sud perché a Torino non ha trovato nessun ospedale che gli desse la sicurezza di una terapia continuativa.

Ha chiesto il trasferimento alla Fiat di Lecce, ma non ha mai avuto risposta. Così ogni otto mesi deve venire a Torino, per mantenere il posto di lavoro. Possibile che nessuno riesca a risolvere questa situazione?»

(lettera firmata)

Abbiamo voluto raccogliere elementi più approfonditi, sia dalla voce dei protagonisti, sia interpellando un esperto di emodialisi. Intanto abbiamo saputo che un altro dipendente, Giuseppe Belfiore, si trova nella stessa situazione di Plantera. Ecco le storie dei due operai, molto simili, molto tristi.

Plantera, immigrato nella nostra città da Lecce lavora alla Fiat dal 1962. Da anni è malato di reni. Nel 1974, durante una settimana di ferie al paese, ha avuto una crisi e si è dovuto sottoporre d'urgenza alla dialisi.

Tornato a Torino, si è presentato all'ospedale Molinette, ma per la terapia continuativa non c'era un rene artificiale libero. Le soluzioni erano due, adottare la dialisi domiciliare o recarsi presso un centro della provincia, o fuori, in attesa di rientrare a Torino in un secondo tempo. Ma Plantera ha fatto le valigie, ha caricato la moglie e i due figli sul treno ed è tornato al paese, dove ha trovato un posto fisso in ospedale, un abbonamento a vita per la sua cura.

Le stesse vicende, le stesse preoccupazioni, ci ha raccontato Belfiore. «Mi sono trasferito con la famiglia (moglie e due figli) a Reggio Calabria - ci ha detto - dove ho la sicurezza di un posto fisso per l'emodialisi. Ogni anno però devo tornare a Torino a lavorare». Un lungo, affaticante viaggio in treno, la paura di non trovare un rene libero. Tre mesi di lavoro, e poi di nuovo il viaggio al Sud. «Un giorno sono arrivato al mattino e ripartito la sera stessa perché, dopo numerose telefonate, non ero riuscito a trovare un solo posto per la dialisi».

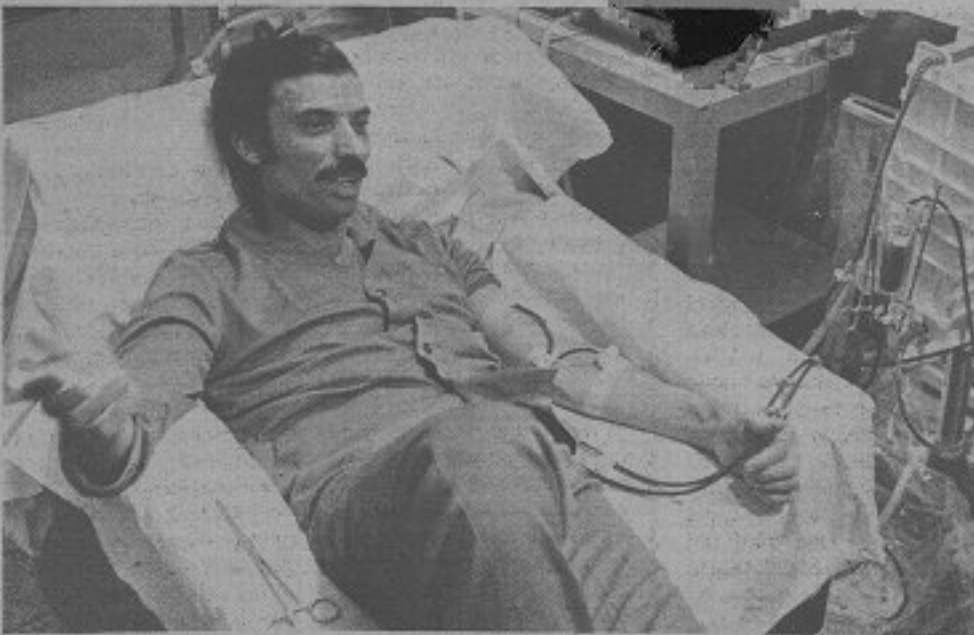
Una dura lotta per vivere, quella di Plantera e di Belfiore, a cui si aggiunge la paura di perdere il lavoro, l'amarezza di non aver trovato un ospedale a Torino

per il trattamento continuativo.

«Con i reni e il personale attualmente a nostra disposizione - ci dice la signorina Anna Mirone, l'assistente sociale dell'ospedale San Giovanni, che ha seguito da vicino i due casi - possiamo assicurare a tutti l'inizio del trattamento in condizioni di emergenza, ma non garantire la prosecuzione a tempo indeterminato in sede ospedaliera. Per questo incoraggiamo i pazienti che non abbiano controindicazioni cliniche ad adottare altri metodi come la dialisi domiciliare e a self-service che comportano il coinvolgimento del malato nella gestione della dialisi. La cosa più importante è stimolare il paziente a partecipare attivamente al trattamento della sua malattia. Da sempre purtroppo il malato è abituato a subire passivamente le cure dei medici e infermieri; bisogna invece aiutarlo a superare la paura, fargli capire che un atteggiamento più autonomo e responsabilizzato lo avvantaggia: gli permette di prevenire con maggior tempestività eventuali inconvenienti ed è soprattutto fondamentale per la sua ripresa psicologica, perché lo fa sentire meno dipendente».

Vi sono corsi di addestramento in cui il paziente ed il partner che deve assisterlo imparano a far funzionare il rene e a provvedere alle situazioni di emergenza. Al pregiudizio rendono ancora frequenti le resistenze iniziali - conclude la signorina Mirone - Alcuni hanno l'impressione che li abbandonano a loro stessi, ma la dialisi fatta a casa è l'unico modo per recuperare completamente il malato».

Plantera e Belfiore, due uomini del Sud, colpiti dalla dura malattia, si sono invece rifugiati al loro paese, forse anche per essere confortati dai parenti. Ora pensano tutti e due al trapianto: «ma è troppo costoso e difficile da realizzare».



Gerardo Gallo un paziente che da 4 anni ha adottato la dialisi domiciliare con risultati ottimi



Giuseppe Belfiore, moglie e due figli, si è trasferito a Reggio Calabria dove ha trovato (in ospedale) un rene artificiale libero.

Intervista al prof. Vercellone primario della divisione nefrologica delle Molinette

"Non lasciamo morire nessuno"

A che punto siamo, in Piemonte e in Italia, con il trattamento delle malattie renali? Lo abbiamo chiesto al professor Antonio Vercellone, primario della Divisione Nefrologica dell'ospedale Molinette di Torino e presidente della Società Italiana di Nefrologia.

«La situazione del Piemonte - ci ha detto - non è ideale, ma è una delle migliori in Italia, perché siamo riusciti a garantire la sopravvivenza a tutti gli uremici cronici».

«In base alle previsioni statistiche, la percentuale di nuovi malati è di 60 persone per milione di abitanti ogni anno, ma purtroppo nel

nostro Paese non abbiamo ancora realizzato il pieno trattamento (oltre mille persone all'anno rimangono escluse). In Piemonte siamo riusciti ad assicurare la sopravvivenza a tutti i nostri pazienti in seguito alla decisione di trasferire ad altri centri ospedalieri gli uremici cronici che hanno iniziato da noi il trattamento in situazioni di emergenza e richiamarli successivamente, appena vi è un posto disponibile».

«È evidente che per evitare questa fase iniziale di trasferimento è necessario aumentare il numero dei posti dialisi ospedalieri e potenziare al massimo la dialisi

extra-ospedaliera (domiciliare e in ambulatorio ad assistenza limitata). Queste ultime soluzioni, oltre ad essere meno costose, consentono il miglior reinserimento dell'individuo nella vita sociale. Chi sceglie l'autogestione, ad esempio, lavora regolarmente durante la giornata e alla sera (ogni due giorni) pratica la depurazione del sangue, magari guardando la televisione. Questo è l'obiettivo che ci prefissiamo: noi vogliamo aiutare questi malati a essere non degli invalidi, ma persone normali».

«Oggi circa la metà dei nostri ammalati ricorre alla dialisi domiciliare o a quella a self-service e i risultati sono molto soddisfacenti: dopo sei anni di trattamento, il novanta per cento di essi è vivo, rispetto al settantacinque per cento degli ospedalieri».

«Nel campo della dialisi - ha detto ancora il professor Vercellone - noi italiani siamo tra i migliori del mondo; gli stessi americani ci citano ad esempio».

«Diverso è il discorso per quanto riguarda il trapianto di rene che richiede subito tutta una serie di strutture complesse: non è possibile cominciare, come ho fatto io con l'emodialisi, mettendo un rene artificiale in corridoio. E anche lo Stato ci mette in difficoltà: la legge relativa al prelievo del rene da cadavere ha una for-

mazione dubbia e in pratica ci limita molto. Oggi in Italia i centri funzionanti sono quelli di Milano (che effettua trapianti da cadavere) e Verona (da vivente). Qualche intervento è fatto a Bologna, Pisa e Roma. Bari ha strutture moderne e attrezzatissime, ma in pratica inutilizzabili perché mancano i donatori. Anche a Torino è prevista la costituzione di un centro, ma non si sa ancora quando sarà realizzato».

Il trapianto è indispensabile, soprattutto per i giovani che si ribellano all'idea di sottoporsi alla dialisi per tutta la vita. L'individuo soggetto a trapianto ha migliori possibilità di reinserimento nella vita sociale. Anche il costo quando le strutture sono ammortizzate, risulta inferiore a quello del trattamento dialitico».

«C'è però il problema del rigetto - ha spiegato il professor Vercellone - che avviene nel 50 per cento dei casi nel primo anno, mentre diminuisce con il passare del tempo. In pratica quindi l'intervento da solo non può essere considerato risolutivo. La soluzione migliore sta in un trattamento integrato di dialisi e trapianto che elimini i rispettivi vantaggi. Senza dimenticare che sono possibili anche in questo settore interventi preventivi per evitare o ritardare nel tempo il ricorso al rene artificiale».



Risponde Maurizio Costanzo

«Io sono timido e perdo sempre»

«Lei sa che cosa significhi essere timido? Io mi chiudo in me stesso quando qualcuno che non conosco o che conosco appena mi rivolge la parola: arrossisco se una donna mi interpella anche solamente per domandarmi se il tram è appena passato oppure no; divento un blocco di ghiaccio quando il mio capo chiede a me un parere, e non riesco assolutamente a muovere la lingua. Eppure il mio cervello funziona meravigliosamente e alle volte mi sorprende a constatare che alcune mie idee (non manifestate per timidezza) sono state utilizzate per far progredire l'organizzazione del lavoro. In sostanza io, che quelle idee le avevo avute per primo, faccio la figura di non interessarmi a niente, e gli altri fanno carriera. Che cosa ne dice? Ha qualche consiglio da darmi?»

(lettera firmata)

Il discorso sulla timidezza è un discorso importante, sia per la vita professionale come per quella privata; tra gli amici, con i compagni di lavoro, con i superiori, con la donna alla quale si vuol bene, con i parenti e via elencando. Innanzi tutto va detto che di timidi ce ne sono più di quanti si creda: i timidi, insomma, non hanno mai voglia di dichiarare che lo sono (lei è una eccezione) e fanno di tutto per non apparire tali ma anzi per apparire esuberanti. Gli eccessi, spesso, appartengono a quei timidi che, superato il muro del suono della timidezza, diventano esageratamente disinvolte oltrepassando i margini del possibile. Non è davvero il caso suo.

È interessante piuttosto quando lei dice che si accorge di pensare cose giuste o che, per lo meno, dopo risultano tali, ma di non avere il

coraggio di dirle. C'è poi il furbo, dice sempre lei, che arriva, dice la stessa cosa con sensibile ritardo, fa bella figura e il gioco è concluso. Questo è un gioco delle parti dal quale è difficile escludersi. Il furbo, l'intuitivo, l'attento che arriva in una situazione, capisce al volo gli umori, si appropria di un'idea altrui sposandola e raccontandola come nata proprio in quel momento, è presente ovunque. C'è in politica, nel lavoro, negli ingorghi stradali, nelle riunioni di condominio, tra gli amici al bar. Io sono portato a credere che se veramente si vale qualcosa, se veramente, come lei dice, il cervello funziona meravigliosamente, presto o tardi qualcuno se ne accorgerà. E non è necessario, secondo me, che si accorgano della acutezza di ingegno del timido, ma piuttosto della ciarlataneria del furbo. Lei mi chiede qualche consiglio. Potrei dirle: sieda sulla sponda del fiume e aspetti, qualche cosa succederà. Non credo che si acquisti coraggio e fiducia in se stessi e quindi si sconfigga la timidezza guardandosi allo specchio e ripetendosi fino alla nausea: io sono simpatico, io sono intelligente, io sono, io sono, io sono. Lavori di fantasia, piuttosto, interpellati per primo una donna anziché essere interpellato, oppure il momento in cui viene interpellato dica con candore: vede? Sto arrossendo. Sa perché? Perché sono timido e lei mi parla, se lei avrà la bontà di continuare a parlare qualche minuto vedrà che arrossisco di meno.

Quando il suo capo le chiede un parere perda tempo, faccia qualche domanda così riprende fiato, aspetta l'emozione e riesce ad esprimere la sua idea. Se anche questo le rimane difficile, scriva un bel biglietto al suo capo e non se ne parli più. Vuol sapere la verità? Io alla sua timidezza credo fino a un certo punto. Non vorrei che fosse rappresentata da un cinquantina per cento di timidezza e da un cinquantina per cento di pigrizia. Come dire timidezza-alibi di insuccessi sentimentali o professionali, di scarsa voglia di fare, di chiusura con l'esterno.

Un medico che ha troppa fretta

«Sono un ex dipendente della Fiat. Giorno 13 febbraio scorso (domenica), mi son trovato a letto con febbre a 39,5, mia moglie ha chiamato per telefono la Croce Verde. Verso le ore 10,30 è venuto il dottore, appena entrato ha chiesto subito il libretto della Mutua e si è messo a scrivere. Appena finito di scrivere stava andando via senza nemmeno guardarmi né chiedermi cosa avevo. Allora gli ho detto se almeno mi misurava la pressione, mi ha risposto che non poteva perdere tempo, che doveva fare altre visite, e quindi è andato via senza vedere se avevo febbre o altro male, mi ha detto: chiami il suo dottore e si faccia curare.

Dovete tenere presente che ho avuto la paresi al lato destro e la pressione che mi va su e giù, difatti l'indomani, lunedì, il mio dottore mi ha trovato la pressione molto bassa e sempre con la febbre a 39,5, quindi è solo una presa in giro da questa visita, non ho avuto nessun aiuto, potevo morire mille volte».

(lettera firmata)

Ho pubblicato questa lettera in quanto è una delle molte testimonianze, molto dolorose peraltro, che ripropongono l'attuale situazione sanitaria italiana. Io credo che in molte occasioni si sia detto e ripetuto tutto il male possibile dei medici della Mutua e si sia detto e ripetuto come l'attuale organizzazione sanitaria non solo non offra al malato di che star tranquillo ma addirittura lo conduca ad impensierirsi, giustamente, anche oltre il dovuto. Adesso è stata approvata la riforma sanitaria ma credo di essere facile profeta nel prevedere che ci vorranno anni prima che venga attuata e, probabilmente, in questi anni la realtà italiana sarà così cambiata da far apparire, al suo nascere già invecchiata, la stessa riforma. Ecco perciò che la lettera arrivata ad «Illustratofiat» non può essere considerata l'ultima prima della riforma sanitaria. È una delle molte su questo problema. C'è da domandarsi, anche se può apparire

ovvio e banale, con quale stato d'animo (direi con quale leggerezza d'animo) questi medici superficiali ed approssimativi affrontano la sera le ore del riposo. Si addormentano cioè convinti di aver fatto il loro dovere oppure presumono, in qualche recondito anfratto del loro animo, di essersi comportati contrariamente alle regole di un professionista coscienzioso?

Un esame di coscienza

A proposito di assenze per malattia e non, cioè mi riferisco a quelli che si mettono in mutua per andare a lavorare altrove, o addirittura starsene al bar a giocare a carte. Ecco, per questi istituirei un «servizio segnalazione» con il quale ogni buon cittadino che si rispetti per il bene di tutti e senza alcun rimorso segnalasse il furbo o i furbi che eludendo la buona fede e le leggi blande sfruttano la collettività (mutua).

(lettera firmata)

Le tre lettere pubblicate nella rubrica di questa mese hanno un minimo comune denominatore. Nella prima si parlava di timidezza che ha come rovescio della medaglia la furbizia o la scaltrezza, nella seconda si parlava di una assistenza sanitaria più malata del malato e nella terza di alcuni fiati malati i quali approfittano della buona fede altrui per patentarsi di furbizia. Credo che sia condannabile questa disaffezione al lavoro e, nel contempo, il desiderio di occupare posti alternativi aumentando la disoccupazione e rendendo meno attiva, con la mancanza dal posto di lavoro, la personale produttività. Si parla molto di partecipazione ed è giusto invocarla anzi pretendere. Ma insieme alla partecipazione è ugualmente doveroso pretendere la consapevolezza e la responsabilità. Se prima invocavo un esame di coscienza del medico della Mutua assai poco incline ad un esame e ad una coscienza, la stessa richiesta dobbiamo muovercela tutti noi verso noi stessi: non penso che saremmo sempre portati alla assoluzione.

Suole serali per arti e mestieri con meno geometri a far gli operai

Anni or sono scrissi una lettera sulla scuola e non posso non dire che come tante altre non mi fu pubblicata. I fatti di oggi mi permettono di dire che, con la mia quinta elementare, vidi già da allora che si stava facendo un grosso errore sfornando annualmente decine di migliaia di laureati in gran parte di Magistero e di Giurisprudenza, che in Italia già crescevano paurosamente e che regolarmente si buttano in politica attiva tanto è vero che i due terzi delle nostre camere parlamentari sono popolate dai suddetti laureati.

Oggi la voce di un autorevole sindacalista afferma, (ma perché soltanto oggi?) che «nella società italiana non c'è posto per tanti dottori e che il sindacato rivaluterà il lavoro manuale che potrà essere svolto anche da chi è in possesso di un titolo di studio superiore». «Non so che cosa vuol dire rivalutare il lavoro manuale», sappiamo soltanto che noi italiani studiamo più per ottenere un buon impiego che per una cultura personale.

In proposito ricordo un «piccante» episodio accaduto esattamente dieci anni fa in una sala dello stabilimento della OM di Brescia. Due operai da poco dipendenti, geometri, diplomati nella scuola serale di via fratelli Bronzetti, tornitori, uno dei quali non più ragazzo, un giorno si appiccicarono sulla gobba la scritta «sono geometra», per

farlo notare, in segno di protesta, a un dirigente di Torino che accompagnato dal capo reparto faceva il giro della sala. Io ritengo che le scuole serali per diplomati andrebbero rivedute per incoraggiare quelle serali per arti e mestieri, dove si forgiano veri operai, come una volta, senza patacche sulla gobba, ma bravissimi al tornio e al banco di collaudo e in passato molti anche negli uffici tecnici, i quali non devono sentirsi inferiori ai diplomati.

(lettera firmata)

Un grazie del Friuli agli uomini Fiat

Riceviamo dal Vice Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la seguente lettera indirizzata ai dipendenti Fiat:

In relazione al versamento della somma di lire 600.000.000 effettuato sul Fondo di solidarietà per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, desidero, anche a nome della Giunta regionale, ringraziare per la sensibilità dimostrata verso le popolazioni tanto duramente colpite dal sisma, assicurando che lo slancio di generosità di cui tanti sono stati animati ci è di sprone nella difficile opera che stiamo svolgendo.

Con i migliori saluti
Nereo Stopper

Il doppio lavoro

Sono un dipendente della Fiat Ferriere di Avigliana. Vorrei sapere con precisione se è possibile svolgere due attività diverse. Esempio: svolgere un lavoro artigianale, continuando a lavorare alla Fiat, pur restando in regola. Se questo è possibile, vi prego di farmi sapere tutti i particolari e a chi dovrei rivolgermi per iscrivermi all'artigianato.

M.M.

Risponde la direzione relazioni industriali.

Un 650 di Treviso con un milione di km.



Sono un «premio di fedeltà» in pensione. Ho lavorato a Mirafiori per 36 anni come operaio magazziniere. Al paese di mia moglie, Francenigo, in provincia di Treviso, mi conoscono tutti anche perché molti mi chiedono consiglio e lo suggerisco a chi me lo chiede di acquistare il tipo più adatto di auto o camion Fiat. Conosco una famiglia

composta da 11 persone che ha cinque vetture Fiat. Un autotrasportatore di mobili di mia conoscenza, che abita e lavora a Francenigo, mi ha mandato una foto che vi in-vio. Si tratta di Salvatore Pessot con il suo 650 che ha dieci anni di vita. Ne ha fatti di strada: oltre un milione di chilometri.

Giovanni Bortol

per scrivere a «illustratofiat» (più veloce e senza francobollo)

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 358 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 14527/2792 del 14-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.